

MUTANT CHRONICLES™

AVVENTURE E GIOCHI EPICI IN UN MONDO TECNOFANTASY





AVVENTURE E GIOCHI EPICI IN UN MONDO TECNOFANTASY

INDICE
VOLUME
3

21

VERITÀ NASCOSTE

IL FUGGITIVO: BEFFATI DA HONORIUS 322

Riquadri

Vic	321
Una brutta giornata	322
Tekrons	323
Defezione	326

AL COSPETTO DI CAMERON GLEN 328

Riquadri

Individuatore di incantesimi	328
Hellhund	329
Occhio per occhio	330
Bartholomew	333
AC 40 Justifier	334

23

UN TAXI PER L'INFERNO

UN TAXI PER L'INFERNO 354

Riquadri

Le terribili armi dell'Oscura Legione	353
Lyon & Atkinson MK IIS	354
La fanteria della Fratellanza	355
Hope	356
La Cattedrale di Luna	358
AFV 110 "Desert Fox"	359
Azogar	360
La cattedrale di Heimburg	362
La ferrovia Trans-marziana	363
Le orde di Algeroth	366

25

NELLE MANI DEL NEFARITA

PRIORITÀ: SALVARE PAM 386

Riquadri

Air Force	386
Le armi Cybertronic	387
La luce del Cardinale	391
Mac Guire	392

LA LUCE DEL CARDINALE 392

Riquadri

Gli Osservatori	393
Murdoc	394
In onore del Cardinale	395
La forza navale stellare	396
gli Highlander	400

22

IL CERCHIO SI STRINGE

L'ALTRO VOLTO DI FAY 338

Riquadri

I Missionari	337
Lo Scriptorium	338
L'Icarus	339
Gli Eonian Justifier	341
Il Sanatorium	342

IL CERCHIO SI STRINGE 344

Riquadri

Belzarach	344
Armeria	346

LA PREDÀ 348

Riquadri

I guanti dell'Esorcista	350
Gli Unholy Carronade	351

24

ATTACCO

SULLE TRACCE DI PAM 370

Riquadri

Le Megacorporazioni e l'Alleanza	369
La Cattedrale di San Dorado	370
Armi Imperiali	371
Trasporta Truppe Reaver	375
Il Clan Brannaghan	376
Il Clan Fergan	378

QUANDO IL GIOCO SI FA PESANTE 378

Riquadri

La Cattedrale di Longshore	380
Furie Immacolate	381
La tomba del Cardinale Durand I	384

26

TRAGICO EPILOGO

TRAGICO EPILOGO 402

Riquadri

Murray	404
Titus 4	06
Paracadute Jet	408
Vitus	410
Ragathol	412
Il sacrificio	414
I denti della ruota	415
Alba tragica	416

27

RINASCITA

RINASCITA	418
<i>Riquadri</i>	
Penyon	417
Doc	420
Hamal	423
Diritto di cronaca	424
Clara Malle	425
L'Alto Ordine dei Templari	426
La spada della vendetta	430
Whiz Kid	431

28

LA CORSIA DELLA MORTE

LA CORSIA DELLA MORTE	434
<i>Riquadri</i>	
City Truck	433
Intelligenze artificiali	435
La banca degli organi	436
In nome della legge!	440
Kadaver	442
Scene di vita quotidiana	443
Purple Shark	445
Onoreficenze Capitol	446

29

SENZA VIA DI SCAMPO

SENZA VIA DI SCAMPO	450
<i>Riquadri</i>	
Destroyer	449
Matakannoon	450
Necromagus Supremo	451
La falce delle anime	456
Servizio di Sicurezza Bauhaus	357
Wolves!	462
Technomancer	463

30

ATROCE SORPRESA

ATROCE SORPRESA	466
<i>Riquadri</i>	
I Golem	465
Il Clan Paladin	466
I Karnofagi	471
Nobiltà Imperiale	472
I Mietitori di Anime	475
La calata delle Tenebre	476



MUTANT CHRONICLES

Pubblicazione settimanale edita dalla Redazione Grandi Opere della Hobby & Work Italiana Editrice S.r.l.
Esce il mercoledì.

Copyright © 1994 Target Games AB. All rights reserved.
MUTANT CHRONICLES and all character names and distinctive likeness (as) thereof are Trademarks of Target Games AB.
HOBBY & WORK Italiana Editrice S.r.l. Authorized User.
Tratto da "In Lunacy" di William F. Wu.

Il gioco in omaggio è l'edizione italiana di BLOOD BERETS.
Copyright © 1994 Target Games AB. All rights reserved.
HOBBY & WORK Italiana Editrice S.r.l. Authorized User.

Direttore Generale: Giampietro Zanga
Direttore Editoriale: Rodolfo Gatti
Direttore Marketing: Matteo Corricelli
Direttore Amministrativo: Giuliano di Chiano

Da una idea di: Massimo Torriani
Coordinamento e supervisione: Massimo Torriani
Redazione: Paolo Ventura
Traduzione: Paola Lanza
Illustrazioni: a cura dello Studio Paolo Parente
Disegni originali: Paul Bonner
Progetto grafico e impaginazione: Laura Pelan

Stampa: Rotolito Lombarda SpA - Pioltello (MI)

Direttore Responsabile: Giampietro Zanga

Servizio Abbonamenti Arretrati:
HOBBY & WORK Italiana Editrice S.r.l.
Via Gounod, 23 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02/660.118.41 r.a.

HOBBY & WORK Italiana Editrice S.r.l. è iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 2880 in data 14/7/1990.

L'editore si riserva la facoltà di modificare i prezzi nel corso della pubblicazione, in relazione a variate condizioni di mercato.

Autorizzazione alla pubblicazione del Tribunale di Monza n° 987 del 12/7/94

I.V.A. assolta dall'editore ai sensi dell'Art. 74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n° 633/72.

Spedizione in abb. post. 50% - Milano.

Distribuzione: So.di.p. - Cinisello Balsamo (MI)



VIC



"... Non esiste nulla al mondo che valga la vita di un uomo; denaro, potere e fama sono stelle cadenti che si consumano nell'arco di una notte... Quando mi è stato proposto di entrare a far parte dei Doomtrooper ho creduto che fosse finalmente giunto il mio momento. Niente più lotte fratricide per una quota di mercato, ma una Santa Crociata contro l'essenza stessa del Male... Quante illusioni, quanti sogni infranti. L'influenza nefasta dell'Oscura Legione è penetrata profondamente anche nell'ultimo baluardo della salvezza umana... Siamo una generazione dannata, aggrappata alla speranza di giorni migliori... Anche la Santa Fratellanza ha perso il suo ruolo di guida e abbagliata dalla Luce del Santo Cardinale amministra una giustizia paranoica... Cosa mi spinge ad andare avanti in un mondo così degradato? La consapevolezza che se tutti cedessero anche quella fiammella di speranza che ancora anima le nostre vite si spegnerebbe per sempre..."

IL FUGGITIVO: BEFFATI DA HONORIUS



UNA BRUTTA GIORNATA!

Tutto era cominciato storto.

La sveglia si era guastata e ora Mike stava correndo contro il tempo per non arrivare in ritardo in ufficio.

"La Cybertronic non tollera ritardi".

Lui lo sapeva bene.

Arrivato davanti al banco di identificazione si rese conto di aver dimenticato a casa il tessero di identificazione.

Era proprio una brutta giornata... Facendosi coraggio avanzò verso le due guardie sollevato nel riconoscere Joe.

"Alt! Farsi riconoscere" disse la guardia.

"Hei, Joe sono io...".

Il rumore della sicura che veniva disinserita fece trasalire Mike.

"Non fare scherzi sono io. Ho lasciato a casa la tessera..." disse supplichevole.

"Ultimo avvertimento. Lasci l'area o si faccia riconoscere!" proseguì imperterrita la guardia.

"Dai Joe, non fare il fesso...".

Il crepitio dell'arma semiautomatica riempì il silenzio.

"Soggetto non identificato eliminato presso il portone d'ingresso. Pregasi rimuovere il corpo. Passo e chiudo".

"Preferisco avere un'organizzazione ben definita e una chiara linea gerarchica - rispose Yojimbo - e dal momento che io vi ho ingaggiati, devo insistere affinché la squadra rifletta quello che è il mio modo di agire. Ognuno di voi, comunque, ha sperimentato l'approccio sistematico: siete tutti veterani, perciò questa impostazione vi è familiare".

"Vero - rispose Vic - ma qui non siamo in prima linea".

"È questo il nocciolo della questione - spiegò Fay - ora siamo una specie di guerriglia urbana".

"Giusto! - disse Lane - Siamo guerriglieri urbani in missione di ricognizione".

Yojimbo sorrise, sentendo usare quella terminologia così familiare.

Capiva che, in un certo senso, stavano giocando con lui, ma capiva anche il loro punto di vista.

D'altro canto nessuno di loro intendeva violare o eludere il principio di segretezza che era alla base della loro assunzione.

Questa era solo una discussione sulla tattica da seguire.

"Che ne pensi, Yojimbo?" chiese Pam.

"La pensate tutti a questo modo?".

Lane e Pam guardarono gli altri due.

"L'unica cosa che mi interessa è ottenere dei risultati - rispose Klaus - e non mi interessa se seguiamo il tuo modo di fare o il loro".

"Dal momento che la mia compagna è tagliata fuori - disse Vic - non faccio parte di una squadra. Ma anch'io, normalmente, ho bisogno di agire con maggiore libertà".

"Come sta Gabry?" gli chiese Yojimbo.

"Oggi verrà sottoposta a una terapia di rigenerazione accelerata dei tessuti. Poi vedremo".

"Bene. Allora: come volete dividervi? - domandò Yojimbo guardandoli uno per uno - Avete già qualche piano in mente?".

"Non abbiamo ancora discusso i dettagli - rispose Pam - volevamo prima sapere se eri disposto a essere un po' più elastico".

"Sì, lo sono. Possiamo ora ritornare al Centro di Comando? Forse Whiz Kid ha qualcosa per noi".

"Va bene" disse Lane alzando le spalle.



TEKRONS



I Tekrons sono i maestri indiscussi della Tecnologia Oscura, gli artefici di tutte le abominevoli creazioni a disposizione dei seguaci di Algeroth. Il loro aspetto racchiude, in un connubio inquietante, materiali organici e macchinari servoassistiti. Alcuni tra loro, per potenziare le proprie prestazioni, rinunciano addirittura a interi arti, sostituendoli con artefatti di loro invenzione, altri si impiantano direttamente sulle incredibili Necromacchine, vivendo, per sempre, in simbiosi con gli apparati di cui si prendono cura.



Yojimbo li guidò al Centro di Comando; appena entrò si accorse che la poltrona era vuota e che le manette penzolavano, vuote, dal bracciolo. Whiz Kid aveva ancora indosso il casco della sua postazione.

“Controllate la stanza e il resto dell'appartamento!” ordinò Yojimbo.

Un terribile senso di vuoto lo pervase: non era stato capace di compiere il suo dovere.

Pam fece un respiro profondo, Klaus imprezò, Fay corse sul retro.

Yojimbo uscì nuovamente, raggiunse la strada e volse lo sguardo in tutte le direzioni, ma non scorse Honorius fra la folla.

Yojimbo rientrò: Pam e Klaus erano riusciti a strappare l'attenzione di Whiz Kid dal Cyberspazio, Fay stava scuotendo tristemente il capo e Lane indicava le manette vuote.

Yojimbo si irrigidì, paralizzato dalla vergogna per aver perduto Honorius.

“Perdono - disse Whiz Kid guardandosi attorno con fare imbarazzato - non sapevo che fossi uscito, Yojimbo. Sono veramente dispiaciuto”.

“Non è il caso - gli rispose Yojimbo, sentendosi pervadere dal gelo - ognuno è responsabile delle proprie azioni. È colpa mia, questo è accaduto a causa della mia leggerezza”.

“Nessuna traccia di Honorius, sul retro - mormorò Fay - dev'essere uscito dalla porta principale”.

“Non siamo stati via a lungo - commentò Lane sollevando le manette - e queste sono state aperte, ma non danneggiate. Probabilmente sapeva come forzare le serrature. E non ha perso tempo”.

“Già, lo sapeva! - disse Klaus - E conosceva molte più cose di quanto desse a intendere”.

“Qualcosa sapeva di certo” concluse Lane, lasciando cadere le manette vuote.

“La domanda è: che tipo di competenze ha?” fece notare Fay.

“Prestidigitazione! - rispose Klaus - Siamo allo stesso punto in cui eravamo quando lo abbiamo trovato?”.

“Forse è qualcosa di più della prestidigitazione - disse Fay - voglio dire, dopo tutto è un Mistico..”.

“Non trovo niente di mistico nel liberarsi da delle manette” commentò acido Klaus.

“Cosa intendi dire, Fay?” domandò secco Yojimbo: sapeva che la squadra avrebbe giudicato questo incidente come un suo personale falli-





DEFEZIONE



Lasciare la Fratellanza è un atto di eresia punibile con la morte. Questa posizione, apparentemente drastica, ha fondati motivi di esistere.

Lasciare un Maestro dell'Arte nelle mani dell'Oscura Legione segnerebbe la fine del genere umano, tali e tanti sono i segreti custoditi in ogni Singola Cella.

A nessun Fratello è, quindi, concesso un ripensamento, una volta abbracciata la causa del Cardinale si rimane legati alla Chiesa per sempre.

mento.

"Non so esattamente. È solo che... insomma, a me sembrava completamente suonato, ma forse questo era solo una conseguenza dello studio dell'Arte".

"Ho capito - intervenne Lane - prima eravamo tutti d'accordo nel dire che Honorius doveva avere un valore particolare, sia per la Fratellanza sia per l'Oscura Legione. Ciò significa che doveva aver appreso qualcosa della sua... Arte. La sua fuga potrebbe essere parte di questa sua conoscenza".

"Può darsi - annui Yojimbo, controllando l'ira che provava verso se stesso - comunque Honorius era solo una traccia per trovare l'Oscura Legione. Non abbiamo altri interessi nei suoi confronti".

"Beh, potrebbe servire per un baratto con la Fratellanza o con l'Oscura Legione" azzardò Klaus.

"Finiamola di perdere tempo in chiacchiere e diamoci una mossa - disse Lane - d'accordo?".

"D'accordo. Mi avete chiesto di essere più elastico: come volete procedere?".

"Lane e io vorremmo tornare nei tunnel sotto allo Spazioporto, dove c'è stato lo scontro a fuoco" rispose Pam.

"Io farò coppia con Yojimbo, dal momento che sono rimasto solo".

"Io voglio seguire Honorius" disse Yojimbo.

Questa faccenda lo colpiva personalmente nell'orgoglio, ma non era disposto ad ammetterlo a voce alta.

"Hai trovato qualche altra notizia utile nel Cyberspazio?" riprese Yojimbo rivolgendosi a Whiz Kid.

"No, ma posso ritornarci. Adesso che sappiamo che aspetto ha e dove si trovava fino a poco tempo fa, posso mandare un segnale di allerta" e così dicendo tornò ad armeggiare attorno al computer.

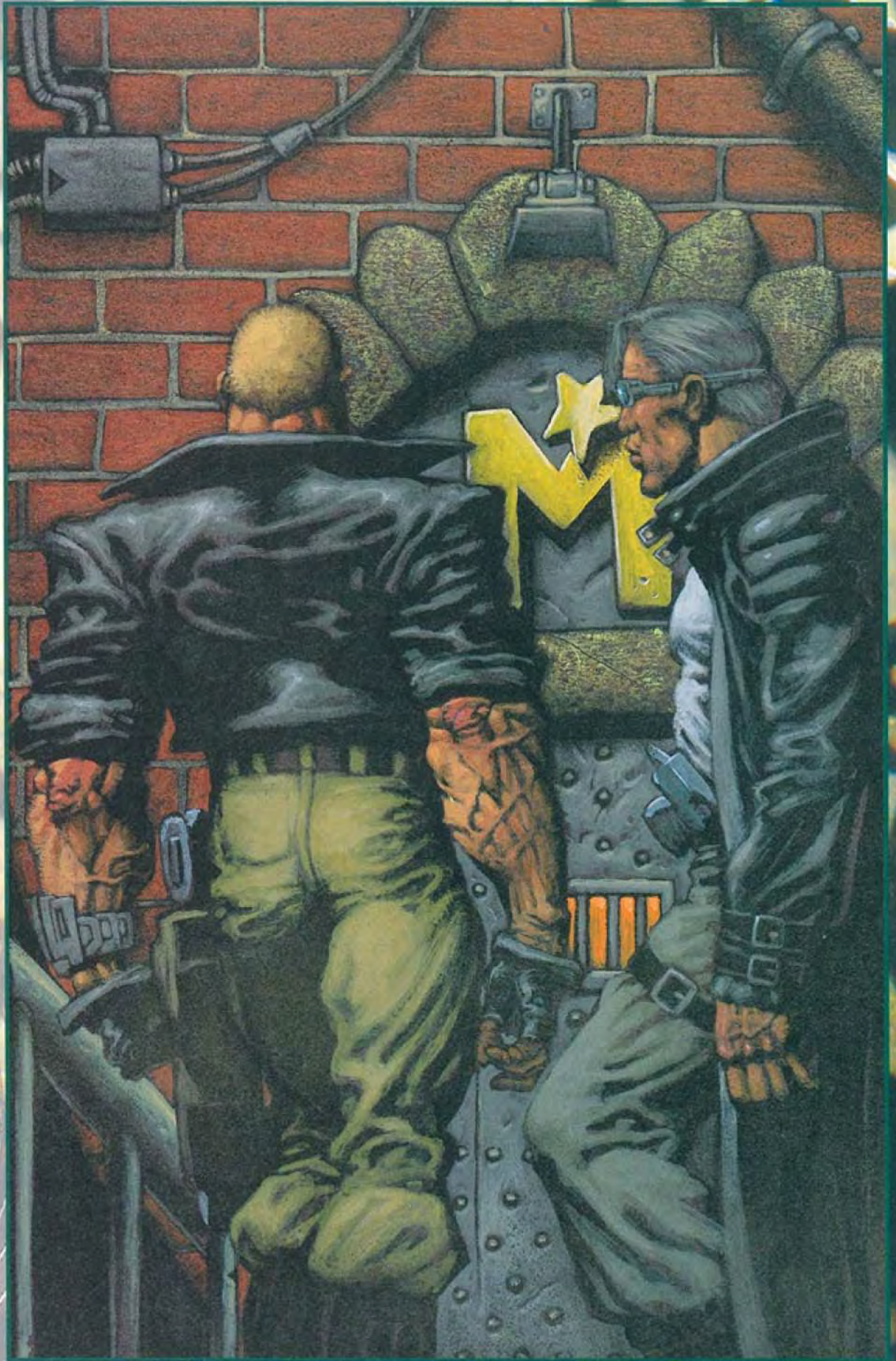
"Cosa farete tu e Klaus? - domandò Pam a Fay - Volete venire con noi?".

"Preferirei andare con Yojimbo - rispose Klaus - il Mistico non può essere andato molto lontano e, dopotutto, è pur sempre una traccia".

"Allora ci divideremo - disse a sua volta Fay - tu andrai con Yojimbo mentre io mi unirò a Pam e Lane. Se una delle due squadre lo richiederà, ci aggregheremo a essa in base alle necessità".

"D'accordo" approvò Klaus.

"Andiamo!" disse Pam.



AL COSPETTO DI CAMERON GLEN



INDIVIDUATORE D'INCANTESIMI

Questo bracciale agisce come una sorta di compasso per identificare fonti magiche.

Al posto di puntare il Nord, esso indica la fonte di magia più vicina nell'area (100 m).

I Fratelli della Cella degli Artefatti trovano questo piccolo congegno indispensabile per il loro lavoro.

Titus seguì Vitus alla Stella di Mezzanotte; entrambi indossavano abiti casual e portavano due tipi di armi, entrambe della Capitol: la mitragliatrice leggera CAR-24 e la pistola Bolter.

"Volevo procurarmi le pistole Bauhaus MP-105 - disse Vitus con tono colloquiale mentre si sedevano ad un bancone, posto lungo la parete - ma ho sentito dire che nei giorni scorsi ne è stata prodotta una partita pessima: un qualche mal funzionamento nella catena di montaggio, credo".

Titus acconsentì con il capo, prestando pochissima attenzione a quanto Vitus stava dicendo. Si era aspettato di trovare molto più movimento alla Stella di Mezzanotte. Doveva, però, ammettere che Vitus era riuscito a camuffarli a dovere: tutti gli altri avventori erano vestiti in modo informale e erano armati pressappoco come loro. L'unico aspetto discordante, fra i clienti del locale, era costituito dai simboli delle Megacorporazioni che alcuni di loro portavano ancora sugli abiti.

"Cosa dovremmo fare qui? - chiese Titus - Non mi sembra che ci sia molto su cui lavorare".

Vitus indicò con la testa un tipo massiccio, bianco di capelli, che stava mangiando da solo un piatto a base di uova.

I suoi tratti somatici erano marcati. Un fucile a pompa Capitol M519 gli pendeva dalle spalle, anche mentre stava seduto.

"Vado a vedere se quell'uomo è nello spirito adatto per scambiare qualche pettegolezzo - disse Vitus - vieni con me ma, se riesci, resta zitto".

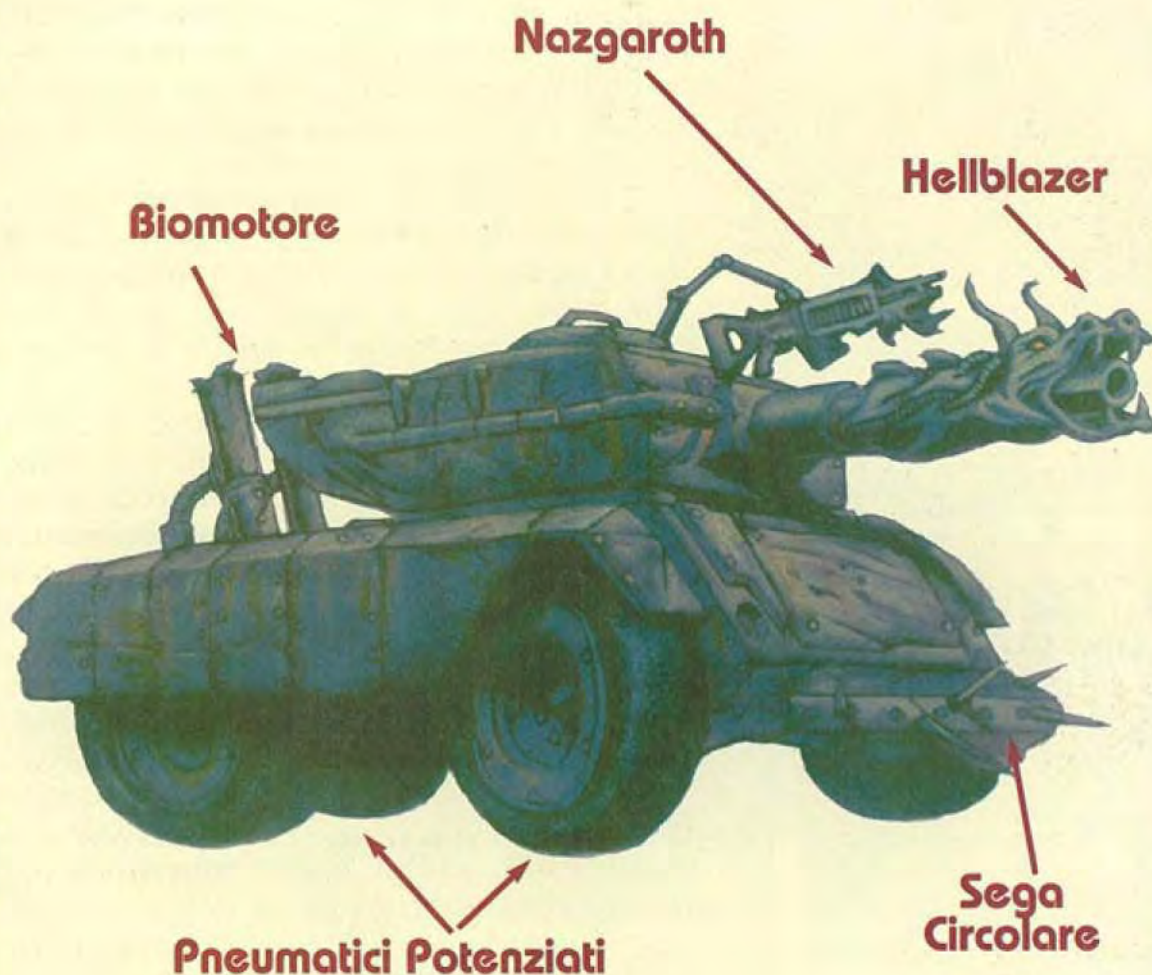
Titus fece segno di sì; non era solito prendere ordini da un Mortificator, ma in questo caso non poteva fare diversamente. Più tardi si sarebbe assicurato di chiarire a Vitus ancora una volta quale fosse l'ordine gerarchico vigente nella Fratellanza, tanto per essere sicuro che il Mortificator non sopravvalutasse la sua posizione.

"Buongiorno, amico - disse Vitus educatamente, avvicinandosi allo sconosciuto a mani vuote e lontano dalla portata delle armi - quelle uova sembrano buone".

"Sembra di mangiare gesso - rispose il vecchio -



HELLHUNND



Questo carro da guerra leggero trae origine dal famigerato JBT WOLFCLAW di produzione Bauhaus.

Popolarissimo nelle steppe di Marte, questo modello è stato dotato di pneumatici enormi che ne migliorano la manovrabilità sui terreni accidentati, rendendolo incredibilmente veloce.

Sulla sua torretta viene normalmente installato un Hellblazer, o, in alternativa, un lanciafiamme pesante; la vista di questi mostri rombanti, che scaricano fiammate violastre sui nemici, è sufficiente a demoralizzare anche i migliori veterani!

Completa la dotazione di base un Nazgaroth montato in torretta; comodissimo contro le sortite della fanteria.



OCCHIO PER OCCHIO



"... A darmi una ragione di esistere, in questo maledetto mondo, restano gli ultimi attimi di vita di Marcus, mio compagno e amico fin dai tempi della IV Campagna Venusiana.

Scolpita nella mia mente resta l'oscena risata di Bominjuk, il Nefarita, mentre selvaggiamente straziava il suo corpo...

Ancora oggi mi sveglio urlando, madido di sudore nel cuore della notte.

Non posso vivere così, ma non posso morire prima di averlo vendicato. Così ho giurato e così sarà..."

Rapporto BB 453\34

ma a me il gesso piace. Mangio questa roba tutte le mattine. Cosa vuoi?"

"Mi domandavo se tu potessi aiutarmi su una certa cosa".

"Potrebbe costarti caro. Oppure no. Cos'hai in mente?"

"Vorrei comprare delle pistole, ma ho sentito dire che, al momento, le MP-105 non sono affidabili".

"L'ho sentito dire anch'io. Una partita di recente produzione non è in grado di sparare. Ma non sono le uniche pistole che esistono in città. Dovresti saperlo".

"Diciamo allora che ho bisogno di roba del mercato nero e che ho una certa predilezione per quella della Bauhaus. Chi è il migliore?"

"Bah! Non vale nemmeno la pena di farsi pagare l'informazione, lo sanno tutti: Cameron Glen, in un magazzino Imperiale".

"Grazie".

"Bene. E ora, sparisci".

Vitus storse la bocca e fece segno a Titus di seguirlo fuori dal locale. Vitus camminava veloce e Titus fu costretto ad affrettarsi per tenere il passo. Finalmente sorpassò un pedone e affiancò il Mortificator.

"Sai già dove dobbiamo andare? - gli chiese - Non hai chiesto informazioni riguardo all'indirizzo".

"Lo so".

"Ah sì? E perché non ci siamo andati direttamente?"

"Perché gli operatori del mercato nero hanno diverse specializzazioni, di volta in volta. Cameron Glen è da anni nel settore, ma non si occupa di tutto. Adesso sappiamo che è il nostro uomo".

"Allora lo conosci".

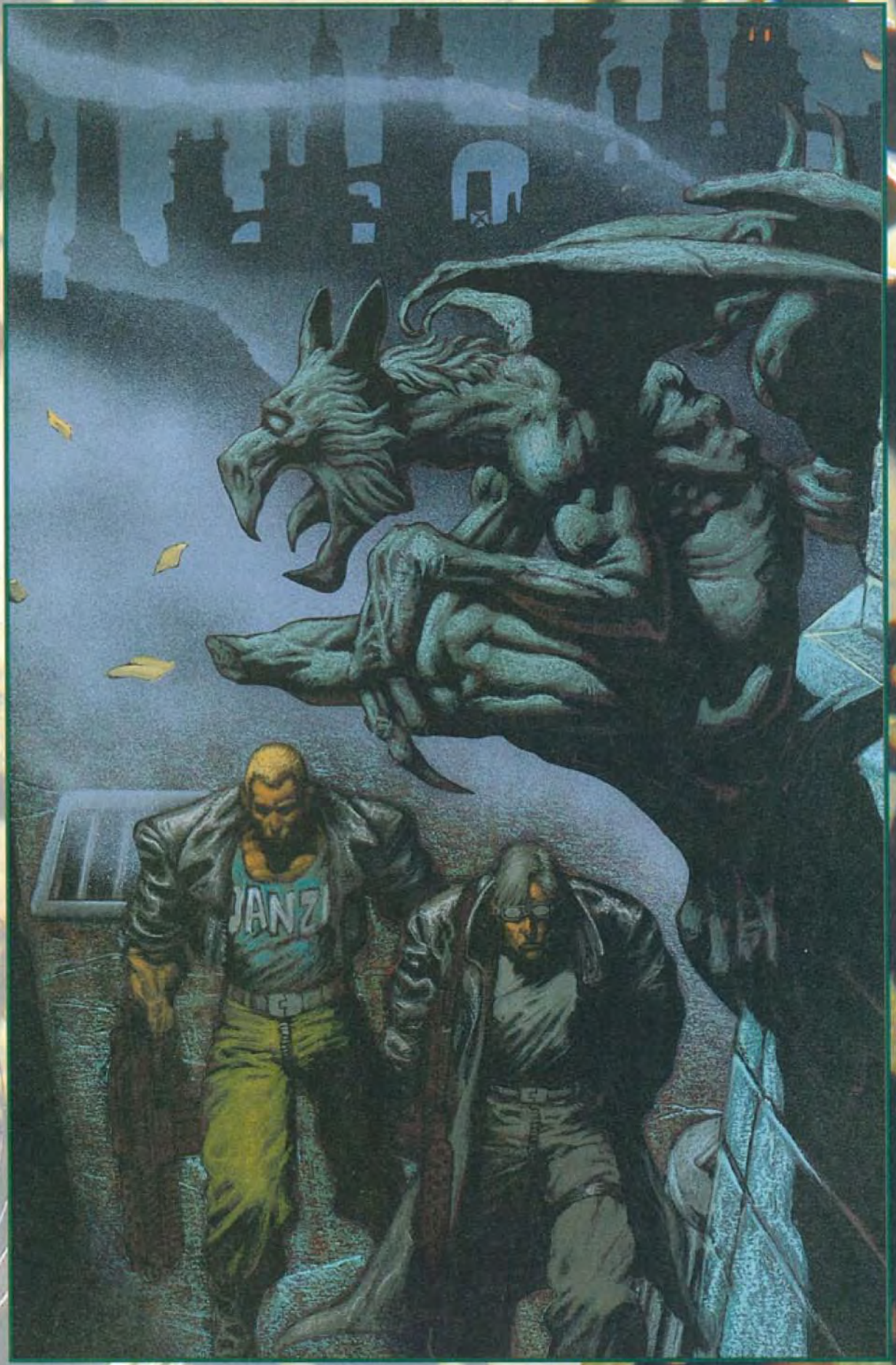
"Già. Parlargli assieme è un vero tormento, ma non è pazzo come dicono".

"Pazzo?"

"È solo uno stratagemma".

"E che mi dici della sua anima? È puro di cuore?"

"Se vuoi sapere se l'Oscura Legione lo ha trasformato in un Eretico, beh, ne dubito - disse Vitus ridendo cinicamente - gli Indipendenti che comprano armi da lui avrebbero già sparso la notizia, o forse lo avrebbero addirittura eliminato loro stessi. Se, invece, vuoi sapere se c'è qualche possibilità di affiliarlo alla Fratellanza, te lo scordi subito. E quando arriviamo là, ricordati che siamo degli Indipendenti. Non ci aiuterà, se





dovesse scoprire la nostra vera vocazione".
"Me ne ricorderò".

Vitus lo guidò a un livello inferiore della città, dove si addentrarono in un'area industriale, forse una delle più luride e buie dell'intera città. Infine raggiunsero la zona dei magazzini dove scheletrici Gargoyle occhieggiavano irosi le strade oscure e deserte, raggomitati in posizione di attacco. Titus vide innanzi a sé un magazzino il cui ingresso principale era contraddistinto dall'insegna Imperiale. Ma, anziché puntare direttamente a quell'entrata, Vitus si incamminò verso un vicolo stretto e buio. Lo percorsero finché raggiunsero una porta secondaria. Dando un'occhiata a Titus, Vitus suonò il campanello.

"C'è qualcosa che dovrei sapere su quest'uomo?"
"Era uno dei Blood Berets Imperiali". rispose Vitus con un'alzata di spalle.

"E allora? Come devo interpretarlo?".

"Ho sentito dire che stavano combattendo l'Oscura Legione nelle giungle di Venere, ma non so se è vero".

"La maggior parte di quello che la gente racconta sono storie di seconda mano".

La serratura cliccò rumorosamente. Vitus aprì la porta con la mano sinistra; con la destra impugnava il CAR-24 pronto all'uso, saldamente agganciato alla cinghia che aveva sulla spalla. Titus imbracciò a sua volta il CAR-24, ma lasciò che Vitus entrasse prima di seguirlo. Quando si accorse che al Mortificator non era accaduto nulla oltrepassò la porta; la serratura era evidentemente controllata a distanza. All'interno del magazzino, su un lato della corsia centrale, erano accatastate montagne di casse da imballaggio.

"Benvenuti, amici! - disse improvvisamente una voce maschile attraverso un altoparlante incastonato nel soffitto - Venite avanti, nel mio regno, dove la giungla non crescerà mai!"

Titus, seguendo Vitus, si incamminò lungo la corsia principale, muovendosi con attenzione fra quei cumuli di casse. Nessun altro oltre a loro sembrava essere nel deposito. Finalmente giunsero all'altra estremità del magazzino dove, su una piattaforma rialzata, era collocata una piccola stazione di controllo della sicurezza. Questa era protetta da particolari vetri trasparenti e rigurgitava di schermi e di pannelli di controllo. Un uomo corpulento con i capelli lunghi e dall'aspetto sornione li stava aspettando, con le braccia incrociate, sulla porta. Indossava un



BARTHOLOMEW



Il Clan attualmente più potente nella Corporazione Imperiale è, senza dubbio, quello dei Bartholomew; neppure i famigerati Murdochs possono, infatti, eguagliarli all'interno del Parlamento. A capo di questo Impero, siede il Duca Sir James Bartholomew ed i suoi tre figli: il Conte Mark, il Conte Michael e infine Byron.

La figlia, Lady Emily, è stata recentemente data in moglie a un erede dei Drougan, in quello che comunemente viene definito un "matrimonio d'interesse". Perseguito lo scopo comune di rafforzare la posizione politica, nulla viene trascurato, neppure l'immagine della propria superiorità. In tal senso è facile scorgere le sottili motivazioni che hanno spinto questo Clan a edificare, su Luna, la propria Sede, un edificio così imponente e raffinato da poter essere paragonato al maestoso Palazzo della Lettura!

Questo atteggiamento,

provocatorio e snob, non sempre sortisce, comunque, l'effetto desiderato. In molti hanno, infatti, attribuito a questa tendenza di pensiero la causa della malaugurata scoperta di Nero.

"Troppo orgogliosi per ascoltare i consigli e troppo affamati di potere per fermarsi in tempo" dicono degli Imperiali e, visti i risultati, non vi è modo di dubitare che tutto ciò sia vero.





AC 40-JUSTIFIER

Nonostante sia classificata tra le mitragliatrici leggere, quest'arma non ne può certo eguagliare la potenza di fuoco.

A suo vantaggio esistono, però, alcune considerazioni positive quali: la possibilità di brandeggio con una sola mano (grazie alla comoda cinghia di supporto), la canna intercambiabile e, infine, la sega elettrica di serie (molto utile negli scontri ravvicinati).

maglione con l'emblema dei Blood Berets Imperiali, oltre che a un kilt scozzese da caccia in tartan verde. Li guardò entrambi, ma fissò Vitus con particolare insistenza.

"Buon giorno, Cameron" disse questi in tono educato, abbassando il suo CAR-24. Titus fece altrettanto, sebbene con riluttanza.

"Noi due abbiamo visto tramontare il sole insieme - disse Cameron, e aggiunse - sei venuto per una nuova alba?"

Titus non capiva il senso di queste parole e guardò Vitus con fare sospettoso: la sua mano destra era pronta a riafferrare il CAR-24, ma sapeva che un movimento falso da parte sua avrebbe causato dei guai.

"Ho già lavorato con te altre volte - stava dicendo Vitus - ti ricordi di me?"

"All'incirca - rispose Cameron studiando il suo viso - c'è qualcosa di diverso in te. Il tuo abbigliamento, forse. Il tuo nome dovrebbe essere... Vincent?"

"Ci sei andato abbastanza vicino. Ma oggi non sono qui per... procurarmi nulla".

"E per cosa, allora?"

"Per una certa sparatoria avvenuta di recente nei tunnel. Sto cercando qualche notizia su chi vi ha preso parte".

Titus capì che Vitus stava mentendo, non rivelando di sapere molto di più su quell'incidente, nell'eventualità che Cameron avesse qualche informazione.

"Luna City è piena di operatori di mercato nero che trattano armi" gli rispose Cameron.

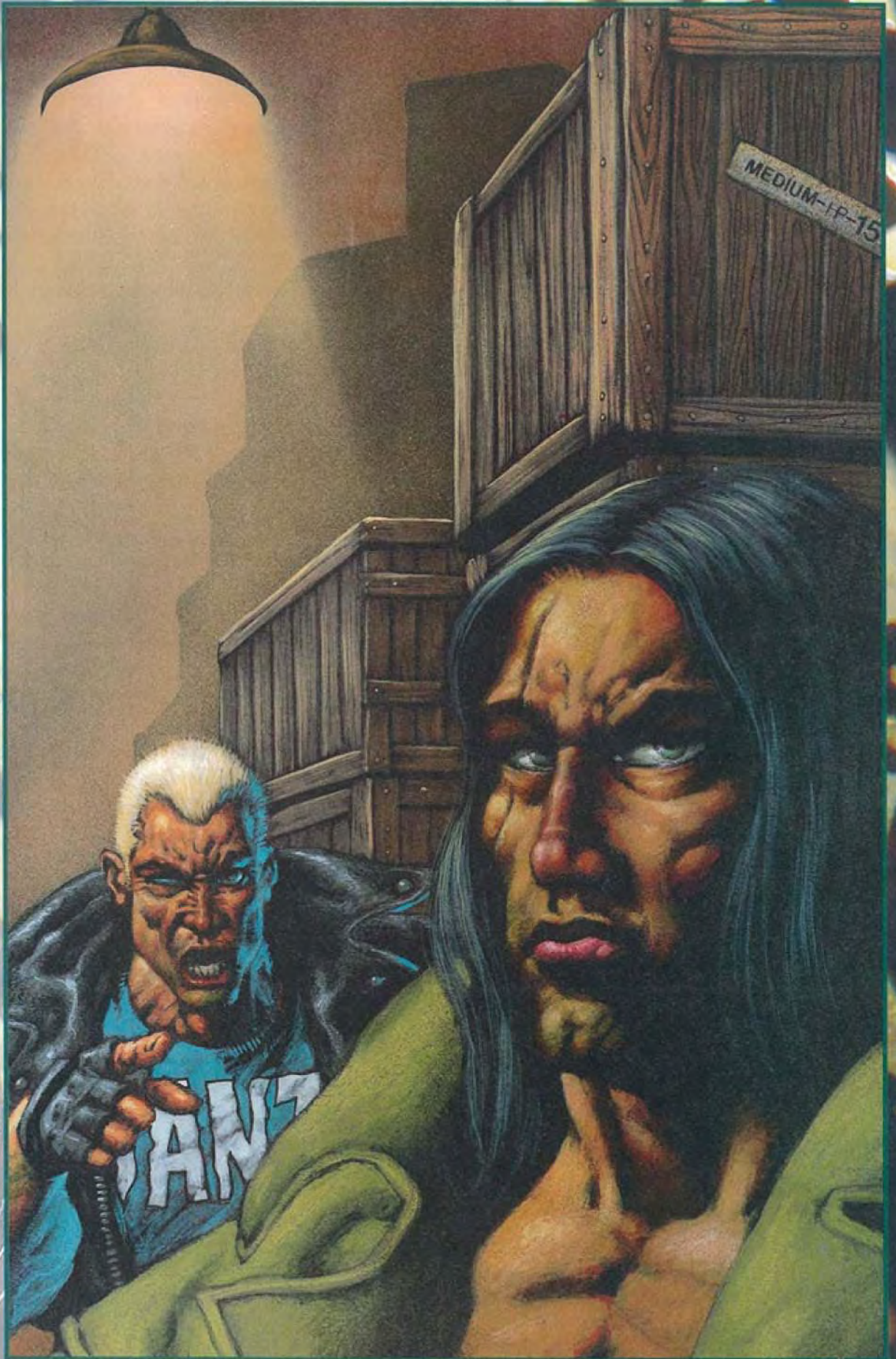
Questa era la prima affermazione che avesse senso per Titus, il quale guardò Cameron con maggiore attenzione, sospettando che i suoi strani discorsi non fossero altro che una posa: forse quell'uomo poteva effettivamente aiutarli.

"Attualmente tu sei la persona giusta - disse Vitus, e il suo tono assunse immediatamente una sfumatura minacciosa - il tuo lavoro ti permette di sapere le voci che circolano per la strada. Potresti sempre aver sentito qualcosa che ci può essere d'aiuto, anche se non hai trattato direttamente con le persone in questione".

Mentre guardava Vitus in faccia gli occhi di Cameron si spalancarono e - senza dire una parola - l'uomo si raddrizzò con fare diffidente e allarmato.

"Adesso hai finalmente capito chi sono". La voce di Vitus era fredda e autoritaria.

"Sì, Mortificator, ti ho riconosciuto. Abbiamo già





collaborato, in passato. Come posso esserti d'aiuto?".

"Voglio una traccia che mi porti a chi ha combattuto nei tunnel. Potrebbero aver comprato dei lanciafiamme, ad esempio".

"Non ne ho venduti di recente, e non ho sentito nulla in proposito. Una vendita del genere sarebbe stata certo argomento di discussione. Lanciafiamme... - Cameron esitò un istante - sono le armi preferite da chi si aspetta di scontrarsi da un momento all'altro con l'Oscura Legione".

"Hai sentito qualcuno fare riferimento a questo argomento?".

"Sì. Un mio vecchio conoscente della Bauhaus, un certo Klaus Dahlen".

"Che mi dici di lui?".

"Non molto, era solo un accenno".

"Cos'ha detto a proposito dell'Oscura Legione?".

"Niente di particolare, mi ha solo chiesto se ne sapevo qualcosa".

"Così è venuto qui a caccia di notizie sull'Oscura Legione...". Così dicendo Vitus si mise a studiare il volto di Cameron, che rimase in silenzio. Titus fremeva: era evidente che l'uomo sapeva più di quanto volesse far credere e, se c'era qualcuno in grado di tirargli fuori quelle informazioni, quello era proprio un Inquisitore della Fratellanza!

"Cameron - disse invece Vitus scuotendo il capo - ti sono debitore. Un giorno potrai fare grandi cose, avendo un Mortificator in debito nei tuoi confronti".

"È un pagamento adeguato".

"Andiamo" disse Vitus a Titus.

Vitus guidò Titus attraverso il buio magazzino a passo veloce e, mentre raggiungevano la porta, i loro passi riecheggiano nel silenzio. Titus era ben felice di ritrovarsi all'aperto.

"Avresti potuto estorcergli molte più informazioni".

"Lo so, ma queste erano sufficienti. E, per ogni eventualità futura, è più saggio lasciare quest'uomo dove si trova".

"Cosa suggerisci di fare, ora?".

"Prima di tutto dobbiamo procurarci un paio di lanciafiamme. E, dal momento che sei convinto che laggiù nei tunnel siano stati eliminati dei Necromutanti, dovremmo cercare questo Klaus Dahlen: perciò torneremo alla Stella di Mezzanotte e chiederemo di lui; sarà lui a condurci dal resto del gruppo".

"Molto bene".



I MISSIONARI



Membri del Terzo Direttorato, questi umili Fratelli indossano abiti semplici che simboleggiano, in un senso, la loro povertà interiore. Tra tutte le posizioni all'interno della Fratellanza la loro è sicuramente la meno ambita.

Pur dedicando l'esistenza a predicare il Libro della Legge e a studiare gli antichi tomi, difficilmente riescono ad apprendere l'uso delle Sacre Arti. Questo limite, unito alla consapevolezza che il loro compito all'interno della Fratellanza è marginale, li spinge ad atteggiamenti servili nei confronti dei loro Fratelli maggiori. Non fatevi ingannare comunque. Quando si trovano di fronte a dei comuni cittadini sanno essere spietati e cinici quanto gli Inquisitori!

L'ALTRO VOLTO DI FAY

Quella sera Lane sedeva con Fay alla Stella di Mezzanotte.

Pam era assente; a quanto sembrava, infatti, Clara era riuscita a trovare alcune informazioni e aveva chiesto un incontro privato con lei per trasmetterglielo.

Lane e Fay stavano aspettando che tornasse. Il locale era affollatissimo, e i due non prestavano molta attenzione agli altri avventori. Yojimbo e Klaus erano rimasti al Centro di Comando, nella speranza che Whiz Kid riuscisse a trovare qualche traccia di Honorius.

Vic era andato di nuovo a trovare Gabry.

"Qual'è stato il motivo che ti ha portato a entrare alla Cybertronic, all'inizio?" disse Lane sollevando lo sguardo dal bicchiere.

"Perché?" chiese Fay cauta.

"È una faccenda strettamente personale?"

"Perché me lo chiedi?"

"Beh, ho conosciuto molti Indipendenti, ma tu sei l'unica veterana che ha lasciato la Cybertronic".

"Anch'io avevo paura ad andarmene, come tutti quelli che cambiavano idea - sospirò Fay - all'inizio mi ero arruolata perché ero tanto minuta e il mondo stava diventando sempre più violento. Quando ero giovane volevo i vantaggi fisici derivanti dall'essere un Cyborg. Ma poi mi sono stancata di combattere le guerre delle Megacorporazioni: volevo uscirne, ma oramai avevo fatto un grosso sbaglio".

"Uno sbaglio?"

"Tu e Pam avete potuto lasciare i Martian Banshees e restare comunque voi stessi. Ma quando un Cyborg abbandona la Cybertronic, perde ogni accesso legale alle parti meccaniche. Questo significa procurarsi riparazioni e pezzi di ricambio al mercato nero, e tutto ciò costa molto, perché chi opera in quei mercati sa che noi siamo alla disperazione".

"Ma se siete in così pochi a lasciare la Cybertronic, la domanda di pezzi di ricambio dovrebbe essere bassa: questo non dovrebbe tenere bassi anche i prezzi?"

"No. La domanda è talmente bassa che nessuno ha i ricambi in magazzino. Se io ho bisogno di qualcosa, devo fare un ordine specifico".

"Non ci avevo mai pensato... La vita è proprio un gran pasticcio, vero?"



LO SCRIPTORIUM

Situato esattamente al di sotto della Cattedrale, lo Scriptorium collega gli Archivi di Pietra con la rete di passaggi sotterranei che si diramano nelle profondità di Luna City.

Compito principale dei Fratelli che fanno parte di questa struttura è quello di riprodurre fedeli copie del prezioso Libro della Legge, o di altri documenti sacri che il Cardinale vuole preservare dall'influenza dell'Oscura Simmetria. Segregati in queste enormi sale, gli Scriba passano la loro intera esistenza a lume di candela, seduti ordinatamente sui loro banchi di legno in rigoroso silenzio.

Un'esistenza invidiabile, non trovate?!



L'ICARUS



L'Icarus è, attualmente, il caccia più impiegato dalle Forze della Fratellanza nella Santa Lotta contro le Armate delle Tenebre. Terrorizzati dalle nefaste influenze che l'Oscura Simmetria può esercitare sui sistemi altamente tecnologici, tutti questi jet sono stati dotati di comandi estremamente primitivi (comparati a quelli attualmente disponibili) ma, in contrapposizione, è stato enfatizzato il rapporto esistente tra veicolo e pilota. È nato così il Corpo degli Arcangeli dove ogni cadetto è personalmente responsabile dell'efficienza del caccia che gli è stato affidato. Personalizzazioni e modifiche funzionali sono visti come marchi di prestigio e nessuno osa dubitare che questo nuovo approccio funzioni, visti i risultati, estremamente positivi, ottenuti!



"Perché me lo domandi? È per quella curiosità che voi, gente comune, provate per i Cyborg? - disse con un sorriso ironico Fay - Anche Klaus mi ha fatto le stesse domande... Quasi tutti i non-cyborg me le fanno, se li conosco per un periodo sufficientemente lungo".

"È molto più di questo. Recentemente Pam e io parlavamo di... di quanto la vita sia schifosa e di quanto difficile sia andare avanti".

"Parli seriamente?" gli chiese Fay. I suoi occhi si erano fatti duri e piccoli.

"Già. Eravamo entrambi d'accordo sul fatto che non fosse facile andare avanti".

"Siete rovinati".

"Come?".

"È semplice. Tutte le modifiche che la Cybertronic ha apportato al mio corpo mi hanno dimostrato che la vita è tutto ciò che ho. Le mie parti cibernetiche non fanno altro che ricordarmi quanto sia fragile il mio corpo".

"Capisco cosa vuoi dire. Pam e io non siamo molto felici circa le nostre vite, ma per lo meno non abbiamo da preoccuparci del resto".

"Già. E questo è il motivo per cui sono impegnata con Klaus".

"Mi sfugge la connessione".

"Hai detto la parola giusta: connessione. Io cerco la sensazione di connessione, di vicinanza con altre persone. Vedi, più il tuo corpo diventa meccanico, più ti senti un escluso".

Lane fece cenno con il capo: Fay era improvvisamente diventata, ai suoi occhi, una persona molto più reale; prima era solo una conoscente, a volte una collega.

Ma Lane aveva sempre considerato il suo essere una Cyborg come una barriera fra loro due.

Questa conversazione l'aveva in qualche modo trasformata in una persona vera.

"C'è Pam" disse Fay.

Lane la guardò mentre si faceva largo fra la folla; dal sorriso appena accennato che le leggeva in volto era chiaro che aveva saputo qualcosa di molto interessante.

Quando li raggiunse, Lane aveva già attivato il distorsore sonico.

"Sembri molto soddisfatta" le disse Fay.

"Clara mi ha detto quello che ha trovato. Non è molto, ma spiega alcune cose riguardo Honorius".

"Continua, Occhiblu".

"È entrata nei files della Capitol che riguardano la Fratellanza. Viene ipotizzato che Honorius sia



GLI EONIAN JUSTIFIER



Gli Eonian Justifier, una delle più folli creazioni delle Necrocamere, svolgono uno dei compiti più spreggevole mai esistito: il torturatore. Essi sono una razza schiava dei Tekrons, creata utilizzando la Biotecnologia in maniera estremamente abominevole.

Si dice, infatti, che, come emergono dal ventre artificiale, ancora invischiate nel liquido gelatinoso nel quale hanno avuto origine, vengano fasciate nei caratteristici abbigliamenti cerimoniali rossi e gli sia dato in dono una piccola creatura (un gatto, un pupazzo ecc).

Questa pratica inusuale tende a sviluppare la loro naturale predisposizione alla menomazione fin dalla tenera età, caratteristica che svilupperanno crescendo, fino a raggiungere livelli impensabili anche per qualsiasi essere malvagio.



IL SANATORIUM

Per tutti i Fratelli affetti da ogni forma di malattia o tormento, esiste il Sanatorium.

Qualsiasi problema viene affrontato e superato grazie ai più recenti ritrovati della scienza e, dove non è possibile intervenire con la medicina, gli Esorcisti del primo Direttorato intervengono con la loro sacra Arte.

Come sicuramente capirete questo servizio non è riservato a tutti; talvolta speciali "dispense" vengono concesse ai cittadini che si sono dimostrati particolarmente devoti... in termini di offerte.

riuscito ad apprendere alcune delle abilità mistiche che stava studiando; la chiaroveggenza e la telecinesi di livello base sono fra queste".

"Telecinesi... - disse Lane - potrebbe spiegare la sua fuga. Probabilmente ha aperto le manette con la forza del pensiero. Non potevamo certo prevederlo".

"È vero - riprese Pam - I files dicevano anche che Honorius è sempre un po' sfasato".

"Cioè?" chiese Fay.

"La Fratellanza sostiene che la sua mente non sia sempre in grado di cogliere la differenza che esiste fra le sue visioni e quello che accade attorno a lui. Perciò non è mai stato loro di grande utilità: comunica poco e non è in grado di controllare le sue visioni".

"Ma con quelle manette se l'è cavata egregiamente - disse Lane con fare penseroso - e questo potrebbe fornirci molte informazioni su di lui... e sul suo modo di agire".

"Esatto - ribatté Pam - Honorius non è un pazzo vero e proprio".

"È apatico perché ogni tanto la sua mente conduce una vita indipendente rispetto al corpo - disse Fay meditabonda - sembrava sempre che discorresse con qualcuno che non c'era, ed era proprio così!"

"Lo credo anch'io" confermò Pam mentre Lane annuiva.

"C'è dell'altro - riprese Pam - i nomi di due appartenenti alla Fratellanza: Titus Gallicus, un Inquisitore Senior, e Vitus Marius, un Mortificator. Entrambi hanno ricevuto l'incarico di riportare Honorius a <casa> in modo che possa essere studiato. Non ho la loro descrizione, purtroppo".

"Come ha fatto a fuggire dalla Fratellanza?" chiese Lane.

"Non la chiamerei fuga; dalle parole vaghe contenute nei files credo che, in un certo senso, si sia perso".

"Noi ne sappiamo qualcosa" disse Lane con un sogghigno.

"Adesso vorrei cenare. Domattina tornerò da Clara: le ho chiesto di controllare se nei files della Capitol c'è qualcosa che possa essere collegato con la sparatoria nei tunnel o con l'avvistamento degli Eretici. Ora che ci ha aiutati è ancora più motivata a continuare a farlo. Se siamo fortunati, domattina ne sapremo qualcosa di più".

"L'idea mi piace - commentò Lane - hai fatto un buon lavoro, oggi, Occhiblu".



IL CERCHIO SI STRINGE

Ragathol, dall'alto del suo trono, stava osservando un altro Eretico: era un uomo basso e massiccio, chiaro di carnagione e con gli occhi cerchiati di rosso. Ragathol non aveva alcuna intenzione di scaricare su di lui la sua collera; questo Eretico, come già un altro prima di lui, era giunto su Luna City in gran segreto e recava un messaggio di Algeroth.

Kyno era ripartito poco dopo aver riferito a Ragathol il messaggio dell'Apostolo Nero; questo doveva essere partito poco dopo il rapporto fatto da Kyno ad Algeroth.

Gorong, il Necromutante più esperto, era di guardia sulla soglia della stanza.

"Parla, Slumo!" ordinò Ragathol. La sua voce, irata ma controllata, risuonava fra le pareti di pietra.

"Il nostro Signore è contrariato". Slumo alzò su di lui uno sguardo nient'affatto impaurito.

"Di che cosa si lamenta l'Apostolo Nero?" domandò astioso Ragathol.

"Voi e il vostro nucleo siete ancora qui, rischiando di essere scoperti dagli umani che infestano questo luogo".

"La nostra missione, qui, non è terminata - disse freddo Ragathol - qual è il problema?".

"L'Apostolo Nero è contrariato dal ritardo della vostra missione. Vuole risultati e vuole che Ragathol, il Nefarita, abbandoni presto Luna".

"Ah, e che cosa teme?" disse sarcastico Ragathol, che non osava, però, accusare di codardia Algeroth.

"Il mio Signore si augura che Ragathol ritorni alla cittadella dell'Oscura Legione prima di essere catturato - rispose Slumo con calma - nessuna informazione importante sul nostro conto deve cadere nelle mani della Fratellanza".

"Io deciderò quando questa missione sarà da considerarsi conclusa" ruggì Ragathol. La sua voce crebbe ulteriormente di tono, ma egli riuscì a trattenersi dall'urlare: gli emissari dell'Apostolo Nero andavano trattati con molta cautela.

Per lunghi attimi Ragathol fissò l'umano che aveva di fronte. L'Eretico sapeva che in quella stanza godeva della protezione dell'Apostolo Nero, ma sapeva anche che, se fosse stato scoperto dagli umani, sarebbe stato oggetto della loro ostilità. Sia Ragathol sia Slumo sapevano perfettamente che Ragathol avrebbe potuto far



BELZARACH

Il Belzarach è l'arma favorita dai Necromutanti, in quanto rappresenta un ottimo compromesso tra il mitragliatore leggero e la carabina di precisione.

Grazie a un selettore, infatti, è possibile impostare la cadenza di fuoco e il tipo di munizionamento.

Per incrementare la versatilità viene dotata, inoltre, di una grossa baionetta per gli incontri ravvicinati.

Cosa potete desiderare di più?!





ARMERIA

Sotto stretta e costante sorveglianza delle Furie, questi enormi locali contengono tutte le armi e le attrezzature destinate ai Fratelli.

Dal più umile Missionario sino al Cardinale stesso, tutti gli appartenenti della Fratellanza possono accedere a questa struttura per equipaggiarsi in maniera adeguata.

Al termine della missione tutto dovrà essere rigorosamente riconsegnato all'Armeria; non è ammesso trattenere nulla.

Ogni infrazione è punita con la morte.

in modo che la sua copertura svanisse, lasciandolo allo scoperto. Al momento egli disponeva solo di tre Necromutanti (guidati da Gorong) e di un paio di Eretici del livello più basso. Di questi Penyon sembrava essere il più devoto.

Ragathol poteva, inoltre, contare su altri Eretici, sparsi per Luna City, che non conoscevano le dimensioni del suo nucleo.

Fra questi c'era Snazzer, colui che gli aveva portato Penyon. Ragathol aveva lasciato questi ultimi dove si trovavano, in previsione di un utilizzo futuro, preferendo tenerli lontani dalle sue attività abituali e dal suo gruppo.

"Tu potresti aiutarmi a servire il nostro Signore - disse Ragathol guardando dritto negli occhi il pallido Eretico - finiremmo più in fretta, se fossimo più numerosi".

"Ho l'ordine di ritornare immediatamente dal nostro Signore".

"Farò in modo di organizzare la tua partenza - ribatté Ragathol - quando lo riterrò più sicuro".

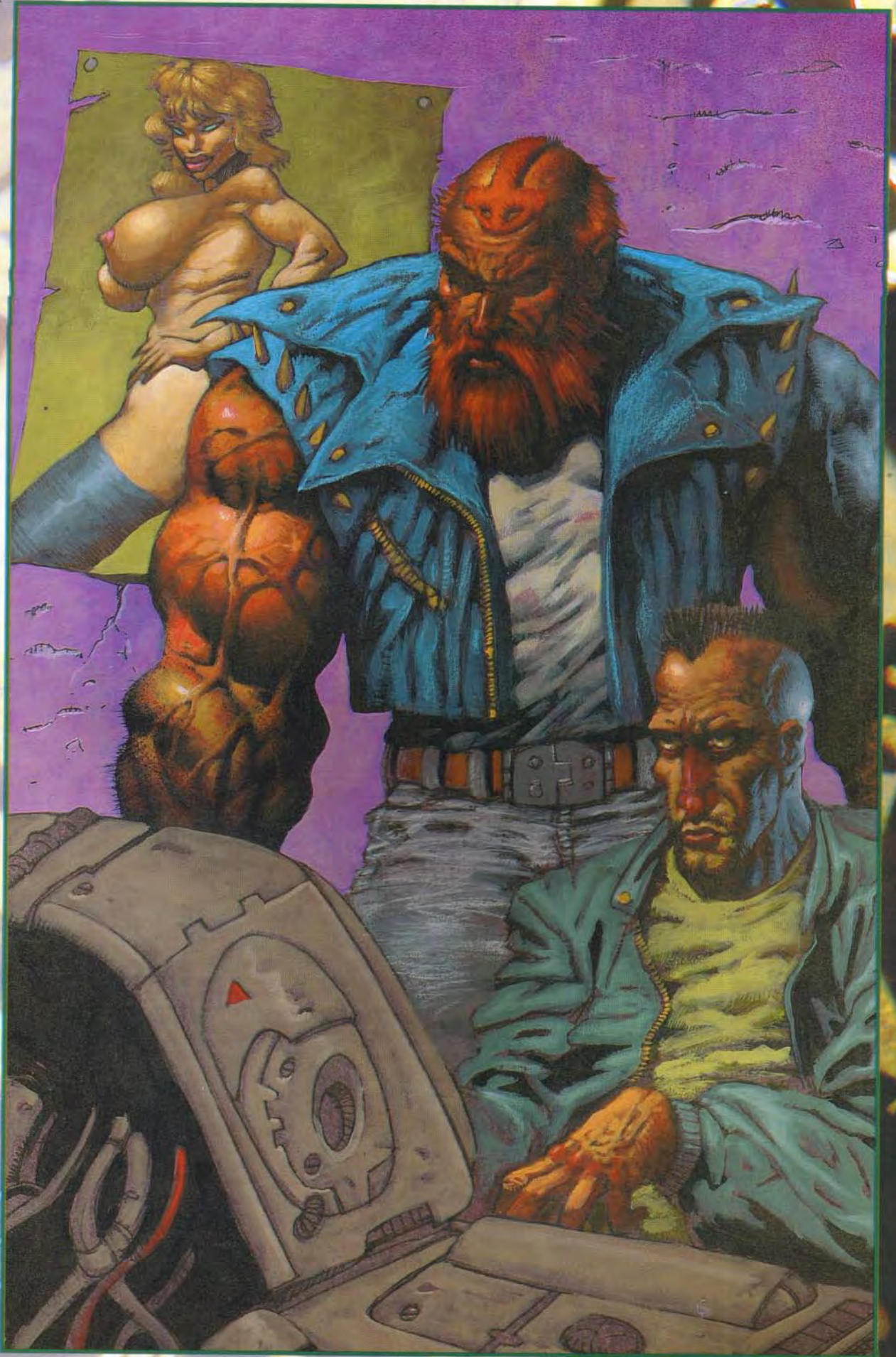
"Chiedo..." cominciò l'Eretico. Ma Ragathol si irrigidì, rabbioso, sul trono. Slumo rabbrivì e si azzittì di colpo; si voltò e vide che Gorong era sulla porta: il suo corpo massiccio e esageratamente muscoloso ne bloccava il passaggio.

"Al momento opportuno organizzerò la tua partenza. Gorong, fai in modo che al nostro ospite non manchino acqua, cibo ecc. Sappiamo entrambi che questi umani sono deboli e vanno curati".

"Ai vostri ordini!" rispose Gorong facendo un profondo inchino e affiancandosi a Slumo.

"Siete congedati" disse Ragathol. Mentre l'Eretico si inchinava e si allontanava dalla stanza, Ragathol fece il punto della missione: bisognava assolutamente trovare gli umani che avevano preso Honorius. Ora che aveva riaffermato la sua autorità su Slumo poteva rimandarlo presto sulla sua strada. Non aveva, infatti, nessuna intenzione di dargli l'opportunità di spiare il suo nucleo per poi riferire all'Apostolo Nero.

Penyon iniziò la giornata con un'idea: era una cosa che gli accadeva molto di rado. Si recò al suo vecchio posto di lavoro, il magazzino della Capitol; da quando era diventato un Eretico, era la prima volta che vi rimetteva piede. Chiese al suo amico Snazzer di cercare alcune informazioni nel Cyberspazio: voleva sapere se qualcuno aveva avuto notizia di una misteriosa sparatoria avvenuta nei tunnel sottostanti lo Spazioporto,





nella quale erano stati impiegati un lanciafiamme e mitragliatrici pesanti e leggere.

Snazzer ricevette numerose risposte, ma Penyon constatò che una sola era significativa: citava una recente vendita di numerosi Gehenna Puker avvenuta sul mercato nero. Penyon aveva ancora ben vivo in mente il ricordo terribile di quell'unico lanciafiamme che tuoneggiava nel tunnel poco più avanti rispetto alla sua posizione... e Hayla, Lebec e tre Necromutanti non avevano fatto ritorno.

Sicuramente il loro nemico aveva notato quest'aspetto dello scontro e, probabilmente, aveva deciso di procurarsi altri lanciafiamme. Anche lui l'avrebbe fatto, se fosse stato nei loro panni!

Ad ogni buon conto questa era la sola segnalazione che avesse una qualche rilevanza, anche se l'unico dettaglio supplementare era la zona in cui aveva avuto luogo la vendita. Non era molto, ma era comunque meglio che niente. Penyon ringraziò Snazzer e si incamminò verso quell'area. Poco tempo dopo si ritrovò nelle vicinanze di uno dei luoghi d'incontro degli Indipendenti: era un valido punto di partenza.

Si mise, quindi, a domandare lungo le strade affollate, se qualcuno aveva visto alcuni suoi vecchi amici, riconoscibili dai Gehenna Puker che portavano sulle spalle. La maggior parte delle persone andava troppo di fretta per potergli rispondere oppure si limitava a scuotere il capo in segno di diniego.

Alcuni dissero, però, di averli avvistati negli ultimi due giorni e, in breve, Penyon si vide indirizzare verso un quartiere specifico.

Era ormai mezzogiorno quando egli vide una donna alta e molto attraente che si faceva largo fra la folla. Aveva corti capelli biondi e indossava una tuta, aderente come un guanto, che evidenziava il suo corpo esile e atletico.

Sulla schiena, ondeggiando lievemente mentre camminava, aveva un Gehenna Puker.

LA PREDATA

Dopo aver comunicato a Yojimbo la sua intenzione di incontrarsi nuovamente con Clara, Pam si allontanò da sola dal Centro di Comando. Yojimbo non aveva sollevato alcuna obiezione; il resto della squadra si sarebbe nuovamente diviso in piccoli gruppi, cercando di escogitare un





I GUANTI DELL'ESORCISTA



Per espletare al meglio le proprie funzioni, spesso i Maestri indossano questi "Guanti Sacri". Prodotti in un materiale estremamente elastico, ma molto simile alla seta, questi artefatti possono lanciare un'incantesimo dell'arte dell'Esorcismo della terza Magnitudine.

sistema per ottenere qualche risultato in più rispetto al giorno precedente. Pam era molto scettica sulla loro riuscita. Da alcuni giorni la ragazza era solita servirsi, per i suoi spostamenti, dei tunnel per la manutenzione: non erano mai affollati, anche se non di rado aveva udito altre persone vagare per quel labirinto. Ogni tanto aveva scorto qualcuno, ma avevano evitato di entrare in contatto con lei: tutti erano desiderosi di evitare qualunque tipo di incontro, lei compresa.

Anche quella mattina Pam agì come al solito: si stava recando alla botola di accesso a quei cunicoli, ansiosa di abbandonare quella strada troppo frequentata. Ormai le sue azioni erano diventate routine: raggiungeva il tombino, lo apriva, iniziava a scendere lungo la scala e, dopo pochi pioli, si fermava per richiuderlo. Poi accendeva la torcia e raggiungeva il pavimento del tunnel, facendo attenzione ai rumori prodotti da altre eventuali persone. Raggiunse la base della scala e rimase in ascolto; non sentendo alcun rumore consultò la mappa computerizzata, in modo da individuare il percorso da seguire.

Si avviò tenendo puntato verso il basso il raggio luminoso della torcia agganciata all'arma, in modo da non rivelare con troppo anticipo la sua presenza. Con la mano sinistra reggeva il computer portatile, in modo da poter controllare agilmente dove svoltare e quale tunnel imboccare. Con la mano destra reggeva il CAR-24, nel caso in cui si fosse trovata inaspettatamente nei guai. Pam aveva appena svoltato, perdendo di vista la scala, quando udì un lievissimo rumore metallico provenire dal corridoio alle sue spalle: era il tombino da cui era entrata che veniva richiuso con molta attenzione.

Pam si fermò e si mise in ascolto: se qualche altro componente della Squadra Yojimbo avesse deciso per qualche strano motivo di accompagnarla, entro breve avrebbe udito, attraverso il computer, la parola in codice "Sai".

Se, invece, si fosse trattato di uno sconosciuto che non aveva alcun interesse verso di lei, lo avrebbe lasciato perdere. Percepì il fruscio di piedi che si muovevano nel labirinto, ma a causa dell'eco, non era in grado di dire se stessero o meno procedendo nella sua direzione. Non che prevedesse qualche problema, ma Pam era troppo esperta per abbassare la guardia.

La ragazza attese pazientemente, prevedendo che lo straniero la superasse e continuasse il suo



GLI UNHOLY CARRONADE




Questo cannone dalle dimensioni impressionanti è utilizzato come pezzo d'artiglieria dalle forze dell'Oscura Legione.

Il perfetto funzionamento è garantito da un team di Legionari Non Morti collegati, mediante cordone ombelicale, alle apparecchiature di controllo.

Le funzioni di ricarica vengono espletate dagli stessi Legionari sotto la supervisione di un Necromutante o di un Centurion.

Utilizzati per stanare i Doomtrooper dalle loro postazioni difensive, questi incredibili strumenti di morte sono divenuti tristemente famosi durante l'assedio di Frethyus, quando, in una sola giornata, incenerirono sugli spalti della città oltre 300 eroici Blood Berets.



cammino lungo uno degli altri tunnel. Quando si rese conto che quei passi veloci si stavano avvicinando, spense la torcia: la sua luce riflessa era facilmente individuabile, anche dietro alle svolte. Era comunque possibile che lo straniero l'avesse seguita solo perché il suo bagliore gli rendeva meno difficoltoso l'orientamento.

Il CAR-24 era pronto all'uso, ma Pam non pensava di averne effettivamente bisogno. I passi si avvicinarono alla svolta presa da lei: erano di una persona sola, presumibilmente di corporatura media. Dal momento che la torcia di Pam era spenta, i passi erano più lenti. Ma questo la fece pensare: era possibile che il rallentamento fosse causato dal buio, ma poteva anche trattarsi di qualcuno che la seguiva. Ad esempio un borseggiatore che, avendola vista per strada, aveva deciso di pedinarla e derubarla delle sue armi. Però poteva anche essere uno della Squadra, deciso a essere tanto prudente quanto lo era lei. I passi si fecero sempre più vicini ma, anziché svoltare a destra come aveva fatto Pam, proseguirono dritto. Ora la ragazza si trovava alle spalle dello sconosciuto e sentì quella familiare ondata di adrenalina che l'assaliva prima di ogni azione. Sollevò la mano sinistra, che reggeva ancora il computer da cintura, per accendere la torcia; era pronta a usare il CAR-24.

L'uomo, disarmato, si voltò di scatto e la guardò con occhi terrorizzati. Prima che potesse convincerlo che non intendeva fargli alcun male, Pam si ritrovò cieca. L'esperienza acquisita come *Martian Banshees* e come *Indipendente* aveva reso i suoi riflessi molto rapidi; Pam strinse ulteriormente la presa sul CAR-24 e iniziò a sparare a raffica con un movimento circolare, sperando di riuscire a colpire il suo avversario.

Fece appena in tempo a rendersi conto che aveva a che fare con un *Eretico* quando si sentì afferrare alle ginocchia e cadde a terra; la distanza era troppo breve perché potesse usare la sua arma. La ragazza combatteva letteralmente alla cieca mentre l'*Eretico* la vedeva chiaramente, grazie alla luce fornita dalla sua torcia.

Pam tentò di afferrarlo ma, così facendo, il CAR-24 le sfuggì di mano. Con la mano sinistra riuscì ad attivare la funzione vocale del computer portatile: sperava di riuscire a chiamare aiuto, anche se dubitava che il segnale riuscisse a superare i tunnel e raggiungere la superficie. Ma prima che riuscisse a parlare qualcosa di duro la colpì alla testa, stordendola.



LE TERRIBILI ARMI DELL'OSCURA LEGIONE



ASHNAGAROTH

Arma d'ordinanza delle truppe di supporto dell'Oscura Legione, questa mitragliatrice pesante è tristemente nota per il caratteristico rumore che produce durante le fasi di fuoco, il cosiddetto "urlo di Ashnagaroth".

SKALAK

Durante gli scontri su Venere, le truppe Imperiali hanno ribattezzato questa lama mortale, "Sfonda Cranio"; mai un soprannome è stato così appropriato se si è assistito alla carica selvaggia di un Centurion. Si dice che gli Skalak vengano forgiati dai Tecnomancer individualmente e donati ai Centurion durante la cerimonia di Trasfigurazione.



LANCIAFIAMME

Tra tutte le armi dell'Oscura Legione, questa è certamente l'arma che ha subito meno trasformazioni rispetto ai corrispettivi modelli Corporativi. Caratteristica inconfondibile resta, invece, la bocca di fuoco, forgiata a forma di demone o creatura mitologica.



UN TAXI PER L'INFERNO

Per quel giorno Yojimbo aveva deciso di uscire con Vic e Klaus; Lane e Fay avrebbero formato l'altra squadra.

Al momento erano in attesa di eventuali notizie raccolte da Whiz Kid nel Cyberspazio.

Il ragazzo si tolse il casco: sul suo viso era disegnata la perplessità.

"Cosa c'è?" chiese Yojimbo.

"Non ne sono sicuro... Non ho una traccia vera e propria, solo un mezzo sospetto. Sto ricevendo un segnale debole e irregolare".

"Ah sì? - disse Lane rabbrivendo - Cosa intendi con un segnale? È di Pam?".

"Non è una voce. In realtà non è neppure fisso". Così dicendo Whiz Kid si voltò verso il suo computer.

"Rappresentazione grafica della ricezione radio - ordinò al computer - e attiva l'altoparlante".

Yojimbo raggiunse Lane ed entrambi si misero a osservare lo schermo, stando alle spalle del ragazzo. L'altoparlante iniziò a sibilare in maniera intermittente e irregolare.

Ad ogni suono la linea del grafico si allungava un po'.

"Tu ne sai più di tutti noi - disse Yojimbo rivolgendosi a Whiz Kid - è un segnale importante

oppure stiamo solo rilevando delle scariche statiche?".

"Supponiamo che sia Pam - s'intromise Lane prima che il giovane potesse rispondere - cosa potrebbe produrre quel suono?".

"Dovrebbe trovarsi in un luogo in cui la trasmissione è disturbata. Se fosse in movimento la trasmissione risulterebbe non sempre chiara, ma, certamente, non avremmo questo segnale. Non sta parlando: semplicemente, la funzione vocale del suo computer risulta attivata".

"È chiaro - sogghignò



LYON & ATKINSON MK III ELIMINATOR

L'Eliminator fu inizialmente realizzata dietro richiesta specifica dei Servizi Segreti della Corporazione Imperiale.

L'arma fu, quindi, progettata silenziosa, potente e letale, perfetta per ogni killer. Queste caratteristiche non tardarono a farla notare e ben presto essa divenne, grazie alle sue dimensioni contenute e al soppressore di fiamma, una delle armi favorite dalla malavita.

Nella versione più recente il corpo e buona parte dei meccanismi è stato costruito con materiali plastici e ceramici per impedire la rilevazione ai comuni sistemi Metal Detector.

Non male vero?



LA FANTERIA DELLA FRATELLANZA



La principale componente offensiva della Fratellanza è, sicuramente, composta da questi uomini. Preparati secondo i più severi codici militari, questi guerrieri rappresentano la spina dorsale delle forze del Cardinale.

Perfettamente addestrati anche all'utilizzo delle Arti Mistiche, questi combattenti passano la loro vita affrontando pericoli indicibili, animati solo dalla speranza di poter, un giorno, entrare a far parte dei mitici Inquisitori!



HOPE

Hope è la capitale delle Terre Libere. Attualmente è il principale centro della compra/vendita dei prodotti agricoli.

Oltre duecentomila studenti frequentano la Hope University, uno tra i più grandi complessi del pianeta Marte, insieme alla Scuola di Addestramento Aereo.

Klaus - Pam ha dimenticato il suo computer acceso".

"Si trova nei guai - continuò Lane - potrebbe trovarsi giù in un tunnel?".

"Possibile... Hei, il segnale è molto più chiaro ora...".

"Chiamiamola e avvertiamola" riprese Klaus prendendo il suo computer portatile.

"Aspetta - gli disse Fay afferrandogli il polso - sono d'accordo con Lane. C'è qualcosa che non va".

"Computer - ordinò Whiz Kid - evidenzia tutti i rumori di sottofondo".

Il sibilo statico si affievolì di colpo.

Udirono un leggero vocio e un clacson che suonava.

"È una strada! - disse Lane - Le è capitato qualcosa, ma ci sta lanciando un segnale. Dobbiamo trovarla, Yojimbo, forse sta seguendo la pista giusta".

"Sono d'accordo. Whiz Kid - ordinò Yojimbo - porta sullo schermo una mappa di Luna e vedi se riesci a localizzare Pam".

"Per la mappa su schermo non c'è problema, ma non posso individuare la fonte del segnale utilizzando un unico ricettore: dobbiamo fare una triangolazione".

"E il resto della Squadra Yojimbo deve comunicare usando una frequenza diversa - aggiunse Fay - altrimenti i nostri segnali verranno trasmessi anche al computer di Pam e le nostre comunicazioni potrebbero essere ascoltate dalle orecchie sbagliate".

"Certo! Whiz Kid, scegli una nuova frequenza. Formeremo due squadre; entrambe partiranno da punti diversi e ciascuna farà del suo meglio per seguire il segnale. Programmate il computer in modo che possiate verificare automaticamente se il segnale aumenta di intensità o diminuisce".

"Perfetto" approvò Lane.

Il colpo inferto alla testa non aveva reso Pam del tutto incosciente: l'aveva solo disorientata. Si rese conto che qualcuno la stava sollevando da terra; dopo averla caricata in spalla, l'uomo cominciò ad avanzare con passo barcollante. Dopo pochi passi, rendendosi conto che era impossibile procedere in quel modo ulteriormente, decise di rimetterla in piedi.

Mise un braccio di Pam sulle sue spalle in modo da riuscire, almeno in parte, a sorreggerla.

A parte un dolore pulsante alla testa, laddove era stata colpita, Pam sentiva che le forze le sta-





LA CATTEDRALE DI LUNA

Questa Cattedrale fu la prima ad essere edificata e, nonostante gli anni trascorsi, rimane la più imponente di tutte. Sui suoi sacri muri è inscritta la Prima Cronaca, voluta personalmente da Nathaniel Durand, e conosciuta come: "L'arrivo delle tenebre e l'editto del Cardinale".

Questa Cronaca ripercorre i fatti salienti che hanno segnato la storia dell'uomo, dalla nascita della Fratellanza, alla scoperta di Nero fino all'arrivo degli Apostoli del Male.

vano tornando. Ma la cecità permaneva, contrariamente a quanto aveva previsto: probabilmente di tanto in tanto l'Eretico la colpiva con il suo Dono Oscuro, per evitare che le ritornasse la vista.

Pam si accorse di non avere più il CAR-24; con estrema attenzione sfiorò la fondina in cui teneva la pistola Bolter, ma la trovò vuota.

Anche il Gehenna Puker non pendeva più dalle sue spalle, troppo grosso perché l'uomo riuscisse a trasportarlo in quelle condizioni e troppo pericoloso perché potesse fidarsi a lasciarlo alla ragazza.

Il computer da cintura era, però, ancora nella sua mano sinistra: se l'Eretico l'aveva notato non aveva capito che quell'oggetto era in grado di trasmettere.

Pam decise che la cosa migliore era continuare a fingersi fuori combattimento, di modo che l'Eretico non ritenesse necessario colpirla in alcun modo.

Comunque, cieca e disarmata, non avrebbe avuto alcuna possibilità di fuga.

Dopo qualche tempo l'uomo si fermò e si riassettò sulle spalle il corpo della ragazza, che non oppose alcuna resistenza: aveva realizzato che, se fosse riuscita ad apprendere qualcosa di nuovo, avrebbe pur sempre potuto trasmetterlo alla Squadra Yojimbo.

L'uomo la trasportò ancora per un tratto, poi iniziò a salire una scala.

Pam sentì il calcio del suo CAR-24 batterle contro una gamba e capì che l'Eretico l'aveva preso e l'aveva in spalla.

Questo la convinse ulteriormente a non fare resistenza: senza la vista non sarebbe mai riuscita a portarglielo via.

Finalmente sentì il rumore di un tombino che veniva aperto, seguito dal frastuono proveniente da una strada.

Sembrava che l'uomo avesse rinunciato all'idea di portarla attraverso i tunnel.

Pochi attimi dopo raggiunsero la superficie, l'Eretico allungò una mano e spense la torcia.

"Non giudicare e non sarai giudicato" disse una quieta voce dal suono familiare alle loro spalle. Pam la riconobbe per quella di Honorius, più chiara e diretta che mai.

L'Eretico si voltò di scatto, lasciando scivolare il corpo di Pam: benché ne sorreggesse ancora gran parte del peso, i piedi della ragazza toccarono terra.



AFV 110 "DESERT FOX"

Il "Desert Fox" è il più comune mezzo cingolato della Capitol.

Le sue caratteristiche principali sono la velocità, le incredibili capacità di manovra e l'estrema versatilità d'impiego.

La sua forma sfuggente

risulta particolarmente utile durante le azioni offensive (impedendo al nemico l'immediata individuazione) e grazie ai suoi enormi cingoli nessun carro nemico è in grado di eguagliare le sue prestazioni nel deserto.

In situazioni estreme può fare uso della speciale ruspa, di serie, posta sul fronte che all'occorrenza può essere impiegata addirittura per bonificare campi minati.



"Cosa ci fai qui? Non muoverti!"

Pam si accorse che l'Eretico si era lanciato nella direzione da cui proveniva la voce di Honorius, rischiando di farla cadere; era quasi certa che l'Eretico fosse riuscito ad agguantarla.

Adesso Pam si reggeva quasi da sola, ma sembrava che il suo rapitore non se ne fosse reso conto.

"I deboli erediteranno" continuò il Mistico.

"Tranquillo, resta tranquillo - disse l'Eretico con una voce pacata - ora fermo un taxi che possa caricarci tutti e tre".

"Ascolta le mie parole fratello - fu il calmo commento di Honorius - lascia che l'agnello ritorni al suo gregge e accetta l'ariete in vece sua".

Mentre l'Eretico era distratto da Honorius, Pam riuscì ad abbassare la lampo della sua tuta quel tanto che bastava per farvi scivolare dentro il computer tascabile: era ancora acceso perciò, ora che erano tornati sul livello della strada, il suo segnale sarebbe stato sicuramente captato dal Centro di Comando o dai suoi compagni di squadra.

Inoltre, nascosto nella sua tuta, non avrebbe più potuto attirare l'attenzione dell'Eretico.

Il rischio di parlare era, comunque, troppo grande e così Pam decise di tacere.

"Intendi dire che vorresti che io prendessi te al suo posto? - stava chiedendo l'Eretico con tono divertito - Davvero? Ma non stavi scappando? E come hai fatto a trovarci?"

"Cerca, e troverai" disse Honorius.

Pam si rese improvvisamente conto che il Mistico aveva probabilmente avuto una visione che gli aveva rivelato dove trovare l'Eretico che la trasportava: la rivelazione doveva essere avvenuta con un anticipo notevole, cosicché era riuscito a intercettarli.

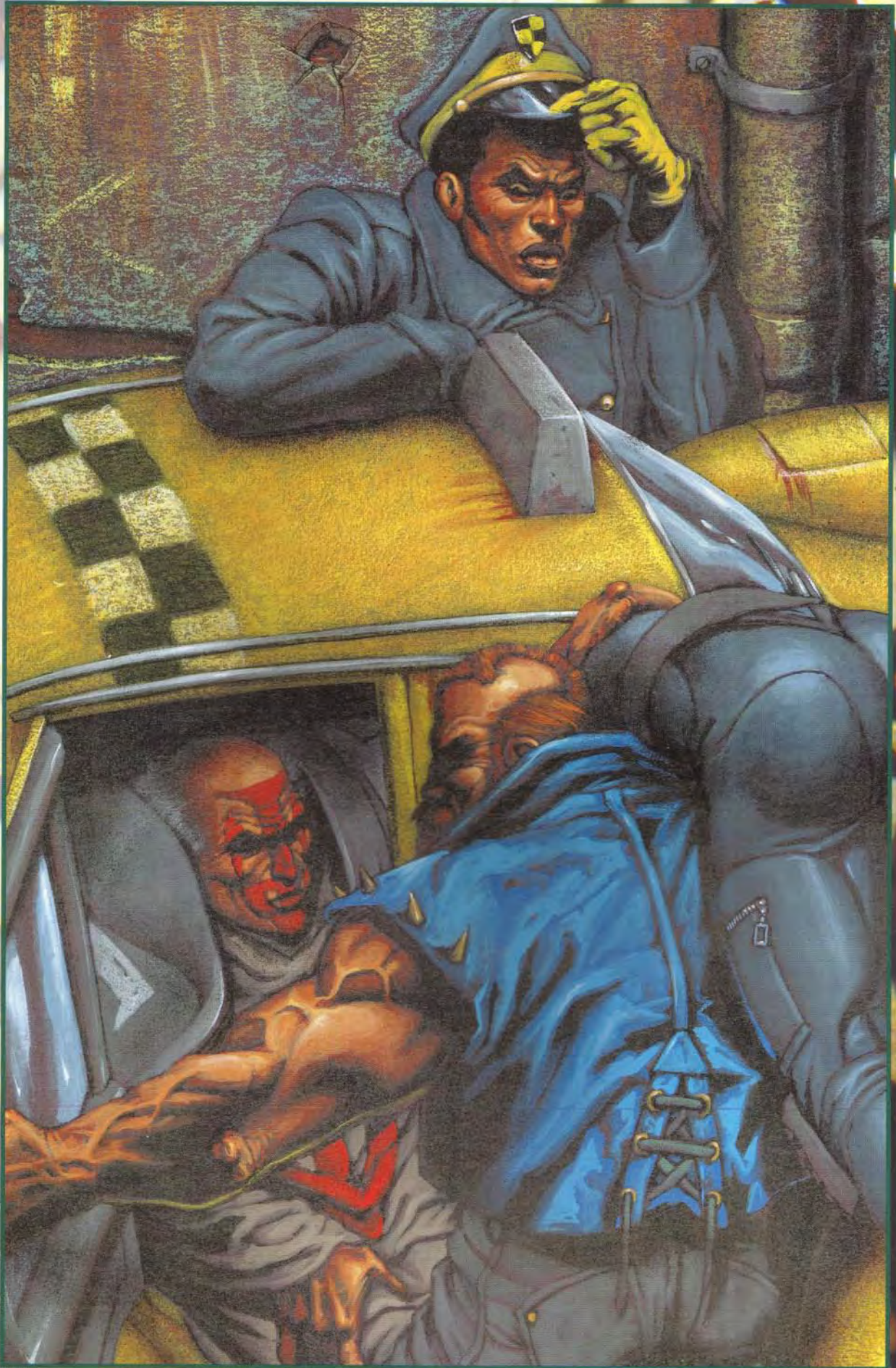
Pam non aveva ancora ben chiaro quali fossero le abilità peculiari di Honorius, ma quello non era sicuramente il momento adatto per preoccuparsi dei dettagli. La vista, per quanto confusa, le stava ritornando: l'Eretico, distratto da Honorius, si era dimenticato di



AZOGAR

Quest'arma impressionante, a metà tra una picca ed una sega elettrica, può essere utilizzata solo da creature estremamente forti, quali i Nefariti e i terribili Razide.

Nulla può resistere a un colpo di Azogar; anche la più potente delle armature si squarcerà con estrema facilità.





LA CATTEDRALE DI HEIMBURG

Una tra le più prestigiose costruzioni mai realizzate dalla Corporazione Bauhaus è, senza dubbio, la Cattedrale di Heimburg. Ovunque statue, arazzi e sculture arricchiscono questo capolavoro architettonico impreziosendolo al punto da renderlo secondo solo alla Cattedrale di Luna. Sui suoi muri maestosi è incisa la Seconda terribile Cronaca: "Ilian e l'Oscura Simmetria".

colpirla nuovamente con il Dono Oscuro che la rendeva cieca.

Pam chiuse gli occhi, poi li aprì lievemente, fingendo di essere ancora priva della vista.

Non intendeva fuggire, almeno per il momento: l'Eretico voleva portarla nel suo covo, e lei voleva assolutamente scoprire dove fosse.

Il vero scopo della Squadra Yojimbo era localizzare il Nefarita, quindi recuperare il Mistico non era sufficiente.

Honorius stava fissando il vuoto, i suoi occhi erano stranamente vuoti: Pam si rese conto che l'Eretico lo aveva accecato con il Dono Oscuro. Il suo sguardo era stupito, ma non profferì parola. "Vieni con me - disse calmo l'Eretico - noi tre adesso faremo un bel viaggio".

Lane conduceva Fay attraverso le strade affollate. Con la mano sinistra portava continuamente il computer portatile all'orecchio; a ogni passo il Gehenna Puker gli sobbalzava sulla schiena. Alle sue spalle Fay controllava la strada utilizzando la sua Cybervista.

Il computer di Lane riportava la direzione da cui proveniva il segnale di Pam; su un'altra frequenza, quella suggerita da Whiz Kid, veniva rilevato il percorso seguito da Yojimbo.

Lo stesso computer di Lane inviava un segnale simile a quello di Yojimbo.

Whiz Kid, al Centro di Comando, riceveva tutti e tre i segnali e inviava a Lane e a Yojimbo quella che risultava essere la posizione di Pam, man mano che si muoveva.

"Per qualche minuto ho ricevuto alcune voci - disse Lane alla sua compagna - ma non ho sentito quella di Pam".

"Di chi si trattava, allora?" il suo viso esprimeva una genuina preoccupazione per la sorte della ragazza.

"Di due uomini. Ma ho sentito solo una specie di bisbiglio, non sono riuscito a capire cosa stessero dicendo. Ora hanno smesso di parlare".

"Vedi se il tuo computer riesce ad amplificare il suono: forse così si potrebbero distinguere le parole".

"Non c'è tempo - le disse Lane guardando il piccolo schermo - il segnale sta diventando sempre più debole. Ci stanno lasciando indietro: si muovono molto più in fretta di noi".

"Continua a tener d'occhio il computer, io chiamo Yojimbo. Sai! Qui parla Fay!"

"Sai! Continua, Fay".



LA FERROVIA TRANS-MARZIANA

Questa ferrovia è, attualmente, l'opera più impressionante dell'intero Sistema Solare.

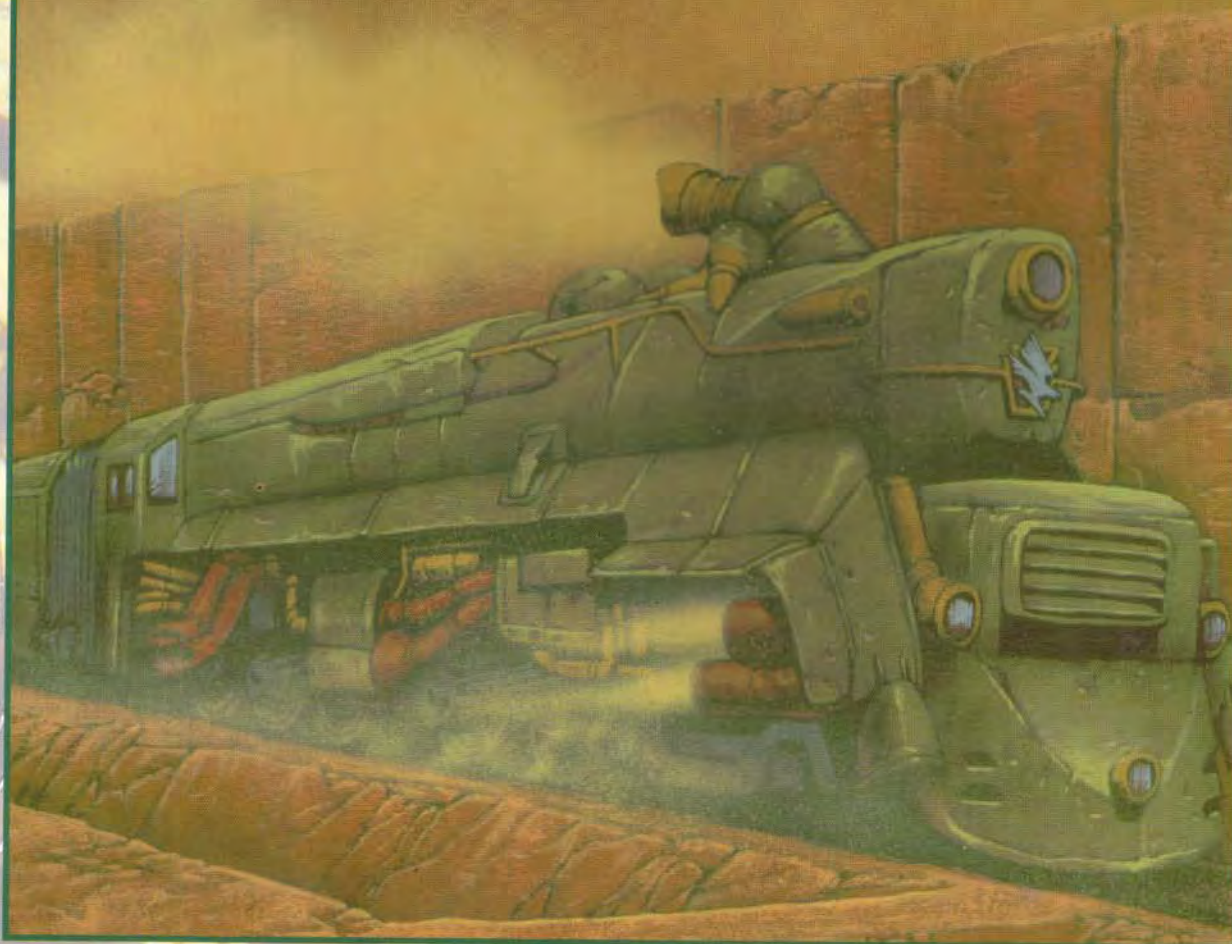
Il suo sistema copre, infatti, tutto il pianeta Marte snodandosi da polo a polo e collegando tra loro città,

installazioni minerarie, centri di produzione e basi militari.

Questa rete di collegamenti ha assunto, col tempo, una funzione così importante da influenzare addirittura il modo di pen-

sare della gente.

Interi centri abitati si sviluppano in coincidenza con i maggiori snodi del percorso e la valutazione dei prezzi tiene conto del numero di linee che attraversano il quartiere...





“Stiamo perdendo il segnale: se ciò accadesse la squadra non sarebbe più in grado di triangolare. Avete sentito le voci?”.

“Sì! - rispose Yojimbo - Ho chiesto a Whiz Kid di amplificarle, analizzarle e farmi subito rapporto: uno era Honorius, l'altro uno sconosciuto. Dal dialogo sembrerebbe che un Eretico stia portando Honorius e Pam da qualche parte, servendosi di un taxi”.

“Non sai dove?”.

“Spero che si tratti del covo del Nefarita. Se riuscite, prendete un taxi anche voi: priorità assoluta, non perdetevi il segnale. Passo e chiudo”.

“Ricevuto - commentò Lane guardando lo schermo del suo computer - potrebbe essere un buon segno, per noi. Se l'Eretico sta riconducendo Honorius al suo nascondiglio, le possibilità sono due: o il Nefarita cercherà di estorcergli il suo sapere prima di riprovare ad allontanarlo da Luna, oppure organizzerà un'altra scorta per condurlo allo Spazioporto. Entrambe le ipotesi ci dovrebbero lasciare il tempo per fare qualcosa”.

Durante il viaggio in taxi Pam continuò a restare immobile; inoltre, per evitare che l'Eretico scoprisse che le era tornata la vista e che la colpisse nuovamente con il Dono Oscuro, aveva deciso di tenere gli occhi chiusi.

Pam sperava che la Squadra Yojimbo stesse ricevendo il segnale del suo computer portatile.

Quando il taxi si fermò, Pam restò inerte mentre l'Eretico aiutava sia lei sia Honorius a scendere.

Poi Pam iniziò a camminare da sola, ma sorretta dall'Eretico che la teneva sottobraccio per guidarla. Dal momento che la testa, nel punto in cui era stata colpita, continuava a martellare, Pam non aveva alcun bisogno di fingere di essere dolorante.

Anche Honorius non opponeva resistenza.

L'Eretico li condusse in un altro tombino d'accesso ai tunnel: Pam sapeva che, una volta scesi, il segnale trasmesso dal suo computer avrebbe difficilmente raggiunto la strada.

In questo caso era totalmente impotente.

Pam si accorse che avevano abbandonato quasi subito i tunnel standard, quelli che le erano familiari: la pavimentazione che avvertiva sotto i piedi non era più solida, ma ghiaiosa e non era piana, ma degradante.

Allungò quindi la mano libera per sostenersi alla parete, e scoprì che non era liscia, ma ruvida, come se il tunnel fosse stato scavato attraverso





LE ORDE DI ALGEROTH

"... Nuove mostruosità perverse emersero dai laboratori Biotecnologici celati nel cuore delle Citadelle: gli Ezoghoul, esseri scalpitanti che attraversavano i campi di battaglia fiutando l'odore del sangue.

Ma questo non fu che l'inizio... Presto nuovi abomini presero forma e il mondo tremò quando, per la prima volta, i Pretonian Stalker fecero la loro apparizione... L'oscurità era calata sul genere umano..."

tratto dalla Quinta Cronaca
"Algeroth"

la solida roccia lunare. Inoltre non era nemmeno dritta, quasi si piegasse a formare un arco sopra le loro teste.

Finalmente il pavimento ritornò in piano e, poco dopo, Pam si ritrovò a calpestare un suolo di solida roccia, alquanto informe.

Aprì lievemente gli occhi per un istante, per vedere ciò che la circondava.

L'Eretico camminava fra lei e Honorius e li stava trascinando attraverso quello che sembrava un cavernoso, gigantesco ingresso.

Pesanti passi, simili a quelli dei Necromutanti annientati nel tunnel, erano in avvicinamento; Pam richiuse immediatamente gli occhi, sperando che il rimanere passiva e apparentemente cieca sarebbe stato sufficiente a farla sembrare innocua.

L'Eretico li trascinò finché i passi non si fermarono proprio di fronte a loro.

"È lui!" disse con voce orgogliosa e incerta.

"Eccellente - furono le parole dello straniero, pronunciate con voce bassa e gutturale - chi è la donna?"

"Non ne sono sicuro, ma potrebbe far parte del gruppo che abbiamo affrontato nei tunnel. Il Mistico sembra conoscerla: si è offerto come ostaggio in cambio della liberazione della ragazza".

"Molto bene. Dirò a Ragathol che aspetti di essere introdotto al suo cospetto. Porta la ragazza insieme all'altra donna, ma tieni con te il Mistico".

"D'accordo!" rispose felice l'Eretico.

Pam si lasciò condurre attraverso un paio di stretti passaggi, poi sentì il cigolio di una porta pesante che veniva aperta.

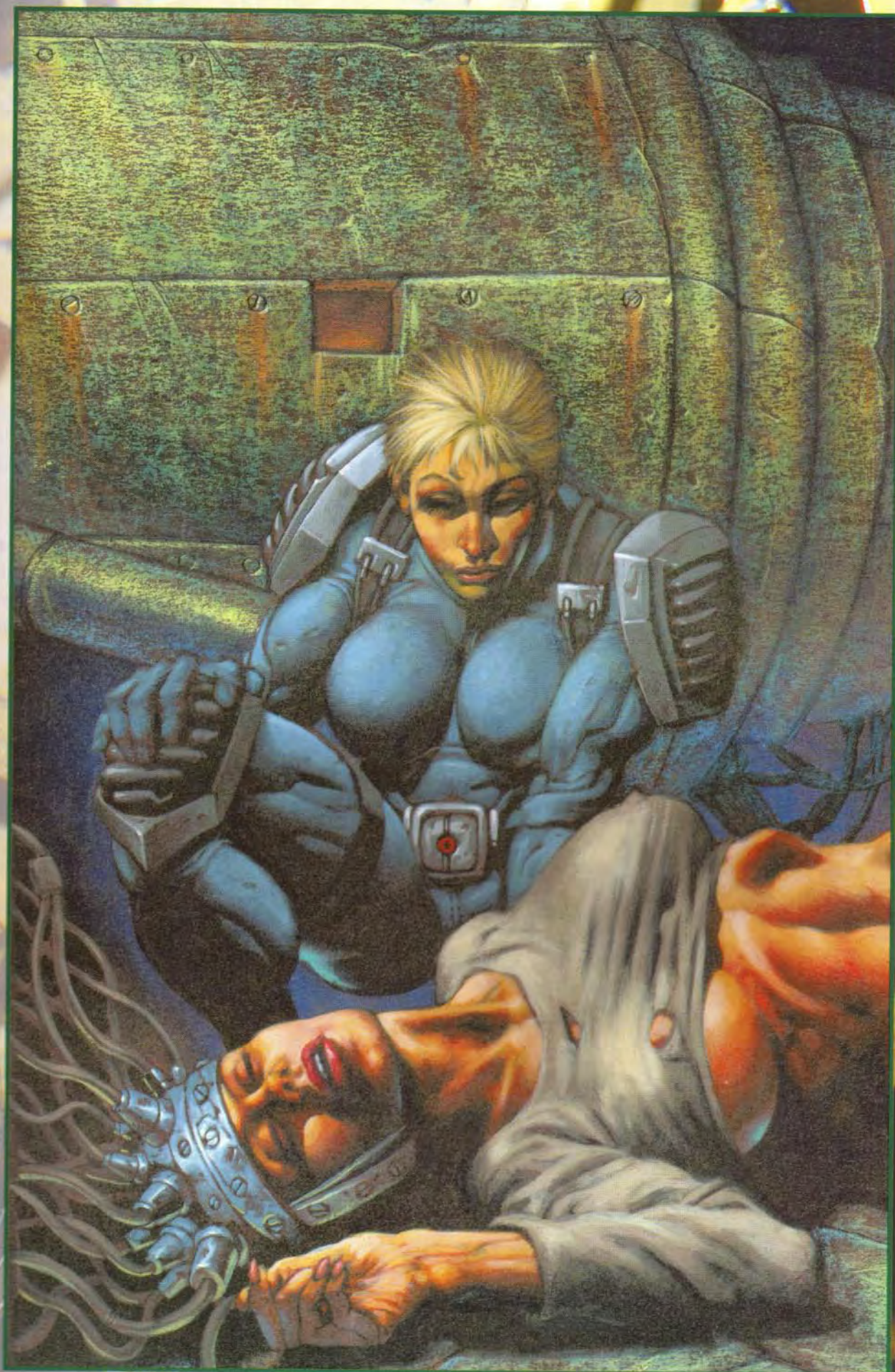
Improvvisamente venne spinta in avanti: colpì con la spalla la porta, aprendola maggiormente, perse l'equilibrio e cadde sul pavimento grezzo.

Prima che potesse rialzarsi, la porta alle sue spalle venne chiusa e Pam udì il rumore prodotto da un catenaccio che veniva tirato.

Aprì gli occhi, si alzò in piedi e si guardò attorno: la stanza era leggermente illuminata da un riflesso blu-arancione che proveniva dall'altra parte. Pam si diresse verso la sorgente luminosa e attraversò il locale, che misurava circa 4 metri ed era molto freddo.

Una donna piccola e snella, che poteva avere 25 anni, giaceva distesa al suolo; i suoi lunghi capelli le cadevano disordinatamente sul viso.

Indossava una maglietta color kaki, tutta coperta da macchie di sporco e di sangue rappreso. La sua testa era avvolta da bande di ferro colle-





gate a un computer, frutto della Necrotecnologia, tramite cavi metallici. I suoi monitor erano illuminati da luci blu e arancioni.

Pam si inginocchiò e scosse con dolcezza la donna, che rimase, però, totalmente inerme.

"Puoi sentirmi?" le chiese Pam, rendendosi conto che quella era la donna arrivata da Venere.

Non ottenne alcuna risposta.

Allora aprì la lampo della sua tuta per controllare il computer portatile: la funzione vocale era ancora attivata. Pensò di chiamare aiuto, nel caso in cui qualcuno della squadra fosse in ascolto, ma poi cambiò idea.

Fino a quel momento il nemico non aveva rilevato le lievi scosse statiche che trasmetteva, quindi non era il caso di correre il rischio di far intercettare la propria voce.

Perciò si limitò a sistemare in modo più comodo il computer portatile, dopo di che richiuse la lampo.

Poi si sedette per terra e si mise a grattare e picchiare pigramente sul ricevitore: il rumore così prodotto avrebbe rafforzato il segnale trasmesso, ma non avrebbe attirato l'attenzione dei suoi carcerieri, contrariamente a quanto sarebbe accaduto se avesse parlato.

Comunque, con un po' di fortuna, il nemico non si sarebbe accorto di nulla.

Lane e Fay si fermarono in prossimità di un tombino d'accesso che conduceva ai tunnel, incuranti della folla che li circondava. Erano giunti in quella zona servendosi di un taxi, ma avevano improvvisamente perso il segnale di Pam contemporaneamente a Yojimbo.

"Che ne pensi? - chiese Lane a Fay - Credi che dovremmo continuare a cercarla in strada, oppure sarebbe meglio tentare nei tunnel?"

"Il segnale è cessato di colpo: se fosse stata per strada si sarebbe smorzato lentamente".

"A meno che l'Eretico non abbia trovato il suo computer portatile e l'abbia spento".

"Uno furbo l'avrebbe lasciato in funzione gettandolo da qualche parte, in modo da mandarci su una falsa pista".

"Forse non è così furbo", disse Lane sorridendo.

"Qualunque cosa decidiamo di fare corriamo un rischio: io dico di scendere. Sappiamo che il nemico si serviva dei sotterranei già prima di scortare Honorius allo Spazioporto".

"Mi hai convinto - le rispose Lane, aprendo rumorosamente il tombino - forza, andiamo!"



LE MEGACORPORAZIONI E L'ALLEANZA



"... Tutto ebbe inizio con gli Imperiali e le loro truppe maledette.

Furono loro a scoprire il Decimo Pianeta e a infrangere il sigillo che imprigionava le orde degli Apostoli del Male... Da quel maledetto giorno l'Umanità non ha più avuto pace. Nessuno può vincere la Grande Oscurità.

Né le potenti Megacorporazioni né la Santa Fratellanza possono opporsi all'appello dell'Eresia dilagante.

Ringraziate il Cardinale per aver costituito l'Alleanza, e aver radunato i migliori elementi del Sistema Solare nei Doomtrooper, unico baluardo contro l'Oscura Simmetria...".

Tratto dall'Ottava
Cronaca
di Maximus
Lucretius

SULLE TRACCE DI PAM



LA CATTEDRALE DI SAN DORADO

Costruita grazie alla generosità della Corporazione Capital, questa Cattedrale svetta nei cieli di San Dorado a perenne monito della grandezza della Fratellanza sugli uomini.

Sui suoi muri è incisa la Quarta Cronaca che narra l'arrivo di Semai e di Muawijhe.

L'opera dell'Inquisitore Lapidus Asolvos non si limita, però, a trattare l'aspetto mistico di questi due Apostoli Malvagi, ma approfondisce la conoscenza di tutte le creature a loro legate.

Dai Legionari Urlanti agli Assassini dell'anima Zenitiani, tutto il bestiario immondo trova spazio in questo incredibile resoconto degli anni bui.

Mentre Lane scendeva, Fay raggiunse Yojimbo sulla loro posizione e sul loro piano d'azione. Giunto in fondo alla scala Lane accese la torcia e, tenendo pronto il CAR-24, si guardò attorno pronto a entrare in azione.

Fortunatamente l'area circostante era assolutamente vuota e non presentava pericoli.

Fay, muovendosi cautamente, lo raggiunse.

"Yojimbo ha detto che cercherà un tombino e scenderà quaggiù anche lui - lo raggiunse Fay - userà la mappa del suo computer per venire nella nostra direzione. Dobbiamo solo sperare di riuscire a incontrarci".

"Dov'è adesso Yojimbo?".

"Qui!" rispose Fay indicandogli un punto sulla mappa.

"Bene. Anche se siamo in un labirinto, non è lontano. Dal momento che non riceviamo più il segnale di Pam, potremmo anche andargli incontro".

"Già".

"Ehi!" esclamò Lane dopo aver dato un'occhiata al suo computer.

"Che succede?".

"Pam è qui! Non ricevo più il segnale di Whiz Kid, ma ricevo direttamente il segnale di Pam, anche se è debole".

"È sufficientemente forte da essere seguito?".

"Sì - disse Lane voltandosi lentamente per indicare - e viene da quella parte".

Fay si tolse dalla spalla l'AR3000, la mitragliatrice leggera, e mise il Gehenna Puker in posizione di fuoco, pur tenendolo ancora in spalla.

"... Nel caso in cui incontrassimo dei Necromutanti, strada facendo..." spiegò mentre spostava l'AR3000 in modo che non le intralciasse i movimenti.

"D'accordo, ma cerca di non avere troppa fretta di sparare - le disse Lane incamminandosi - quel lanciapiamme non farà distinzioni fra Pam, Honorius e tutti gli altri. Io tengo pronto il mio CAR-24".

"Ricevuto" disse. Dopo una breve pausa Fay indicò il computer allacciato alla cintura.

"Cosa facciamo se perdiamo il segnale? Non riesco a muovermi bene in questi tunnel".

"Credo che l'Eretico, almeno per un po', continuerà nella stessa direzione in cui stava viaggiando sulla strada". disse Lane.



ARMI IMPERIALI



MANDIBLE

Questo modello Bartholomew & Grendel fu il primo vero successo nel campo dei fucili a pompa. Visti i risultati di vendita, ben presto le società Independent si lanciarono nella produzione di sistemi analoghi. Nonostante i grossi investimenti nessuno, però, è ancora riuscito ad eguagliare i fatturati Imperiali in questo settore.



MG MK.XIXB "CHARGER"

Quest'arma mostruosa dotata di ben sedici canne è, senza dubbio, una delle armi automatiche più potenti mai realizzate. I suoi proiettili calibro 16,7 mm sono in grado di arrestare qualsiasi creatura, compresi i terribili Nefariti, ma per poterla utilizzare è necessaria una forza incredibile. Il suo peso si aggira, infatti, sui sessanta chili!



RL MK.XIIC "SOUTHPAW"

Come di consueto, quest'arma Imperiale non ha eguali nel campo dei lanciarazzi. Grazie alle granate da 37 mm (accelerate a Mach 3) e alla funzione automatica, che gli consente di sparare 5 granate al secondo, nessun'arma in commercio è in grado di eguagliare la sua potenza di fuoco.



“Perché? Questo potrebbe semplicemente essere il tombino più vicino alla sua meta, ma non necessariamente essere nella direzione esatta. Una volta arrivato nei tunnel può essersi diretto ovunque”.

“Siamo vicini a una zona - le disse Lane mostrandole lo schermo - in cui le gallerie sono senza sbocco”.

“Capisco - commentò Fay dopo un breve silenzio - dovendo trovare un posto in cui insediare il suo nucleo segreto, il Nefarita ha cercato un luogo in cui gli umani non dovessero passare per caso”.

“Questa è la mia idea”.

“Muoviamoci, allora! Io resto in retroguardia”.

Lane camminava in avanscoperta tenendo il raggio luminoso della sua torcia puntato verso il basso: non voleva che il riverbero lo precedesse di troppo, segnalando la sua presenza al nemico, né voleva avanzare lentamente a causa del buio.

Se anche Yojimbo riceveva il debole segnale intermittente di Pam, pensò Lane mentre avanzava, le loro squadre si sarebbero presto incontrate: doveva fare molta attenzione a non aprire il fuoco troppo in fretta.

Di tanto in tanto il segnale spariva, ma Lane continuava a muoversi e lo ritrovava poco più avanti.

Improvvisamente iniziò a ricevere il rumore di un battito, accompagnato da un sordo grattare.

Non era importante quale ne fosse l'origine.

Il segnale diventava sempre più forte e Lane si rese finalmente conto che Pam non era più in movimento.

Quando il segnale fu decisamente forte e chiaro, Lane rallentò il passo: aveva paura di finire in una trappola.

Svoltò molto lentamente, tenendo il CAR-24 pronto a sparare.

Il tunnel di fronte a lui era vuoto, ma la sua attenzione fu attirata da un'apertura anomala a forma d'arco che si trovava sulla parete alla sua sinistra.

Tenendo il CAR-24 puntato verso quel varco, Lane lo illuminò con la torcia.

Si accorse che non era stato scavato: sembrava che il tunnel fosse stato sventrato, assumendo quella rozza forma ovale.

Lane riusciva ad intravedere uno scorcio di parete al di là dell'imbocco: la roccia e la polvere lunare erano state fuse da un calore estremo e





avevano formato una superficie grezza e solida. Inoltre il passaggio proseguiva discendendo leggermente e la sua pavimentazione era irregolare e ghiaiosa.

Lane guardò il computer e si girò prima da una parte poi dall'altra: il segnale di Pam proveniva proprio da quel tunnel misterioso, non vi erano dubbi. Lane spense immediatamente la torcia e restò in silenzio per sentire se qualcuno nei dintorni era in movimento.

Non aveva, però, modo di sapere se qualcuno aveva visto la sua luce quindi, non udendo alcun rumore, indietreggiò e si avvicinò a Fay.

"Torniamo indietro in silenzio - sussurrò - nessuna luce, nessun rumore. Segretezza, non velocità".

Si voltarono; ora era Fay a far strada. I due tornarono sui loro passi tastando il terreno, molto lentamente. Dopo la prima svolta Lane si fermò.

"Fermati - sussurrò nuovamente - l'hai visto?".

"Il passaggio? Sì, ho sbirciato da dietro alle tue spalle".

"Il segnale di Pam arriva da lì. Credo che quel tunnel conduca al posto che stiamo cercando, ma non ho idea di quanto sia lontano. Vedi se riesci a contattare Yojimbo: se è abbastanza vicino potremmo raggiungerlo. Ma tieni la voce bassa!"

Mentre Fay chiamava Yojimbo, Lane controllava il labirinto sul suo computer.

Da un punto di vista strettamente militare il problema più grosso da risolvere era quell'inaspettato passaggio stretto, dalle dimensioni sconosciute.

Era l'ideale per un'imboscata, una trappola o per una difesa a oltranza.

Lane desiderava consultarsi con Yojimbo per formulare un piano: non poteva entrare alla cieca.

Fay e Lane erano nell'area del labirinto in cui i tunnel standard non avevano sbocchi, ma il passaggio creato dal nemico, a seconda della sua forma e della sua direzione, ne fiancheggiava parecchi.

Questo significava che le gallerie regolari e quelle del nemico erano separate solo da uno strato abbastanza sottile di solida roccia lunare.

Fay stava sussurrando nel suo computer la parola d'ordine: evidentemente aveva ricevuto una risposta.

"Yojimbo?" le domandò Lane.

"Sì. Stiamo cercando di scambiarci le rispettive posizioni, ma il computer ha difficoltà a fissare



TRASPORTA TRUPPE REAVER



Questo mezzo impressionante è in grado di trasportare in battaglia oltre 20 Legionari Non Morti con tutto il loro equipaggiamento. L'aspetto inquietante di questo veicolo è in parte dovuto all'uso indiscriminato di ossa e cartilagini inglobate, grazie alla Biotecnologia, nel Reaver. Una vera mostruosità degna delle menti perverse dei Tekrons!



IL CLAN BRANNAGHAN

Dopo un lungo trascorso in qualità di leader nel campo farmaceutico, il clan Brannaghan venne slegato dallo sviluppo delle attività commerciali per dedicarsi alla preparazione di Forze Armate Speciali.

Questa particolare connotazione favorì la nascita di una classe Militare fortemente motivata che, in breve tempo, si fece notare per efficienza e capacità organizzative, una sorta di Sparta del futuro.

distanza e direzione perché il segnale rimbalza nei tunnel. Ho fatto del mio meglio per dargli anche la posizione del passaggio misterioso”.

“Sai! - disse Lane dopo aver attivato la funzione vocale del suo computer - Qui parla Lane. Vi chiedo di tornare al livello della strada e di procurarci degli esplosivi, quelli del tipo usato per le miniere lunari”.

“Hai detto esplosivi? - chiese Yojimbo - Hai forse intenzione di farci crollare in testa questi tunnel?”.

“No! Procuratevi del plastico e dei detonatori direzionali. Noi restiamo qui in attesa a sorvegliare il passaggio”.

“D'accordo!” rispose Yojimbo.

Mentre Fay finiva di dare istruzioni sulla loro posizione, Lane si avvicinò nuovamente al tunnel misterioso e rimase in ascolto.

Nessun rumore proveniva dal suo interno.

Se il nemico avesse deciso di uscire, Lane e Fay avrebbero dovuto ritirarsi per evitare di rivelare la loro presenza prima dell'arrivo della squadra di Yojimbo.

La loro posizione era indifferibile.

Fay fissò il suo computer alla cintura e gli si avvicinò.

“Sentito niente?” gli chiese.

“No. Ora non ci resta che aspettare”.

“Perché hai chiesto gli esplosivi?”.

“Uno dei lavori che ho svolto lo scorso anno riguardava alcuni pozzi minerari e tunnel. Credo di avere avuto una buona idea. Grazie agli esplosivi da costruzione sarà facile aprire un varco nella roccia”.

“Dobbiamo avvicinarci?”.

“No. Correremmo il rischio di essere visti o sentiti da chi esce da lì. Stando qui è più probabile che saremo noi a udire loro per primi: non hanno alcun motivo per mostrarsi più silenziosi del solito”.

“Va bene. Dobbiamo mantenere il silenzio stando in questa posizione?”.

“No, se parliamo sottovoce. Vuoi discutere di qualcosa?”.

“È una questione personale, non militare. O, almeno, non lo è direttamente. Ma tutto diventa parte del nostro lavoro, vero?”.

“Già. Fa parte del gioco per un Indipendente. A che cosa stai pensando, esattamente?”.

“Sei cambiato da quando Pam è scomparsa”.

“Ah sì? In che senso?”.

“Niente di strabiliante. È solo che sei più attivo,





IL CLAN FERGAN

Questo Clan, sfruttando la natura impervia del pianeta terraformato e una razza di bovini selezionati particolarmente resistente, ha sviluppato una vera e propria industria basata sui prodotti derivati dalla macellazione.

La necessità di sorvegliare le mandrie enormi che scorrazzano nelle pianure ha favorito l'utilizzo di un mezzo speciale leggero: il Necromower.

Con le opportune modifiche questo veicolo si è dimostrato vincente anche nelle battaglie campali spingendo la Corporazione Imperiale a creare una nuova unità speciale motorizzata, battezzata Cavalleria Leggera Wolfbane.

più coinvolto dal lavoro".

"Abbiamo qualcosa su cui concentrarci, ora".

"Certo. Ma tu sei particolarmente concentrato su qualcosa, adesso".

"E cioè?".

"Pam".

"Ovvio, siamo una squadra".

"Tu mi hai raccontato che ogni tanto tu e Pam vi chiedevate se la vita valeva la pena di essere vissuta - disse Fay ridacchiando - scommetto che al momento tu e Pam avevate trovato la risposta!".

"Può darsi - rispose Lane distaccato - o magari adesso si sta chiedendo se valeva la pena dedicarsi a una carriera che l'ha portata a questo punto".

"Ma questo ti ha dato una sveglia, vero?".

"Sì, è vero - convenne Lane dopo un attimo di riflessione - anche se devo vivere questa vita pidocchiosa, non voglio perdere Pam", aggiunse sorridendo.

Fay non disse altro.

Per un istante Lane si rese conto di quanto Pam gli mancava.

Chiuse gli occhi e scacciò via quel pensiero.

Doveva concentrarsi e sviluppare un piano infallibile.

QUANDO IL GIOCO SI FA PESANTE

Dopo aver conferito con Fay, Yojimbo, seguendo i consigli di Klaus, si diresse al mercato nero dove acquistò gli esplosivi e degli zaini per poterli trasportare.

Portare contemporaneamente zaino e Gehenna Puker tra la folla non era una impresa facile, ma alla fine i tre raggiunsero i tunnel.

Le loro torce erano accese ora che Fay e Lane stavano controllando la posizione avanzata.

Yojimbo camminava nei tunnel in avanscoperta, puntando verso il luogo occupato da Fay e Lane; nel frattempo meditava sul problema che la ragazza gli aveva esposto.

Era chiaro che Lane aveva già in mente un piano riguardo agli esplosivi, ma Yojimbo non riusciva a immaginarselo.

Non poteva, però, accettare l'idea di un assalto alla cieca lungo il tunnel misterioso: sarebbe





LA CATTEDRALE DI LONGSHORE

Costruita in acciaio brunito e addobbata con drappi bianchi, questa Cattedrale si erge oltre il bordo del cratere dove prospera la città di Longshore.

Sui suoi muri maestosi è stata incisa la Terza Cronaca conosciuta come: "Le guerre Corporative".

Valerius Catullus in questa opera approfondisce il legame esistente tra il comportamento umano e l'arrivo di Ilian nel Sistema Solare. Dalle sue analisi appare evidente come i primi conflitti fossero ampiamente influenzati da interferenze dell'Oscura Simmetria sull'animo umano non avvezzo a tali poteri.

La successiva rottura tra la Corporazione Mishima e le forze del Cardinale ne è il chiaro esempio; la corruzione non risparmia nessuno.

stato un suicidio.

"Sai! - sussurrò la voce di Lane attraverso il computer di Yojimbo - Spegnete le luci e continuate ad avanzare: ci avete quasi raggiunti".

"Via le luci" ordinò Yojimbo dando l'esempio. Vic e Klaus lo imitarono subito.

Pochi minuti dopo Yojimbo aveva raggiunto Fay e Lane.

"Abbiamo gli esplosivi che avevi chiesto - disse Yojimbo in un sussurro - ne abbiamo riempiti tre zaini. Ma non possiamo rischiare alla cieca, e finché non sapremo esattamente chi o che cosa ci attende, non potremo neppure farlo crollare".

"Non intendo fare né l'una né l'altra cosa. Sono sicuro che il passaggio del nemico faccia parte di un vecchio sistema di tunnel minerari. Recentemente deve essere stato unito a quello attuale semplicemente abbattendo una parete. Il che significa che possiamo farlo anche noi; ho individuato un punto comune nella parete di una galleria; potrei abatterlo, aprendo un varco all'interno del passaggio nemico".

"Capisco, così potremmo creare una diversione - disse Yojimbo in tono perplesso - ma sarebbe pur sempre difficile assaltare il passaggio principale... forse troppo".

"Voi creerete il diversivo, assaltando direttamente l'ingresso principale del tunnel" ribatté Lane.

"A che scopo?" domandò Vic.

"Quando il combattimento sarà iniziato noi faremo irruzione nel tunnel attraversando il nuovo varco. In questo modo potremo sorprenderli alle spalle" spiegò Fay.

"E se non dovesse funzionare? - intervenne Klaus - Non è detto che riusciate ad aprire il varco".

"Allora continueremo a usare gli esplosivi. In ogni caso è possibile che voi non riusciate a muovervi all'interno del tunnel, perciò non correte inutili rischi. Dovete solo tenere impegnato il nemico".

"D'accordo!" disse Yojimbo: l'istinto gli suggeriva che questa era la tattica migliore.

Lieto di avere finalmente trovato il covo del nemico, Yojimbo si tolse dalle spalle lo zaino e lo diede a Lane.

Il suo esempio fu seguito da Vic; Klaus consegnò, invece, il suo a Fay.

"Siamo pronti a muoverci subito? - chiese Lane - Non sappiamo cosa stia accadendo a Pam".


"Quando vuoi. - rispose Yojimbo - Quanto tempo vi occorre per prendere posizione?".



FURIE IMMACOLATE



Fin dalla prima apparizione, le Furie Immacolate hanno lasciato un segno indelebile nelle menti degli sfortunati guerrieri che si sono opposti alle orde di Algeroth. Utilizzati per le loro doti fisiche dai Tecnomancer e dai potentissimi Necromagus come guardie del corpo, in breve tempo, grazie alle trasformazioni radicali del Dna a cui sono sottoposti, si sono affermati su tutti i campi di battaglia diventando una vera e propria leggenda. I loro volti, privi di naso e orribilmente deformati da fauci enormi, risultano così impressionanti da scatenare ondate di panico tra le fila dei valorosi Doomtrooper; non a caso sono le creature predilette dai Nefariti.



“Non molto. Prima che voi iniziate dobbiamo solo oltrepassare l’imbocco del passaggio nemico: la vostra squadra deve dare il via al diversivo, poi noi inizieremo a usare l’esplosivo”.

“Bene. Non ho alcuna intenzione di perdere tempo. Muoviamoci!” commentò Vic.

“Ci muoviamo noi. Lasciateci il tempo di metterci in posizione!” disse Lane.

Yojimbo attese che Lane accendesse la sua torcia e si incamminasse; Fay lo seguì. Trattenendo il fiato, il gruppo raggiunse l’apertura.

Nessun altro usò la torcia.

Finalmente Yojimbo fu in grado di scorgere la breccia che conduceva al tunnel del nemico.

“D’accordo. Al mio segnale ci porteremo velocemente all’imbocco, ma non entreremo - disse Yojimbo rivolgendosi a Vic e Klaus - Klaus, tu ed io inizieremo con le mitragliatrici leggere. Tenevi entrambi pronti a passare ai lanciafiamme non appena risponderanno al fuoco”.

“Al tuo segnale!” convenne Klaus.

“Lane, muoviti! Avvisami quando sei in posizione”.

Senza dire una parola Lane iniziò a correre silenziosamente, tenendo d’occhio l’entrata del tunnel nella luce sobbalzante della sua torcia. Fay gli era alle spalle: la sua sagoma minuta era quasi totalmente nascosta dal Gehenna Puker che portava sulla schiena.

Era il momento della resa dei conti.

Poco dopo aver superato il passaggio nemico, Lane e Fay svoltarono a sinistra e scomparvero.

“Sai! - gridò Lane, senza preoccuparsi di usare il computer - Sai!”

“Sai! - urlò in risposta Yojimbo, precipitandosi con il suo Windrider verso l’imbocco del passaggio nemico e, mentre sparava, le vampe della sua arma illuminavano il tunnel - Fuoco!”

“Sai!” gridò a sua volta Vic, correndo dietro a Yojimbo.

“Non ho nessuna intenzione di mettermi a strillare quella parola: è stupido” borbottò Klaus, che si mise a far fuoco alla destra di Yojimbo.

Yojimbo raggiunse l’imbocco del passaggio e si accucciò vicino alla parete sinistra.

Vic era in piedi alle sue spalle, pronto a far cantare il suo Gehenna Puker.

Klaus prese posto vicino alla parete destra: anch’egli sparava nel tunnel.

Dalle viscere di questo strano passaggio echeggiarono urla di sorpresa e di rabbia.





LA TOMBA DEL CARDINALE DURAND I

Esattamente sotto la volta principale della Cattedrale è situata la tomba del Cardinale Durand I.

Luogo di culto e di ritrovo per i principali seguaci della Fratellanza oltre alle ceneri del famigerato Cardinale raccoglie, nelle sue sale maestose, una sorta di museo dedicato ai grandi eroi del passato.

Riconosciuto da tutti come uno dei luoghi più suggestivi di Luna City, questo monumento spirituale è un ottimo esempio di architettura sacra moderna, imponente e suggestivo, regale e austero al tempo stesso.

Lane depose uno degli zaini sul pavimento e controllò ancora una volta la mappa del labirinto sullo schermo del suo computer: aveva raggiunto il punto che cercava.

Non era un esperto in demolizioni, ma durante la recente esperienza, aveva acquistato alcuni rudimenti sull'impiego degli esplosivi.

La sua unica speranza, quindi, era di riuscire ad aprire una breccia nella parete senza farsi, però, cadere addosso l'intero tunnel.

Aprì lo zaino con trepidazione; poi emise un sospiro di sollievo.

Aveva riconosciuto il tipo di esplosivo acquistato da Yojimbo.

Estrasse i piccoli cilindri di carica esplosiva e vide che erano direzionali: l'estremità che provocava l'esplosione aveva un detonatore adesivo al plastico che aderiva al muro quando il cilindro vi veniva appoggiato.

Lane udì i 'Sai!', seguiti dal ruggito di due mitragliatrici leggere.

Era chiaro che Vic stava attendendo, pazientemente. Dal passaggio nemico risuonarono ruggiti e brontolii soffocati, ma nessun colpo di arma da fuoco.

Lane passò alcuni cilindri a Fay, insieme li posizionarono in modo che formassero un piccolo arco e li unirono l'un l'altro con un filo.

Quando ebbero terminato, indietreggiarono entrambi.

"Io andrò per prima - disse Fay - il passaggio potrebbe essere irregolare, e io sono più piccola".

"Va bene, ma ricorda che forse dovremmo ritentare più di una volta, prima di potere attraversarlo. Accendi la miccia".

"Lascia fare a me!" disse Fay sorridendo.

Con il suo AR3000 Fay fece fuoco verso uno dei cilindri: non appena il proiettile colpì il plastico, la carica si incendiò ed esplose.

Contemporaneamente il filo che li univa trasmise l'impulso agli altri cilindri, che esplosero in rapida successione.

"Carica!" disse Fay, sostituendo l'AR3000 con il Gehenna Puker.

La ragazza si gettò attraverso il fumo che riempiva il nuovo passaggio facendo rombare il suo lanciafiamme, ignorando se l'esplosione fosse riuscita o meno ad aprire un varco attraverso la parete del tunnel.

Quando vide Fay scivolare nel fumo della nuova galleria e scomparire, Lane la seguì: il suo lanciafiamme era pronto all'uso.



PRIORITÀ: SALVARE PAM



AIR FORCE



Il Ministero della Guerra controlla oltre alle Forze Stellari anche quelle Aeree, distribuendo tra i vari clan compiti e investimenti.

Si assiste così alla consueta gestione Imperiale dove ogni singolo gruppo si specializza in un determinato settore, lasciando completamente scoperti gli altri.

La presenza di un ente che sovraintenda alla complessa macchina della guerra si rende, pertanto, particolarmente necessario in questa Corporazione.

Nulla deve essere lasciato al caso, altrimenti la frammentazione delle forze renderebbe vano ogni tipo di strategia.

La serie di esplosioni echeggiò attraverso i tunnel e raggiunse Yojimbo.

Pur restando scostato dall'entrata del passaggio mentre faceva fuoco, egli udì il boato prodotto da una mitragliatrice pesante.

Dalla tana del nemico si levarono urla di rabbia e di stupore.

Poi, fra le solide pareti di roccia, echeggiarono dei pesanti passi in avvicinamento.

"State bassi!" ordinò Vic.

Yojimbo lo sentì azionare il Gehenna Puker oltre l'angolo, proprio sopra la sua testa.

La fiamma ruggì, illuminando l'intero passaggio. Dall'altro lato Klaus mise mano al suo lanciafiamme e imitò Vic.

Nel medesimo istante furono investiti da una gigantesca fiammata proveniente dall'interno del tunnel nemico.

Yojimbo trasalì per il calore e provò una strana sensazione al volto, mentre cercava di mettersi in salvo.

Evidentemente il nemico disponeva di lanciafiamme trasformati dalla tecnologia oscura perfino più potenti dei Gehenna Puker, a giudicare dalle dimensioni della fiammata.

Yojimbo sostituì il Windrider con il suo Gehenna Puker e fece fuoco, proprio sotto a Vic.

Come aveva immaginato, il nemico non aveva alcuna difficoltà a difendere il passaggio; e nessun membro della Squadra Yojimbo poteva, ovviamente, avventarsi attraverso una breccia satura di fiamme.

Pam era ancora seduta accanto alla donna priva di conoscenza quando udì echeggiare attutiti, ma vicini, i primi colpi di mitragliatrice leggera.

Capì che i suoi compagni erano riusciti a intercettare il segnale trasmesso dal suo computer portatile.

Decise, quindi, di toglierlo da sotto la tuta per provare a contattare qualcuno della squadra Yojimbo, ora che l'azione aveva avuto inizio.

Improvvisamente il rumore di passi che si stavano avvicinando alla porta della sua stanza la fece trasalire.

Sperando che, il carceriere venisse distratto dall'attacco, Pam si alzò in piedi e si appiattì contro il muro a fianco della porta.

Un'ondata di adrenalina l'assalì.



LE ARMI CYBERTRONIC



TSW 4000

In accordo con la filosofia Cybertronic, questa mitragliatrice leggera è considerata la Rolls Royce delle armi di supporto. Compatta, bilanciata, leggera, dotata di una potenza di fuoco perfettamente allineata con la concorrenza, questo capolavoro tecnologico è invidiato da tutte le Corporazioni che, disperatamente, cercano di copiarlo invano.




SSW 4200P

La mitragliatrice pesante a sistema gatling 4200 fu, originariamente, disegnata per essere utilizzata come arma di supporto montata sui veicoli da ricognizione. La popolarità immediata, dovuta all'estrema accuratezza, costrinse ben presto la Cybertronic a produrre una versione portatile a tre canne. Anche in questo caso fu un successo.



SSW 5500

Il lanciamissili semiautomatico 5500 presenta un design molto semplificato rispetto ai normali standard. L'intera arma consiste in soli dieci pezzi, ma nonostante gli ovvi vantaggi di trasporto non garantisce il consueto brandeggio, specialmente se utilizzata da personale non perfettamente addestrato e fisicamente ben disposto.



La serratura scattò.

Un uomo che Pam non aveva mai visto prima. Il Mistico inciampò e cadde a terra.

L'Eretico aveva appena afferrato la maniglia, pronto a richiudere la porta, quando Pam gli bloccò il polso con la mano sinistra.

Poi gli diede uno strattone e lo tirò con tutta la sua forza nella stanza.

L'Eretico perse l'equilibrio e barcollò in avanti. Pam distese il braccio destro dietro alla schiena, preparandosi a colpire di taglio la gola del nemico.

Improvvisamente perse la vista e fu sopraffatta da un'ondata di paura che le percorse il corpo.

Oscillò disordinatamente, ma continuò, caparbiamente, a restare attaccata al polso dell'avversario.

E lo colpì, non alla gola, ma al volto.

Quando il Dono Oscuro della paura l'aveva colpita la prima volta, laggiù nei tunnel, Pam ne era rimasta sconvolta e sopraffatta.

Adesso il dolore che provava non era inferiore ad allora, ma era in grado di mantenere la concentrazione.

Trasformò, quindi, la risposta al dolore in una presa più forte, riuscendo a mettere il braccio sinistro attorno al busto dell'Eretico.

Caddero entrambi, la ragazza sotto e il suo avversario sopra; Pam picchiò la testa.

L'Eretico rotolò di lato, intenzionato a rialzarsi, ma il braccio di Pam gli si strinse attorno al collo. La ragazza strinse la presa al massimo, facendo leva con la mano destra.

Digrignava i denti per il dolore che le sconquassava il corpo e per lo sforzo per concentrarsi a mantenere il braccio lì dov'era.

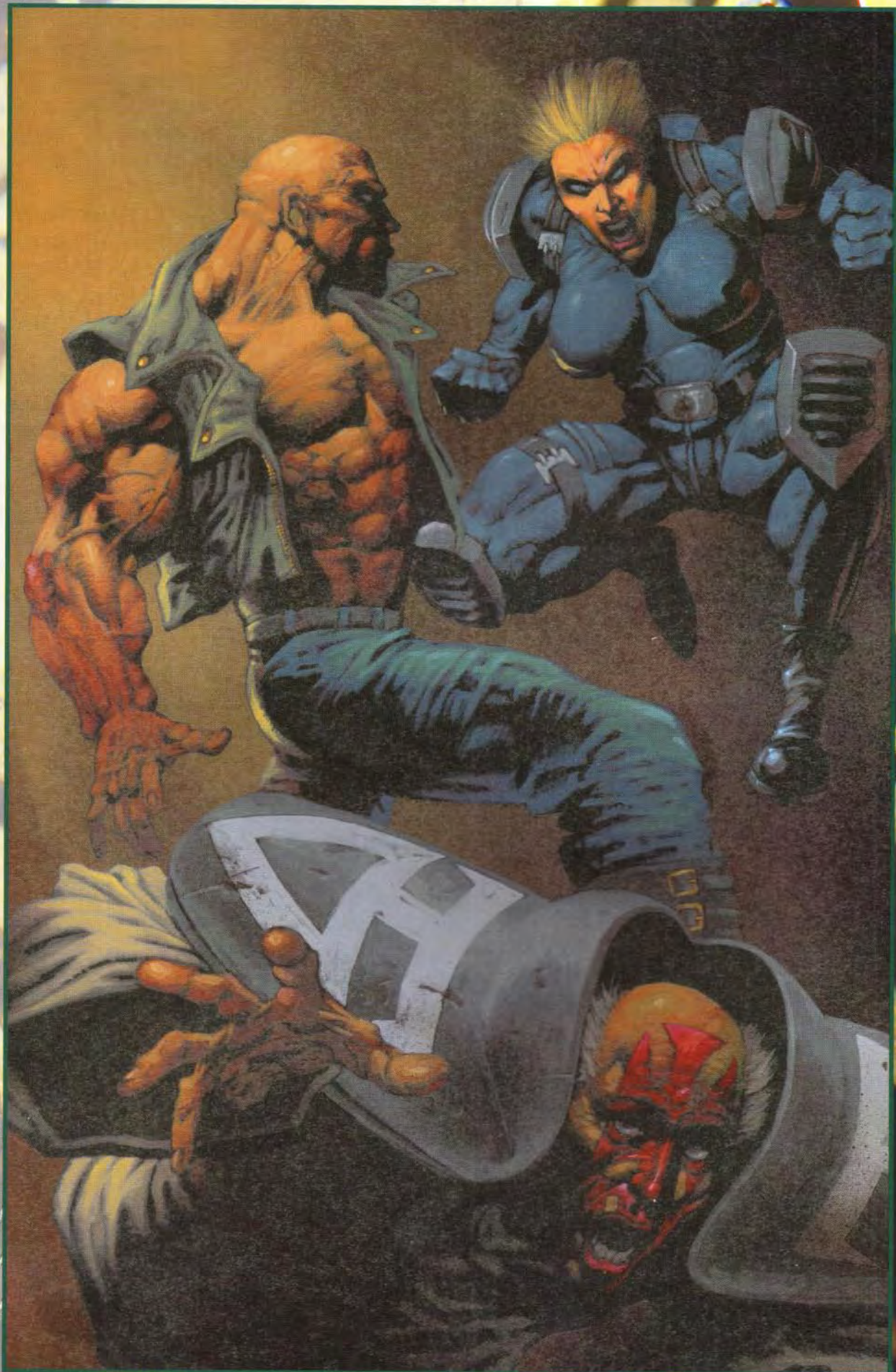
L'uomo scalcìò, si dibatté e, infine, roteò su se stesso. Pam ruotò con lui, mettendo tutta la forza che aveva nella presa al collo, lasciandosi trascinare attraverso il freddo pavimento della stanza.

L'Eretico emetteva dei suoni soffocati e sibilanti perciò Pam, nonostante il dolore che l'attagliava, si sentiva incoraggiata a resistere.

Mantenne ancora la stretta e sentì che l'avversario si accasciava; ciò nonostante non osò allentare la presa: l'Eretico si stava indebolendo ma, forse, stava simulando il collasso.

Poi, improvvisamente, il dolore svanì e la vista le ritornò.

Nella luce blu-arancione che rischiareva la stan-





za si accorse che l'avversario era svenuto, provocando così l'immediato dissolversi del Dono Oscuro con cui l'aveva colpita.

Una serie di esplosioni in stretta successione fece vibrare le pareti attorno a Pam, che corse subito verso la porta. Prima di uscire si voltò: Honorius era ancora sul pavimento, nello stesso posto in cui era caduto, e si guardava attorno senza interesse.

Pam decise che il Mistico sarebbe stato più sicuro in quella stanza che nel bel mezzo di uno scontro a fuoco, perciò afferrò l'Eretico per le caviglie e lo trascinò fuori. Poi richiuse la stanza, per proteggere le due persone che si trovavano al suo interno.

In quello stretto passaggio poco illuminato, Pam fu raggiunta dal boato dei lanciافiamme e dal continuo crepitio delle mitragliatrici pesanti.

Si guardò attorno cercando un posto in cui confinare l'Eretico in modo che, una volta riavutosi, non potesse creare altri problemi. Purtroppo non trovò quello che cercava.

Alla fine, lasciò cadere le caviglie del suo prigioniero e si spostò lungo una parete alla ricerca di un'arma.

Molti erano i tunnel che sfociavano in quello in cui Pam si trovava; alcune porte si aprivano su stanze simili a quella da cui proveniva, ma nessuna era chiusa a chiave.

Pam si affacciò in tre di esse, ma le trovò vuote: né armi, né persone.

Nel passaggio echeggiò un'altra serie di esplosioni ravvicinate, che le fecero vibrare il terreno sotto i piedi.

Pam percepì il rumore di rocce che rotolavano sul pavimento del tunnel vicino. Decise di continuare ad avanzare, con molta cautela, per vedere che cos'era accaduto.

Scoprì, così, che nel passaggio era stata aperta una breccia dalle dimensioni di una porta. In mezzo al fumo e alla polvere sbucò Fay: era in posizione accucciata e aveva il Gehenna Puker spianato.

Lane, che le era alle spalle, uscì inciampando fra le macerie.

"È Pam!" disse eccitata Fay, incerta se Lane fosse in grado di vedere chiaramente attraverso tutto quel fumo.

Ma anche Lane aveva visto la sua compagna, perciò spostò immediatamente il suo lanciافiamme. Fay si liberò velocemente del suo Gehenna Puker e lo diede a Pam, sostituendolo con

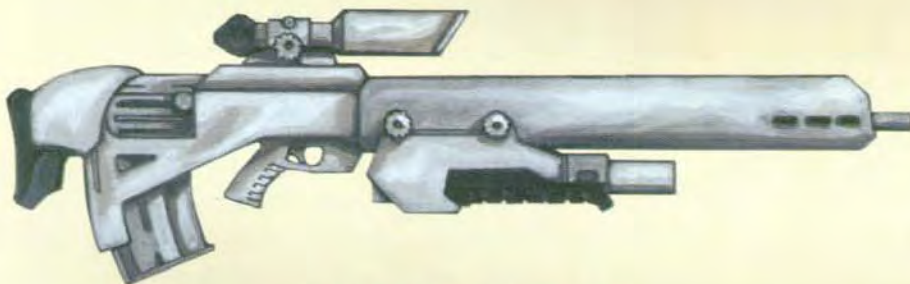


LA "LUCE" DEL CARDINALE



AC 41 "Purificatore"

Il Purificatore è senza dubbio una delle armi più versatili in dotazione alla Fratellanza. Oltre alla devastante capacità di fuoco, capace di sviluppare il sistema gatling, è possibile integrare questa mostruosità tecnica con un lanciafiamme; non c'è scampo per chi si oppone al Cardinale!



AC 19 "Vulcano"

Riservate alle Forze Speciali della Fratellanza queste carabine d'assalto presentano sempre una particolare rifinitura eseguita incidendo fregi e motti tratti dal Libro della Legge sull'arma. Nonostante l'aspetto tanto curato, la potenza di fuoco non è tra le migliori, tanto che, nelle versioni più recenti, si è deciso di inserire un lanciagranate.



HAC 20 "Eruzione"

Questa carabina d'assalto pesante, pur non presentando i medesimi problemi del modello AC 19, aveva parzialmente subito la sua cattiva fama limitandone molto la diffusione. Per ovviare a questo inconveniente i tecnici della Fratellanza optarono per alcune varianti standard che ben presto imposero quest'arma all'attenzione delle masse. La versione attualmente in commercio, infatti, dispone di un'ottimo mirino laser e di un potentissimo lanciafiamme per gli incontri ravvicinati!



MACGUIRE



Dopo anni di conflitti armati con il Clan Bartholomew, i MacGuire hanno deciso di adottare un'atteggiamento più diplomatico nei confronti dei loro antichi rivali. Conquistate alcune posizioni di prestigio in seno alla Corporazione Imperiale, combattono diplomaticamente la loro guerra personale, influenzando e corrompendo alte personalità politiche in modo da accrescere il loro potere.

A capo del loro Clan è il Duca Rowan MacGuire e i suoi tre figli: Malcom (Ministero degli Esteri), Madeleine (Supremo comandante dei guerrieri Wolfbane) e infine Michelle (Ministero dell'Espansione Territoriale).

l'AR3000.

Pam accettò l'arma ben volentieri: aveva capito che, grazie alla sua statura, sarebbe stata in grado di maneggiarlo meglio di Fay.

Attraverso due tunnel riecheggiarono i boati dei lanciafiamme, rendendo difficile l'individuazione del luogo di provenienza.

"Da che parte è l'entrata principale? - gridò Lane per sovrastare il rumore, guardando a destra e a sinistra - Dobbiamo prendere i difensori alle spalle!"

"Non ne ho idea. Sono stata portata qui dentro mentre ero cieca e sono appena uscita da una stanza in cui mi avevano chiusa a chiave. Penso che voi abbiate più probabilità di me di trovarla". Lane si guardò attorno e poi imboccò uno dei passaggi. Fay lo seguiva a breve distanza, mentre Pam stava nella retroguardia.

Il fumo e la polvere aleggiavano ancora nell'aria, rendendo la visibilità scarsa.

Improvvisamente, da uno dei passaggi laterali, risuonarono dei passi pesanti che si muovevano nella loro direzione.

Yojimbo, Klaus e Vic mantenevano le posizioni loro assegnate all'imbocco del tunnel misterioso. A causa dell'intensità del fuoco nemico, che non accennava a diminuire, i tre non potevano neppure affacciarsi all'interno del passaggio.

Tutto ciò che potevano fare era rispondere al fuoco, puntando le proprie armi al di là dell'entrata, contribuendo a rendere quel tunnel un vero inferno: nessuna delle due parti poteva percorrerlo.

L'attenzione di Yojimbo fu attirata da passi che si muovevano nella sua direzione e che provenivano dalle gallerie alle sue spalle.

Allarmato si voltò e tolse la sicura al suo lanciafiamme, pronto a sparare, lasciando Vic impegnato a sorvegliare il passaggio.

Attraverso il riverbero delle fiamme Yojimbo vide due uomini che correvano nella loro direzione.

"Attenzione - disse Klaus ai suoi compagni, guardandosi alle spalle - non abbassate la guardia!"

LA LUCE DEL CARDINALE

"Siamo amici! Siamo venuti ad aiutarvi! - gridò l'uomo in avanscoperta che porgeva in avanti le mani, vuote. Un grosso Purificator, attaccato a una cinghia, gli sobbalzava davanti: era un'arma della Fratellanza, frutto della combinazione di



GLI OSSERVATORI



Membri del Quarto Direttorato, gli Osservatori sono facilmente riconoscibili dagli ornamenti e dalle tuniche riccamente ricamate.

In virtù del lavoro che svolgono, non indossano mai né armature, né armi, in quanto, soprattutto all'interno di qualche Megacorporazione, questo potrebbe essere interpretato come un segno di aperta ostilità.

Perennemente presenti alle riunioni e costantemente vigili, questi individui viscidati si intrufolano ovunque, arrogandosi il diritto di verificare l'operato di chiunque, attirandosi molto spesso antipatie personali che, in casi estremi, li portano alla morte.



MURDOC



Non molto tempo fa il Clan dei Murdoc era a capo della Corporazione Imperiale.

La situazione era insostenibile; non solo detenevano il controllo di entrambe le Camere del Parlamento, ma avevano addirittura la possibilità di eleggere il Sovrano.

Durante la guerra fratricida che seguì, apparve evidente a tutti che per porre fine alle lotte intestine era necessario cambiare le regole.

Fu allora che, con un'abile manovra diplomatica, il Clan dei Bartholomew spodestò i Murdoc e impugnò le redini, lasciando, però, al popolo il diritto di eleggere il Re; erano state gettate le basi dell'attuale sistema di governo.

una mitragliatrice da 20 mm. e di un inceneritore che sputava sintoplasma, una sostanza collosa e infiammabile - Il mio nome è Vitus Marius, sono un Mortificator".

"Venite avanti" disse Yojimbo cauto, tenendoli sotto il tiro del suo Gehenna Puker e osservandoli attentamente man mano che si avvicinavano. I due continuavano a tenere le mani lontano dalle armi.

"Il mio nome è Titus Gallicus e sono un Inquisitore Senior - il secondo uomo portava un ARG-17, arma che sparava razzi da 30 mm che esplodevano all'impatto - sappiamo che state combattendo contro l'Oscura Legione: vogliamo aiutarvi".

Yojimbo sapeva che gli Inquisitori erano severi e inflessibili; essi cercavano di eliminare qualunque forma di corruzione, ovunque fosse.

Mentre Vic continuava a sparare nel passaggio, Yojimbo li studiò attentamente.

"La vostra sarebbe una divisa della Fratellanza?".

"Ci siamo travestiti da Indipendenti al solo scopo di rintracciarvi. Adesso, per favore, accettate il nostro aiuto".

Yojimbo notò con piacere che Titus non si era arrogato il diritto di chiedergli di identificare i componenti della sua squadra né quali scopi si prefiggevano. Il combattere l'Oscura Legione li rendeva alleati, almeno in quel momento.

"A quale prezzo?".

"Vogliamo il Mistico. Se alla fine di tutto questo sarà ancora vivo, lo porteremo nuovamente alla Fratellanza. Quello è il posto di Honorius".

"Avete cercato lui e seguito noi?" domandò Yojimbo sovrastando il rombo fruscante dei lanciafiamme.

"Esattamente. L'ultima fase della nostra ricerca si basava sul nome di uno della tua squadra e su alcuni testimoni che ricordavano di aver visto delle persone, armate di Gehenna Puker, entrare in un tombino d'accesso ai tunnel. Ti ho detto tutto questo per convincerti della nostra sincerità. Accetti l'affare che ti ho proposto?".

Yojimbo pensò velocemente: lasciato in balia di se stesso Honorius non sarebbe riuscito a sopravvivere alla violenza delle strade di Luna City nemmeno per un istante.

Finora era stato fortunato, e non aveva mostrato di avere né un piano né ambizioni proprie.

La Fratellanza era l'unico gruppo che avesse interesse nel prendersi cura di quel Mistico quasi totalmente incapace di intendere e di volere.

"D'accordo!" rispose, infine, Yojimbo.



IN ONORE DEL CARDINALE



"... Respirando a pieni polmoni l'aria tersa del mattino, Fratello Georgj corse col pensiero alla sua infanzia spensierata.

Sembrava impossibile che, a soli dieci anni di distanza, il mondo fosse così cambiato. Lasciò che il suo sguardo spaziasse

lungo l'orizzonte correggendo con i ricordi i contorni irregolari di quella che una volta era la sua città natale. Non riusciva a capacitarsi che quel cumulo di rovine fosse lo stesso luogo in cui aveva trascorso momenti di felicità, e mentre gli occhi si velavano di lacrime un urlo disperato si levò verso il cielo..."

Memorie di un Anonimo.



LA FORZA NAVALE STELLARE

Per evitare che un clan possa prevalere sull'altro utilizzando in maniera inopportuna le Navi Stellari, è stato costituito un apposito Ministero che amministra l'intero contingente militare e civile.

Questa soluzione, criticata da molti ha, però, impedito che l'Oscura Simmetria traesse troppo vantaggio dalla frammentazione Imperiale, impedendo ai seguaci degli Apostoli la politica espansionistica che sono soliti operare.

Troppo spesso, infatti, la mancata reazione immediata a un attacco dell'Oscura Legione ha portato alla nascita di una nuova Cittadella; questo non deve più accadere!

"State indietro, allora - disse il Mortificator - siete in una situazione di stallo. Lanceremo prima un razzo e poi un getto di sintoplasma: se il fuoco nemico cessa, ci avventeremo nel tunnel. Tenevi pronti a seguirci".

"Quando volete" disse Yojimbo.

"Pronto" rispose Klaus.

"Muovetevi!" aggiunse Vic.

Lane udì un rumore sordo prodotto da passi pesanti alle sue spalle; si voltò pronto a usare il lanciafiamme.

Era certo di trovarsi di fronte un altro Necromutante.

Ciò che vide lo lasciò, invece, senza parole: un essere mostruoso alto 4 metri, massiccio ed estremamente muscoloso, stava correndo verso di lui tenendo le braccia protese in avanti.

Le sue mani erano vuote e si aprivano e chiudevano freneticamente.

Dalle sue spalle e a lato della testa spuntavano degli aculei molto appuntiti e dalla sommità della testa se ne levava uno più grande, piegato in avanti.

Le narici del naso, corto e appuntito, fremevano vistosamente. Il mostro schiumava di rabbia; mentre il suo ruggito tuonava ed echeggiava fra le pareti del tunnel, le sue fauci rivelavano lunghi denti appuntiti.

Per un lungo, interminabile istante, persino Lane rimase raggelato dallo shock.

"Lane! - gridò Pam alle sue spalle, superando Fay in modo da avere una visuale migliore - È il Nefarita!"

Lane afferrò, finalmente, il lanciafiamme rendendosi conto che Fay e Pam non potevano sparare, dalle rispettive posizioni, senza colpirlo.

Ma, prima che potesse accendere la fiamma, il Nefarita gli strappò l'arma dalle mani e lo scaraventò in aria, facendolo rotolare al suolo.

Riavutasi dallo shock, Lane alzò gli occhi giusto in tempo per vedere il Nefarita colpire Pam e mandarla a sbattere contro una parete: la ragazza aveva ancora il Gehenna Puker sulla schiena. Fay scartò all'indietro, allontanandosi dalla portata delle lunghe braccia di quell'essere mostruoso, e fece fuoco con l'AR3000.

Una scarica di proiettili gli maciullò il braccio destro; nonostante la carne lacerata, il Nefarita continuò ad avanzare.

Fay abbassò la mira, pur continuando a spostarsi per mantenere una distanza di sicurezza: que-





sta volta intendeva fermarlo definitivamente. fece fuoco centrandolo in pieno. Ma non fu sufficiente. Il Nefarita, con un gesto repentino, riuscì allora a disarmarla strappandole dalle mani l'AR3000 che scagliò sulla parete di roccia, distruggendolo.

Poi, anziché ingaggiare una lotta con uno dei tre, proseguì lungo il passaggio.

"Muovetevi!" gridò Lane alzandosi in piedi.

Si tolse dalle spalle il CAR-24 e lo diede a Fay, poi imbracciò il lanciapiamme e si avviò nella direzione opposta a quella presa dal Nefarita.

"Lasciatelo perdere - continuò Lane - dobbiamo ridurre la pressione su Yojimbo!"

"No! - protestò Pam - Dobbiamo fermarlo: sta andando a prendere Honorius e la donna misteriosa!"

Yojimbo, preoccupato, osservò Titus mentre, con la faccia distorta in un ghigno, lanciava un razzo nel passaggio: era un grosso rischio. Un'esplosione assordante fece tremare il suolo. Yojimbo spostò istintivamente lo sguardo verso l'alto, certo che la volta dell'intero labirinto stesse per franar loro addosso.

La sua previsione non si avverò e, in risposta alle sue preghiere, il fuoco nemico cessò di colpo.

Vitus sparò il sintoplasma attraverso il fumo e la polvere provocati dal razzo nel passaggio, illuminandolo.

Poi, senza dire una parola, si mise a correre ed entrò nel tunnel. Titus attese che i tre uomini armati di inceneritori entrassero a loro volta.

Yojimbo andò in avanscoperta, seguito dagli altri, pronti a far fuoco non appena il Mortificator si fosse spostato dalla loro traiettoria.

Titus formava la retroguardia.

Vitus usò ancora la sua arma e, quando Yojimbo lo raggiunse nel vestibolo, parti di pavimentazione e di parete bruciavano ancora per la fiamma ardente che si sprigionava dalla sostanza collosa.

Avvicinandosi, Yojimbo scorse i corpi di due Necromutanti, anch'essi carbonizzati dal sintoplasma: nelle loro mani grottesche stringevano ancora i fumanti inceneritori della tecnologia malvagia. Yojimbo li fissò stupito.

Penyon si intrufolò tutto soddisfatto in uno stretto passaggio: stava seguendo Gorong, il Necromutante.





GLI HIGHLANDER



I guerrieri Highlander sono molto simili ai mitici Wolfbane; sono feroci combattenti, portano i lunghi capelli raccolti in treccine e dipingono come loro i volti prima di entrare in battaglia.

Contrariamente a quest'ultimi, però, non sono Mercenari e non hanno rinnegato il Clan d'origine che, infatti, onorano combattendo quasi esclusivamente con la tipica spada Claymore.

Direttamente al servizio del Ministero della Guerra, questi valorosi soldati sono temuti in tutto il Sistema Solare per la loro determinazione, che non viene meno neppure quando si confrontano con l'Oscura Legione!

Questa era l'ultima occasione che gli si presentava per compiere un'azione eroica in difesa del suo nuovo padrone, perciò era concentrato al massimo sul suo unico Dono Oscuro, pronto a colpire il primo intruso che gli si fosse parato dinnanzi.

Gorong si voltò, indicandogli un varco che si apriva, pochi metri più avanti, sul vestibolo principale: Penyon sorpassò la sua guida, ansioso di poter utilizzare il suo Dono Oscuro.

Vitus avanzava con grande circospezione; poiché molti tunnel confluivano nel vestibolo si muoveva lentamente, pronto a far fuoco sull'obiettivo. Improvvisamente barcollò.

"Non ci vedo più!" gridò.

Nello stesso istante due figure sbucarono da uno dei corridoi laterali: uno era un Necromutante, armato con una mitragliatrice pesante frutto della tecnologia malvagia, l'altro era un essere umano, un Eretico, che teneva lo sguardo fisso su Vitus.

Mentre i colpi del Necromutante crivellavano Vitus, scagliandolo all'indietro come una bambola di pezza, Yojimbo fece fuoco con il suo Gehenna Puker.

Il Necromutante, avvolto dalle fiamme, barcollò in avanti, stringendo l'arma tra le mani.

Nell'agonia della morte il dito strinse convulsamente il grilletto lasciando partire una raffica.

Una grandinata di piombo investì in pieno Vic, che cadde all'indietro urlando di dolore.

Solo allora il Necromutante crollò carbonizzato al suolo.

Contemporaneamente, alle spalle di Yojimbo, Klaus inceneriva lo stupefatto Eretico.

Titus li raggiunse correndo.

Guardò con indifferenza il corpo di Vitus.

"È caduto eroicamente - disse senza un briciolo di emozione nella voce - come anche il vostro grosso amico".

Yojimbo trattenendo le lacrime, distolse lo sguardo.

"Fate attenzione! - disse Yojimbo muovendosi con cautela - il nemico può essere ovunque".

Yojimbo avrebbe commemorato Vic in un secondo tempo.

Senza proferire parola Klaus aprì con un calcio la porta, socchiusa, di un'altra stanza. Anche questa risultò vuota.

"Fate attenzione a non ferire il Mistico - mormorò Titus - è molto importante".



TRAGICO EPILOGO

Lane svoltò appena in tempo per vedere il Nefarita che scardinava una porta e la gettava da parte, sfracellandola contro una parete.

Un essere umano sconosciuto, presumibilmente un Eretico, giaceva sul pavimento del passaggio; sbirciando attraverso la soglia Lane vide Honorius, seduto tranquillamente, e una donna, che giaceva prona.

Lane restrinse velocemente l'ampiezza della fiamma e sparò un sottile raggio di fuoco verso il Nefarita, facendo in modo di non colpire i due umani che occupavano la stanza: sparava ininterrottamente, non sapendo se il mostro sarebbe riuscito o meno ad attraversare indenne il muro di fuoco.

Il Nefarita non lo fece e, anzi, cercò di evitarlo indietreggiando, allontanandosi dalla porta.

Poi guardò Lane, incerto sul da farsi. Lane avanzava obliquamente, tenendo una mano sul regolatore in modo da poter aumentare la fiamma non appena fosse stato in posizione tale da non colpire l'entrata della stanza. Nel frattempo Fay continuava a sparare contro il Nefarita con il suo CAR-24 con l'intento di farlo crollare.

"Sparagli alla testa!" le gridò Pam raggiungendo la posizione di Lane.

Il Nefarita ruggì nuovamente, si voltò e ritornò di corsa sui suoi passi. Lane lo seguì, riportando la fiamma alla sua ampiezza massima; Pam era alla sua destra: anche lei stava usando il suo lanciafiamme.

Nessuno dei due colpì il Nefarita.

Lane svoltò e fece in tempo a scorgere l'enorme Nefarita che sgattaiolava attraverso un varco e veniva inghiottito dall'oscurità di un lungo tunnel in discesa e molto ripido.

Lane e Pam si mossero all'unisono, indirizzando entrambe le fiamme attraverso la breccia. Si avvicinarono, tolsero le dita dal grilletto e sbirciarono attraverso l'apertura. Si resero subito conto che l'accentuata inclinazione del passaggio, probabilmente una vecchia galleria mineraria, aveva sottratto quasi subito il Nefarita alla loro traiettoria di tiro. L'unica possibilità che avevano di raggiungere il nemico era di seguirlo attraverso quei meandri sconosciuti: le probabilità di cadere in una trappola erano altissime.

"Cosa state aspettando? - gridò uno sconosciuto alle loro spalle - Sta scappando!"





MURRAY



La principale fonte di guadagno del Clan dei Murray è, senza dubbio, la birra, uno dei vizi capitali degli Imperiali.

Ben oltre il 75% dell'intera produzione di alcolici e derivati viene, infatti, gestito da questo gruppo che, in pochi anni, ha accantonato una vera e propria fortuna.

Nell'ultimo ventennio, affiancata a questa fiorente attività, si è sviluppata la produzione di spade, intrapresa grazie all'aiuto del Clan dei Gallagher.

Lane si voltò; Pam, con fare seccato, fece altrettanto. Fay teneva il CAR-24 pronto a far fuoco. Yojimbo li aveva raggiunti ed era in compagnia di uno sconosciuto che imbracciava un lancia-razzi.

"Prendete quel Nefarita!" ordinò l'uomo.

"No! - ribatté Klaus - È troppo rischioso e tu non sei stato pagato per farlo".

"Ordini?" chiese Pam guardando Yojimbo.

"Potremmo anche acciuffarlo - aggiunse prontamente Lane - cosa vuoi che facciamo?".

"Spetta a voi decidere - rispose Yojimbo - non posso ordinarvi di correre un simile rischio".

Lane scrutò ancora una volta il passaggio: il Nefarita poteva averlo minato, oppure essere in agguato dietro alla prima svolta: se il mostro avesse condotto laggiù Pam o un altro membro della squadra ne sarebbe forse valsa la pena, ma sarebbe comunque stato un suicidio.

"No - bisbigliò Pam - per quanto pidocchiosa sia, questa vita vale comunque la pena di essere vissuta".

Lane capì che Pam aveva ragione.

"Già" disse sorridendo, fissando i suoi profondi occhi blu.

"Allora?" domandò, fissandoli, lo straniero.

"Non possiamo arrischiarci a seguirlo" così dicendo Lane abbassò il Gehenna Puker e si allontanò dalla parete.

"D'accordo - commentò Yojimbo - Lane, sorveglia l'apertura e le sue immediate vicinanze. Noi finiremo di perlustrare la zona".

Detto ciò Yojimbo guidò Klaus e l'uomo della Fratellanza lungo il tunnel principale. Fay rimase dove si trovava; l'Eretico, ancora privo di sensi, era alle sue spalle.

"Per lo meno è ferito - pensò fra sé - è già qualcosa".

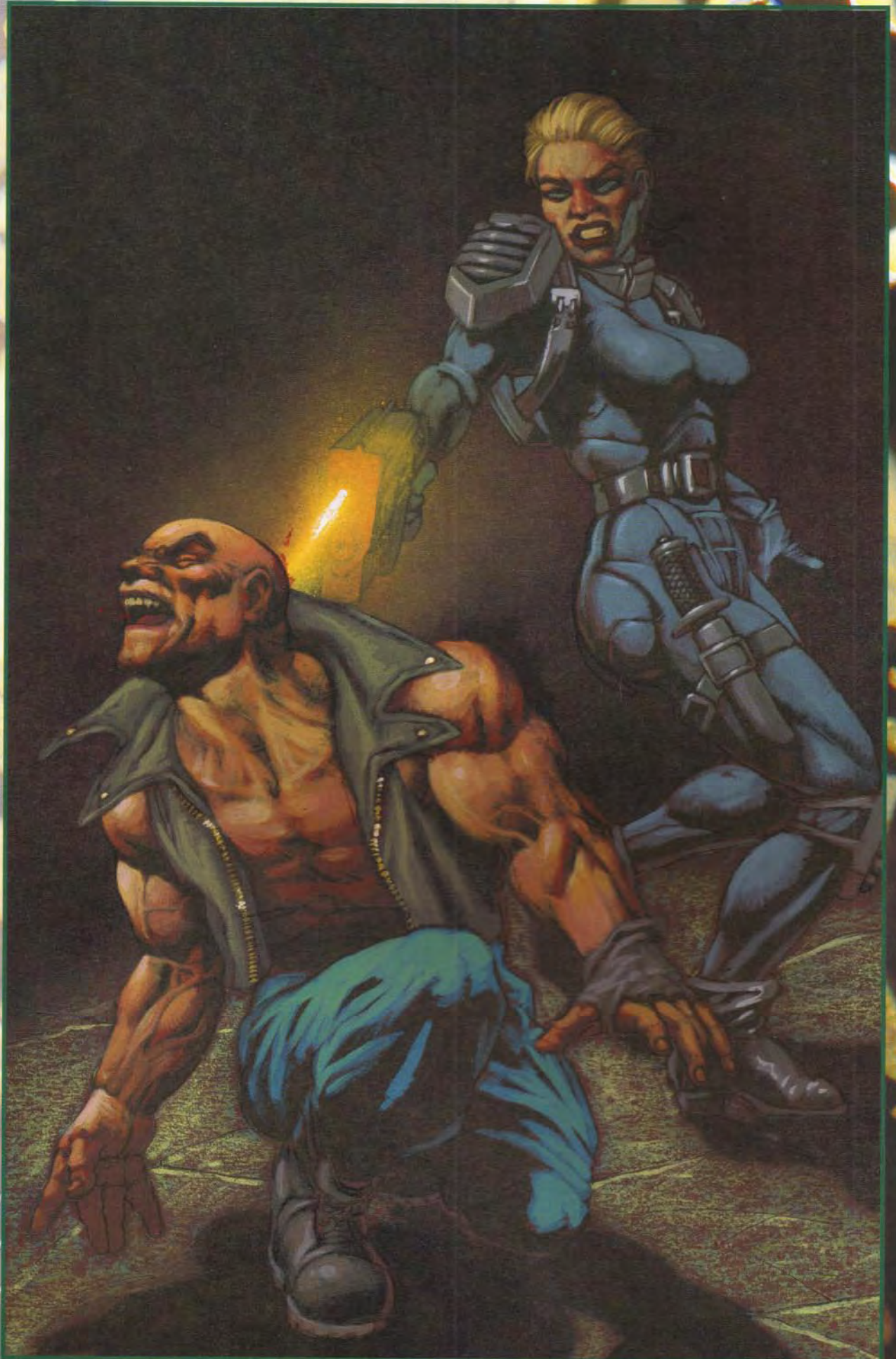
"Non voglio che sbuchi di nuovo fuori - stava dicendo Lane a Pam - se siamo fortunati questo tunnel è cieco, così non avrà modo di uscire. Diamoci da fare e chiudiamo questo accesso".

Così dicendo Lane prese altro esplosivo dallo zaino che aveva sulle spalle.

"Buona idea" disse Pam, attingendo delle cariche di esplosivo dallo zaino del compagno.

Piazzarono le cariche nel passaggio, poco oltre l'apertura, e si ritirarono mettendosi al sicuro. Lane sparò una raffica alla miccia e le cariche esplosero quasi simultaneamente, provocando un crollo di massi che ostruirono l'entrata.

Fay lanciò, improvvisamente, un urlo di dolore e





TITUS

"... Fin dalla tenera età, entrare a far parte della Fratellanza è stato il mio grande sogno.

La Santa Luce del Cardinale ha illuminato precocemente i miei passi mostrandomi, in questo mondo corrotto, la retta via da seguire.

Mai un'esitazione, mai un dubbio hanno offuscato le mie azioni.

Non c'è spazio per le incertezze.

Chi infrange gli insegnamenti del Libro della Legge deve essere punito in maniera esemplare. La debolezza deve essere temprata nel dolore, il perdono bandito, onde evitare che il fragile animo umano si illuda di scampare alla giusta vendetta divina.

Nessuna lacrima, nessun rimpianto. La Fede riempie la mia vita e mi rende partecipe dei mirabili miracoli delle Arti Mistiche.

Cosa conta la vita di un singolo uomo quando è in gioco la salvezza del genere umano?

Non esiste un margine di rischio accettabile; questa battaglia avrà solo un vincitore, e quel vincitore deve essere il Cardinale!..."

di sorpresa. Lane e Pam si voltarono contemporaneamente: Fay era caduta in ginocchio e con le braccia si stringeva l'addome.

Il CAR-24 che aveva ricevuto da Lane era ora per terra e l'Eretico, che fino a pochi istanti prima giaceva incosciente, era riuscito a mettersi a quattro zampe.

"L'ha colpita con un Dono Oscuro. Bastardo!" urlò Pam. Impugnò la pistola Sherman e seccò l'Eretico con un unico colpo alla testa.

Mentre aiutava Fay ad alzarsi in piedi, Lane corse nella stanza in cui si trovavano Honorius e la donna: fortunatamente nessuno dei due si era mosso. Fay e Pam si misero in posizioni tali da sorvegliare il passaggio; Lane attivò la funzione vocale del suo computer.

"Sai! Sei in ascolto, Yojimbo? Qui è Lane!"

"Rapporto" rispose Yojimbo. La sua voce era forte e chiara.

"Abbiamo preso in custodia il Mistico e la sconosciuta. L'Eretico è morto. L'imbocco del passaggio è ostruito: l'abbiamo fatto saltare con l'esplosivo. Il Nefarita non ha più vie di fuga e lo consideriamo un caso chiuso".

"Mantenete la posizione; noi abbiamo raggiunto l'entrata principale e abbiamo perquisito ogni stanza e ogni passaggio laterale. Finora non abbiamo incontrato altri segnali di ostilità".

"Nemmeno qui".

"Resteremo qui" riprese Lane dopo aver scambiato uno sguardo con Pam e Fay che avevano udito la conversazione.

Pam entrò nella stanza: Honorius era ancora seduto, impassibile. Lane la seguì assieme a Fay. "Perché molti verranno in nome mio" disse calmo Honorius, senza rivolgersi a qualcuno in particolare.

Pam si avvicinò allo strano computer, frutto della tecnologia malvagia, che si trovava contro una parete e l'osservò attentamente.

Poi spostò lo sguardo sulla donna immobile: il casco da cui si dipartivano i fili che lo collegavano con il computer era ancora al suo posto.

"Distruggilo" disse Pam indicando il CAR-24 imbracciato da Fay.

"Ma forse le è necessario per vivere" ribatté Fay.

"Se è così, porremo fine alla sua sofferenza. In caso contrario, la libereremo".

Poi si inginocchiò, levò il casco alla donna e issò l'esile corpo sulle sue spalle, allontanandosi dalla parete. Fay fece fuoco sulle apparecchiature



TITUS



PARACADUTE JET



Utilissimo accessorio impiegato dalle Truppe Speciali Imperiali, questo particolare paracadute permette un atterraggio sicuro, anche dopo un salto di 150 m.

La principale differenza con i sistemi convenzionali consiste nei jet direzionali che permettono di manovrarlo durante la caduta, in maniera accurata.

Utilizzato alla massima potenza i jet consentono anche piccoli balzi utilissimi per assaltare posizioni fortificate sopraelevate.

re: si udirono sibili, botti, scricchiolii e poi le luci blu e arancioni del computer si spensero.

"È ancora viva!" disse Pam tastando il polso della sconosciuta e uscì nel passaggio.

Fay spostò il CAR-24, prese Honorius per un braccio e lo sollevò. L'uomo non fece resistenza, come sempre, e Fay lo guidò fuori, seguendo Pam. Lane chiudeva la fila.

La Squadra Yojimbo tornò indietro: le armi pendevano inerti dalle cinghie, non più in posizione di fuoco.

"Siamo al sicuro - disse Yojimbo - sei certo che il Nefarita sia morto?"

"Da qui non può passare - rispose Lane - perciò o sta correndo senza meta, oppure aveva precedentemente predisposto un'uscita di sicurezza. Ma se uscirà allo scoperto in superficie verrà ridotto in mille pezzi".

"Hai ragione: o è intrappolato, o è in fuga. In quest'ultimo caso rispunterà in superficie, ma questa volta senza truppe d'appoggio e senza un posto in cui rifugiarsi".

"Salve, Honorius - Titus guardò il Mistico dritto negli occhi - riesci a capirmi?"

"Il Male non mi spaventa".

"Posso?" chiese Titus a Yojimbo.

"Certo - e, rivolgendosi al suo gruppo - l'Inquisitore riporterà il Mistico alla Fratellanza".

"Davvero?" il tono di Lane era sospettoso: la Fratellanza non gli piaceva e non gli ispirava fiducia.

"Abbiamo stretto un accordo".

Lane rimase in silenzio.

Quella era la Squadra Yojimbo; d'altro canto non aveva alcuna intenzione di fare la balia ad Honorius per sempre.

"Grazie!" disse Titus a Fay, che aveva lasciato libero il braccio del Mistico.

"Il diffondersi di voci a proposito di questo incidente distruggerebbe la tranquillità di Luna City - continuò rivolgendosi a Yojimbo, dopo aver preso gentilmente per le spalle Honorius - perciò nulla dev'essere divulgato".

"Certo. Noi stessi operiamo in base a un accordo di segretezza. E lo onoreremo".

"Se siete d'accordo, farò in modo che una squadra della Fratellanza si occupi dei resti del Mortificator e dell'eliminazione di tutte le prove di ciò che è accaduto quaggiù".

"È accettabile. Per favore, recuperate anche i resti dei caduti della nostra squadra, poi contattatemi alla Stella di Mezzanotte".

"Bene. Ora possiamo congedarci".





VITUS

"... Guardati con sospetto e paura dai comuni cittadini e con sufficienza da Inquisitori e Mistici, i Mortificator rappresentano, in un senso, quanto di più disprezzato esista all'interno della Santa Fratellanza.

Nessuno ammette apertamente l'utilità del nostro operato, sebbene i successi delle nostre missioni segnino indelebilmente l'andamento politico del nostro Sistema Solare.

Non esiste bersaglio al di sopra delle nostre possibilità e per questo in pochi osano opporsi ai voleri del Cardinale.

Addestrati alle arti marziali ci muoviamo silenziosi e letali, colpendo il nemico con una determinazione che non lascia scampo.

Per questo, la nostra vita non conosce tregua; fallire non rappresenta una semplice sconfitta, ma costituisce un'ombra che oscura la Luce purificatrice della Fede.

Cresciuti con il sapore del sangue sulle labbra affrontiamo la morte con coraggio, arrivando, talvolta, al sacrificio supremo per il bene del gruppo.

Ti chiedi cosa ci spinge a farlo? Non so... forse la speranza di un mondo migliore...".

"Perfetto. E grazie per l'aiuto".

Titus se ne andò, guidando Honorius lungo il tunnel.

"La donna è ancora viva?" chiese Yojimbo rivolgendosi a Pam.

"Sì, ma di lei non sappiamo niente. Chi è? Ci hai tenuto nascosto l'identità di chi ti ha assunto: cosa ha a che fare con la donna?".

"Chi si prenderà cura di lei? - intervenne Fay - Ne ha già passate tante: perché dovremmo consegnarla a qualcuno senza sapere come verrà trattata?".

"Chi mi ha ingaggiato non ha più alcun interesse verso di lei: era solo una traccia che conduceva alla presenza dell'Oscura Legione, nient'altro".

"Allora siamo liberi di aiutarla?".

"Esatto. Il mio... il nostro capo sarà più che soddisfatto del rapporto che gli farò".

"È stata condotta qui da Venere su una nave pirata della Capitol - disse Pam - la porterò in un ospedale della Capitol; se tutto va bene farò in modo che la riportino su Venere: può darsi che riescano a rintracciare dei familiari disposti a prendersi cura di lei".

"Eccellente!" commentò Yojimbo.

"Vieni - Klaus si rivolse a Fay - voglio dare un'occhiata a questo posto prima di andarmene. Ci sono alcune cose interessanti".

"Ah sì?".

"Ti mostrerò il più grande trono in pietra che io abbia mai visto".

Klaus si incamminò e Fay, con un'alzata di spalle, lo seguì.

"Il mio onore è stato riscattato" disse tranquillo Yojimbo, parlando a se stesso.

"Davvero?" domandò Lane, guardandolo con curiosità.

"È solo una questione personale - gli rispose Yojimbo sorridendo - ma... sì, davvero. E vi sono debitore per la lealtà, il coraggio e l'onore che mi avete dimostrato".

"Oh, figurati!" ribatté Lane. Ma stava sorridendo.

Imbarazzato dai complimenti di Yojimbo, Lane si voltò e diede un bacio fugace a Pam. La ragazza sogghignò e si voltò; la sconosciuta era ancora sulle sue spalle.

"Allora anche questa vita vale la pena di essere vissuta, dopo tutto".



VITUS



"Certamente. E anche la sua" disse Lane indicando la donna priva di conoscenza.

"Forse potremmo migliorare la vita, se la tenessimo un po' più in considerazione".

"Hai ragione, Occhiblu. Hai proprio ragione!"

L'eco dei passi di Klaus e Fay, che chiudevano la fila della Squadra Yojimbo, andava spegnendosi lentamente, mentre il gruppo si allontanava dal teatro della terribile battaglia sotterranea.

Portavano con loro solo la misteriosa donna venusiana. Avevano unanimemente deciso di lasciare il cadavere dell'amico Vic nel luogo in cui aveva trovato la morte: in fondo, avevano pensato, non vi era miglior posto per la sua sepoltura che quello dove aveva gloriosamente concluso la sua esistenza. A Vitus, il valoroso e sfortunato Mortificator che era accorso in loro aiuto, avrebbe pensato entro breve la Fratellanza, come Titus aveva promesso. L'allegria, che in un primo momento aveva preso i membri della Squadra, aveva ormai lasciato il posto alla spossatezza, fisica e mentale, che accompagna i vincitori delle battaglie dopo che l'adrenalina accumulata nel corso dello scontro si esaurisce.

Nessuno parlava. La tristezza per la perdita di Vic era solo parzialmente compensata dalla certezza di aver portato a termine con successo una pericolosa missione: un successo pagato a caro prezzo.

La base del Nefarita era ormai immersa nell'oscurità. Un tetro sudario di gelo e silenzio l'avvolgeva in un abbraccio mortale, come per nascondere le tracce dell'accaduto a occhi umani e preservare in un eterno oblio i resti delle creature che giacevano, carbonizzate, sulla nuda roccia lunare.

Yojimbo guidava la fila, portando la donna venusiana fra le braccia. Procedeva con passo spedito, insensibile a quel peso addizionale nonostante la fatica. Era ormai concentrato sul pensiero fisso che si era affacciato alla sua mente alla fine del combattimento: l'onore recuperato, il giuramento prestato a Lord Mishima, la riconoscenza per i suoi strani compagni. Il suo animo era agitato da sensazioni che aveva creduto di non poter più provare: aveva perso la fiducia nel suo prossimo da quando era stato costretto ad abbandonare la Corporazione. Era sicuro di aver promesso a se stesso di non lasciarsi più coinvolgere emotivamente in alcun lavoro; eppure, ora,



RAGATHOL

"...L'assedio alla Cittadella era durato alcuni mesi, e tutti, ormai, confidavano in una vittoria.

I pochi superstiti, qualche Legionario e alcuni Centurion, rispondevano sporadicamente al fuoco facendo capolino dai resti fumanti delle postazioni fortificate distrutte dalle cannonate dei mostruosi Infurior.

Ovunque, gruppi di Ranger Venusiani appoggiati dai mitici Etoiles Mortant perlustravano il perimetro alla ricerca di un varco dove infiltrarsi, era solo questione di tempo e questo bubbone sarebbe stato estirpato... Non fu così.

Ragathol, da abile stratega, aveva un piano di riserva.

Mentre le forze armate Bauhaus concentravano i loro sforzi nell'assedio, l'astuto Nefarita aveva spostato il suo Quartier Generale in un altro punto del pianeta.

Oltre cinquemila uomini morirono nell'esplosione atomica che cancellò la base dell'Oscura Simmetria...".



RAGATHOL



provava stima, riconoscenza e forse... sì, affetto per i compagni che avevano lavorato per lui. Si rimproverò per quei pensieri: in fondo, pensava, l'hanno fatto solo per soldi. No, non era vero: tutti gli avevano ampiamente dimostrato di essere coinvolti non solo professionalmente in quella faccenda. Si convinse di aver trovato degli amici: nonostante le incomprensioni, gli errori, i momenti di scoraggiamento, il gruppo era sempre rimasto unito. Non poteva essere stato solo per i soldi. Lane e Pam seguivano Yojimbo. Camminavano mano nella mano, senza guardarsi, ognuno immerso nei propri pensieri.

La condensa che si era formata sul soffitto di quella che era stata la base del Nefarita iniziò a gocciolare sul pavimento con un suono innaturale, amplificato dal silenzio tombale che regnava nei corridoi.

Giunsero rapidamente alla base della scala metallica che li avrebbe riportati in superficie, lontani dall'incubo che avevano cancellato, per sempre, dalla realtà di Luna City, ma non dalle loro menti. Come il meccanismo di un motore perfettamente oliato, agirono tutti all'unisono, senza bisogno di parole o di ordini, guidati solo da quell'istinto che si sviluppa nelle squadre affiatate. Lane salì per primo in superficie; Klaus raggiunse la metà della scala. Yojimbo, aiutato da Fay e Pam, spinse il corpo inerte della venusiana all'altezza di Klaus e questi a sua volta lo passò a Lane. In pochi istanti furono tutti all'aperto.

La folla di disperati, che vagava senza meta nelle viscere della città, non sembrava prestare alcuna attenzione al silenzioso gruppo di Indipendenti. Nessuno pareva essere conscio del pericolo che Luna City aveva corso, nutrendo la serpe dell'Oscura Legione nel proprio grembo. "Qualcuno dovrà dirlo a Gabry..." disse Fay, rompendo il silenzio che era diventato ormai opprimente.

"Dire a Gabry che cosa?!" fece Klaus sorpreso, come se si fosse appena svegliato da un sogno. Lo sguardo di rimprovero che tutti gli rivolsero, e la gomitata che Fay gli appioppò giusto alla bocca dello stomaco, gli fecero ricordare che Gabry era stata la compagna di Vic.

"Me ne incarico io" disse Lane.

Un tenue bagliore, proveniente da un qualche punto imprecisato nell'oscurità, ruppe per un



IL SACRIFICIO

Con questo nobile termine si intende una delle più antiche e sacre tradizioni della Fratellanza: la rinuncia.

Operando nel nome del Cardinale, di sovente i Mistici entrano in possesso di denaro o artefatti particolari.

Sebbene la tentazione alberghi in ogni cuore, non è concesso a nessuno trattenere nulla a titolo personale.

Chi contravviene a questo insegnamento viene accusato di eresia e viene punito direttamente dalla Santa Inquisizione.

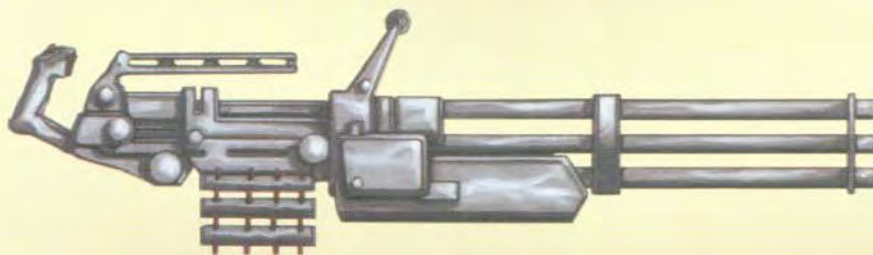


I DENTI DELLA RUOTA



ARG 17

Combinando il caricatore a tamburo e la tecnica bull/pup, i tecnici Bauhaus hanno sviluppato un lanciarazzi semi/automatico praticamente perfetto. L'unico aspetto negativo è il prezzo.



MG 80

Particolarmente apprezzata, come arma di supporto, nei veicoli corazzati, questa mitragliatrice pesante gatling a tre canne sviluppa una potenza micidiale di fuoco, pur mantenendo una certa precisione di tiro.



HG 14

Questo fucile a pompa, dalle prestazioni discrete, ha riscosso un grosso successo tra gli Indipendenti nella versione modificata senza calcio. La grande varietà di accessori e la facile reperibilità dei ricambi è sicuramente il suo punto vincente.

istante le tenebre. Il buio, come infastidito, scacciò nuovamente la luce, soffocandola fra le sue spire...

"Credo di essere la persona più adatta" ribadì Lane, dopo un istante di silenzio.

"No - intervenne Yojimbo - sono io il capo, e questa responsabilità spetta a me... - si fermò come per soppesare ciò che fin dall'inizio sapeva di dover dire - ... come quella di dichiarare conclusa la missione".

I compagni lo guardavano senza sorpresa, ma in tutti era evidente la tristezza.

"La Squadra Yojimbo è sciolta... siete liberi di andare dove meglio credete. Troverete la paga accreditata sui vostri conti personali".

Lui stesso rimase sorpreso dalla freddezza delle sue parole.

... Di nuovo il bagliore si fece strada, questa volta con più decisione. Il buio arretrò leggermente di fronte alla luce, pronto ad avvilupparla ancora...

"Potete tenere i vostri simboli e le armi" la voce di Yojimbo suonava, alle orecchie dei componenti del gruppo, come quella di un estraneo udito per la prima volta.

"Anche i computer?" fece Klaus di rimando, indicando la propria cintura.

Yojimbo non rispose. Il suo sguardo era perso nel vuoto: non voleva affrontare gli sguardi dei compagni; non voleva che intuissero i suoi pensieri più reconditi. Pam e Lane si scambiarono sguardi interrogativi, cercando una spiegazione per lo strano comportamento di Yojimbo.

Per alcuni istanti, che a tutti parvero interminabili, la risposta aleggiò su di loro, facendosi beffe dei loro tentativi di coglierla al volo. Poi, la voce di Yojimbo li strappò ai loro pensieri, e la risposta tanto agognata volò via come una foglia portata dal vento: "... Addio!"

Senza aggiungere altro il Ronin girò su se stesso, allontanandosi a lunghe falcate con la donna sconosciuta ancora svenuta tra le braccia.

"Ehi! Yojimbo, aspetta...!" la voce di Lane risuonò decisa nell'aria pesante. Yojimbo si fermò senza voltarsi.

"... Volevo dirti... Sai!"

Le voci dei compagni si unirono per l'ultima volta in quello che era stato il loro grido di battaglia.



ALBA TRAGICA



"... La raffica del Kratach spezzò la poesia dell'alba, scuotendoci dal torpore di una notte insonne. Una grandinata di piombo investì il nostro rifugio, senza conseguenze.

Alcuni di noi, sporgendosi tra le macerie, cercarono di identificare la posizione dei cecchini, senza successo.

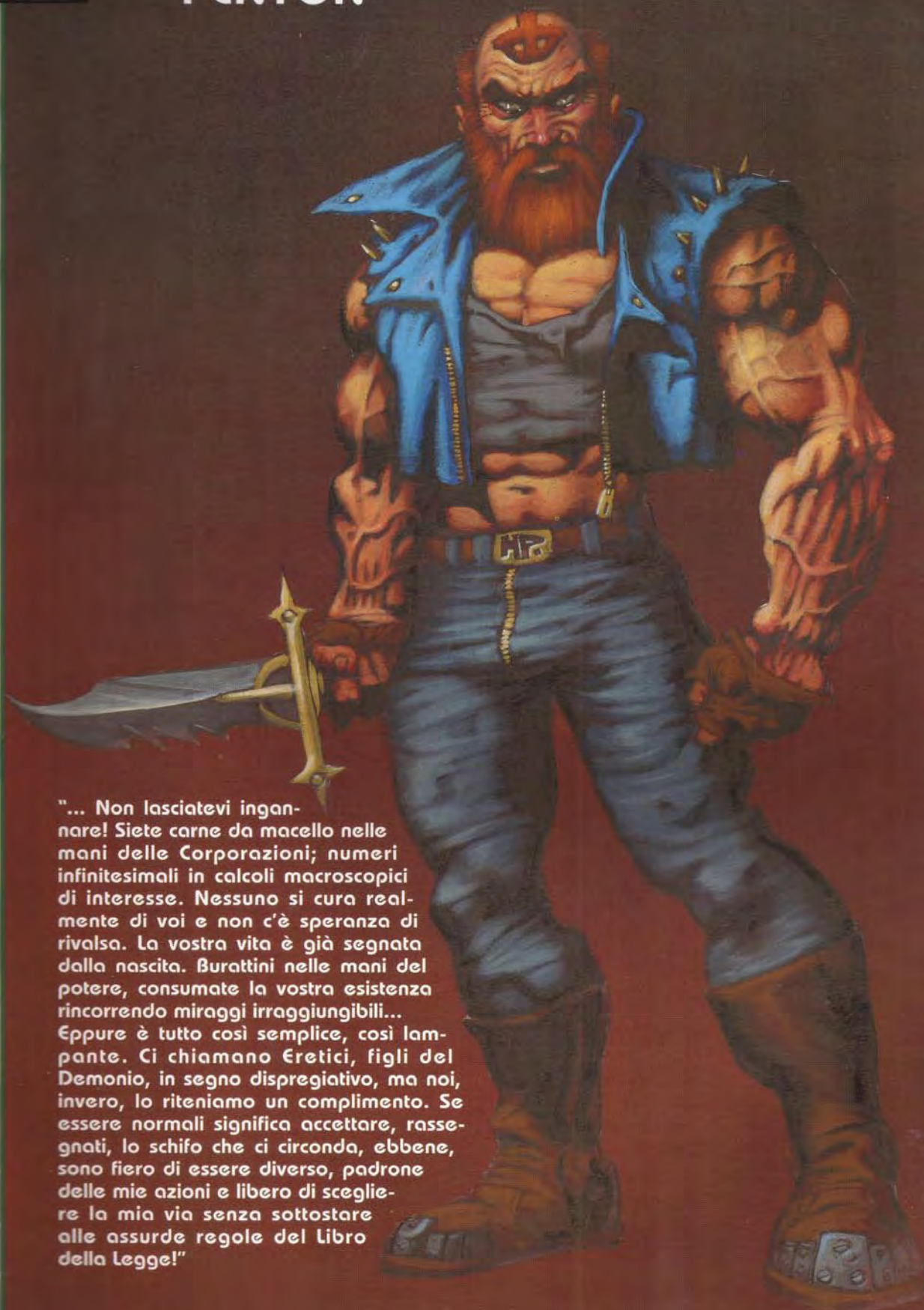
Con i muscoli tesi allo spasimo, e gli occhi sbarrati, scrutavamo l'orizzonte in attesa della carica dei Legionari Non Morti che, stranamente, non avvenne.

Il rumore sordo dei colpi che crivellavano il corpo di Kulgar ci colse tutti di sorpresa.

Approfittando dell'oscurità ci avevano aggirato ed ora erano alle nostre spalle..."



PENYON



"... Non lasciatevi ingannare! Siete carne da macello nelle mani delle Corporazioni; numeri infinitesimali in calcoli macroscopici di interesse. Nessuno si cura realmente di voi e non c'è speranza di rivalsa. La vostra vita è già segnata dalla nascita. Burattini nelle mani del potere, consumate la vostra esistenza rincorrendo miraggi irraggiungibili... Eppure è tutto così semplice, così lampante. Ci chiamano Eretici, figli del Demonio, in segno dispregiativo, ma noi, invero, lo riteniamo un complimento. Se essere normali significa accettare, rassegnati, lo schifo che ci circonda, ebbene, sono fiero di essere diverso, padrone delle mie azioni e libero di scegliere la mia via senza sottostare alle assurde regole del Libro della Legge!"

... Poi il bagliore esplose più intenso di prima, illuminando fiocamente la piccola stanza; il buio fuggì definitivamente, quasi come sentisse la malvagità che emanava la fonte della luce.

Il bagliore assunse una forma sempre più definita, fino a prendere quella di uno schermo video vagamente rettangolare.

La luminosità azzurrognola raggiunse l'apice; poi, improvvisamente, si concentrò in un punto corrispondente al centro dello schermo.

Il punto luminoso iniziò a lampeggiare in una sequenza intermittente regolare.

- RESET -

La parola si compose sullo schermo accompagnata da una voce metallica incomprensibile. Il fruscio quasi impercettibile delle unità di memoria che riprendevano a girare, rispose istantaneamente a quel comando.

- PROGRAMMA DI AUTODIAGNOSTICA AVVIATO -

A mano a mano che i diversi sistemi della macchina venivano testati dall'unità centrale, una serie di led arancioni o azzurri si accendevano in misteriose sequenze.

- TEST: VOCE SINTETICA -

- TRADUTTORE SIMULTANEO: OK -

- RIPRODUTTORE VOCALE: OK -

- INTERFACCIA INPUT VOCALE: OK -

- ALTOPARLANTE: FUORI USO -

La voce sintetica scandiva freddamente gli step di ogni controllo.

- RIGENERARE.

SEQUENZA RIGENERAZIONE AVVIATA -

La luce incerta dello schermo illuminava una parte della macchina aliena, rivelandone l'informe struttura pervertita dalla Necrotecnologia. L'altoparlante integrato del computer era stato crivellato di colpi durante la battaglia nel sotterraneo. Al suo posto si trovava ora un largo buco vagamente ovale, come un'oscena bocca al di sotto di un occhio malvagio.

Il buco veniva ora riempito di una strana sostanza giallastra, membranosa, dall'aspetto putrido, sorprendentemente elastica e trasparente. Una ramificazione chitinoso, stranamente simile a una ragnatela metallica, si andava rapidamente formando in modo da coprire il sistema di riproduzione vocale. Il processo di rigenerazione durò solo pochi secondi.

- RIGENERAZIONE COMPLETATA -



DOC



Intraprendere la carriera tecnico/scientifica riserva grandi soddisfazioni all'interno di una Corporazione.

Un salario più che dignitoso e la possibilità di fare carriera sono una garanzia a cui pochi sanno rinunciare, in un mondo così corrotto e violento.

Certamente, una vita del genere non riserva grosse emozioni, ma è sempre meglio morire di noia in un laboratorio che strisciare nel fango, con un arto spappolato, nelle giungle di Venere!

La voce risuonò, finalmente, chiara e comprensibile; se qualcuno fosse stato lì ad ascoltarla, avrebbe potuto cogliere in quella voce innaturale un tono stranamente compiaciuto.

“Abbiamo già discusso di questo argomento, Andronicus, e conosci la mia opinione”.

Il volto di Titus Gallicus tradiva l'ira che riusciva a trattenere a stento.

L'uomo grasso e grinzoso che gli stava davanti, sprofondato nella comoda poltrona foderata di velluto color porpora, era Marcus Andronicus, Arcidiacono del Terzo Direttorato.

I pochi capelli bianchi che gli rimanevano avevano un aspetto unto, come anche la faccia giallastra dalla quale sporgevano due occhi porcini, mobilissimi e penetranti.

“Cerca di essere ragionevole Titus - la voce dell'alto Prelato era affannata e ansimante: l'uomo soffriva enormemente, annaspando nel tentativo di trovare aria a sufficienza per ossigenare il suo corpo smisurato - l'affare che ci propone la Capitol è estremamente vantaggioso per tutti”.

Titus guardava Marcus Andronicus con l'aria indispettita di chi comprende che, ancora una volta, le cose erano state decise senza ascoltare il diretto interessato.

“La missione è stata affidata a me, e mi pare di averla compiuta nel migliore dei modi; il seme dell'Oscura Legione è stato estirpato, Honorius è tornato fra noi, la Fratellanza ha trionfato...”.

“Basta! So che ti sei comportato con onore, non c'è bisogno che me lo ricordi! Ora ascolta: non ho intenzione di far saltare questo accordo per il tuo stupido orgoglio. L'Inquisitore Livius - disse, rivolgendosi alla figura incappucciata che stava immobile alle sue spalle - è qui per osservare e giudicare; fidiamoci della sua esperienza”.

“La signorina Malle è al di sopra di ogni sospetto”. La voce dell'incappucciato era cavernosa e priva di ogni sentimento.

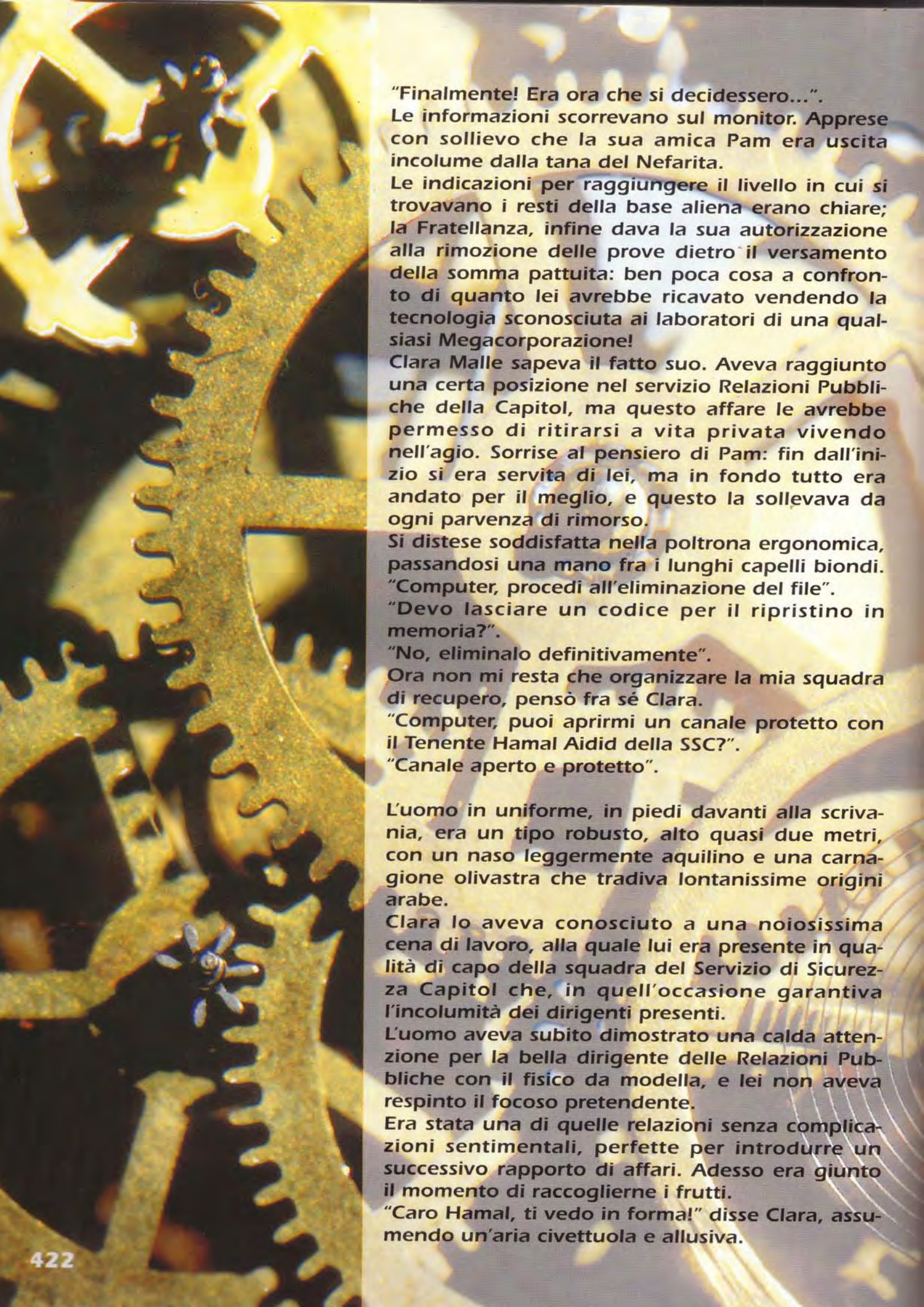
“L'accordo è chiaro: loro distruggeranno tutte le prove dell'accaduto, nulla potrà trapelare; a noi verrà una forte somma in cambio”.

“Hai sentito? È deciso: la Capitol si occuperà di tutto. Noi abbiamo fatto la nostra parte, ora un pò di collaborazione da parte loro non guasta”.

“Come vuoi tu Andronicus” disse Titus rassegnato.

Un bip acuto e insistente l'avvertì dell'arrivo di un messaggio sul canale riservato del suo computer.





“Finalmente! Era ora che si decidessero...”.

Le informazioni scorrevano sul monitor. Apprese con sollievo che la sua amica Pam era uscita incolume dalla tana del Nefarita.

Le indicazioni per raggiungere il livello in cui si trovavano i resti della base aliena erano chiare; la Fratellanza, infine dava la sua autorizzazione alla rimozione delle prove dietro il versamento della somma pattuita: ben poca cosa a confronto di quanto lei avrebbe ricavato vendendo la tecnologia sconosciuta ai laboratori di una qualsiasi Megacorporazione!

Clara Malle sapeva il fatto suo. Aveva raggiunto una certa posizione nel servizio Relazioni Pubbliche della Capitol, ma questo affare le avrebbe permesso di ritirarsi a vita privata vivendo nell'agio. Sorrise al pensiero di Pam: fin dall'inizio si era servita di lei, ma in fondo tutto era andato per il meglio, e questo la sollevava da ogni parvenza di rimorso.

Si distese soddisfatta nella poltrona ergonomica, passandosi una mano fra i lunghi capelli biondi. **“Computer, procedi all'eliminazione del file”.**

“Devo lasciare un codice per il ripristino in memoria?”.

“No, eliminalo definitivamente”.

Ora non mi resta che organizzare la mia squadra di recupero, pensò fra sé Clara.

“Computer, puoi aprirmi un canale protetto con il Tenente Hamal Aidid della SSC?”.

“Canale aperto e protetto”.

L'uomo in uniforme, in piedi davanti alla scrivania, era un tipo robusto, alto quasi due metri, con un naso leggermente aquilino e una carnagione olivastra che tradiva lontanissime origini arabe.

Clara lo aveva conosciuto a una noiosissima cena di lavoro, alla quale lui era presente in qualità di capo della squadra del Servizio di Sicurezza Capitol che, in quell'occasione garantiva l'incolumità dei dirigenti presenti.

L'uomo aveva subito dimostrato una calda attenzione per la bella dirigente delle Relazioni Pubbliche con il fisico da modella, e lei non aveva respinto il focoso pretendente.

Era stata una di quelle relazioni senza complicazioni sentimentali, perfette per introdurre un successivo rapporto di affari. Adesso era giunto il momento di raccoglierne i frutti.

“Caro Hamal, ti vedo in forma!” disse Clara, assumendo un'aria civettuola e allusiva.



HAMAL



"... Ricordo ancora il primo giorno in cui la incontrai...

Il suo corpo flessuoso, il suo viso ammiccante, non lasciavano dubbi; tutto lasciava intendere un preludio d'amore. Certo la sua esuberanza non sarebbe certamente stata approvata dai miei avi, ma, come si suol dire, il tempo passa e bisogna adeguarsi se si vuole rimanere sulla breccia... Accettai pertanto il suo invito esplicito e... posso garantirvi che ne valse la pena.

Devo confessare che per lungo tempo la sua immagine turbò i miei sogni, ma, col tempo, anche questa ferita si rimarginò.

Ora considero Clara una semplice amica anche se, ehm... talvolta la situazione trascende.

Cosa pretendete?! Non sono fatto di legno!"

DIRITTO DI CRONACA



"... Dopo lunghe indagini tutto finalmente mi era chiaro. Non c'erano più dubbi: la Cybertronic pagava l'amministrazione pubblica di Luna City per poter scaricare rifiuti tossici nelle gallerie abbandonate che si diramano sotto la superficie del pianeta. Era sufficiente scattare qualche foto e fare qualche intercettazione telefonica per poter documentare il servizio. Questione di qualche giorno ancora. Finalmente avrei potuto incastrare quei maledetti... Purtroppo non andò come avevo programmato. Mi aspettavano sotto casa... L'ultima cosa che ricordo è il crepitare di un'arma automatica...".

Il gigantesco tenente non staccava gli occhi da quel corpo inguainato nella bianca tuta aderente. "Anche tu ti difendi bene..." replicò Aidid con voce profonda e roca.

Lei si alzò, girando lentamente intorno al tavolo, guardando l'uomo dritto negli occhi. Benché fosse alta, spariva di fronte alla mole del militare. Gli si mise davanti.

"Ho un ottimo affare da proporti..." disse con voce suadente, mentre con una mano iniziava a sbottonare la giacca dell'uomo.

- TEST: TERMINAZIONI NEURONALI -

I cavi metallici, tramite i quali la donna venusiana era stata collegata alla macchina aliena durante la sua prigionia, furono scossi da un tremito.

- FUORI USO.

SEQUENZA DI RIGENERAZIONE AVVIATA -

Uno scricchiolio terrificante, simile a quello di ossa spezzate e di carne lacerata, seguì il lancio della sequenza. Il computer stava riparando i componenti danneggiati dalla battaglia del giorno prima a un ritmo elevatissimo.

La Necrotecnologia aveva reso quella macchina più simile a un essere vivente che a un intreccio inerte di chip e microcircuiti. Si nutriva di un'energia sconosciuta, e si serviva di questa per inglobare i corpi dei morti e parti di altri macchinari per ritornare in piena efficienza.

Ogni sequenza attivata aveva dato origine a qualche mostruosa mutazione che sostituiva le parti mancanti o danneggiate.

- TERMINAZIONI NEURONALI RIATTIVATE -

Quelli che erano stati dei semplici collegamenti elettronici, erano ora degli intrecci filamentosi di materiale semi-organico, simili a mostruose braccia scheletriche, terminanti in una sorta di ventose. La macchina tacque, mentre l'intera base mutava continuamente aspetto.

Le riparazioni parevano essere state completate. Il computer interrogò la sua memoria per esaminare gli avvenimenti.

Vi ritrovò le scene registrate della battaglia, la sconfitta e la fuga di Ragathol, la morte di tutti i suoi seguaci.

Le informazioni scorrevano su tutti i monitor contemporaneamente, con una velocità che nessun occhio umano avrebbe potuto seguire.

L'ultima frase si fermò lampeggiando a intermittenza al centro degli schermi video:

- STATUS DELLA MISSIONE: ABORTITA -



CLARA MALLE



"Cosa penso degli uomini? Beh, sono un ottimo passatempo... No, non scherzo. E non venite a farmi il solito discorsetto dei maschi che governano il mondo... Sono tutte fandonie. Una donna appena attraente è in grado di gestire qualsiasi uomo... Certo bisogna assecondarli un minimo ma, in fondo, il più delle volte, non è un gran sacrificio! Nella vita bisogna farsi furbe e sfruttare quello che la natura ci ha gentilmente concesso. Purtroppo non è sempre così facile. I membri della Fratellanza, ad esempio, sono dei veri ossi duri, specialmente da Novizi. Grazie al cielo, con quelli più anziani la faccenda si fa meno complicata... Sapete, col tempo è facile concedersi qualche piccolo vizio!"



L'ALTO ORDINE DEI TEMPLARI

L'Ordine più rispettato all'interno della Corporazione Bauhaus è senza dubbio quello dei Cavalieri Templari di Venere.

I suoi membri, noti per appartenere ai più alti ranghi dell'esercito, hanno dimostrato doti eccezionali che sono valse loro onorificenze e fama.

In un Impero basato sulle gerarchie militari chi, meglio di loro, può rappresentare l'ideale del superuomo?

La macchina iniziò a pensare. La missione non era fallita del tutto.

Molte informazioni erano già state trasmesse da Ragathol ad Algeroth; tecnicamente, quindi, l'obiettivo era stato parzialmente conseguito. Ma la donna di Venere e il Mistico erano andati perduti.

Occorreva scoprire perché questo era accaduto, e soprattutto terminare chiunque avesse avuto a che fare con tutto ciò: nessuno doveva potersi vantare di aver battuto l'Oscura Legione.

- SCANNER: ANALISI AREA -

I sensori esterni del computer scandagliarono l'area della base alla ricerca di informazioni addizionali. La base era deserta.

I corpi che giacevano sulla pavimentazione rocciosa delle gallerie erano freddi, senza vita, per lo più mutilati o inceneriti. Solo un essere si muoveva...

- IDENTIFICAZIONE -

I sensori, calibrati sui parametri delle forme di vita esistenti su Luna, si misero alla ricerca di una sequenza genetica confrontabile...

- CLASSE: MAMMIFERO. ORDINE: CARNIVORI.
FAMIGLIA: FELINI. SPECIE: FELIS CATUS -

Il miagolio di uno spelacchiato randagio in cerca di cibo rompe il silenzio tombale della base.

- TEST: SISTEMI DIFENSIVI INTEGRATI.
ORDINE: TERMINARE INTRUSO -

Il computer si chiese perché Ragathol avesse disinserito i sistemi durante la sua permanenza nella base: si sarebbero potuti evitare un mucchio di inconvenienti se la vigilanza automatizzata fosse stata in funzione.

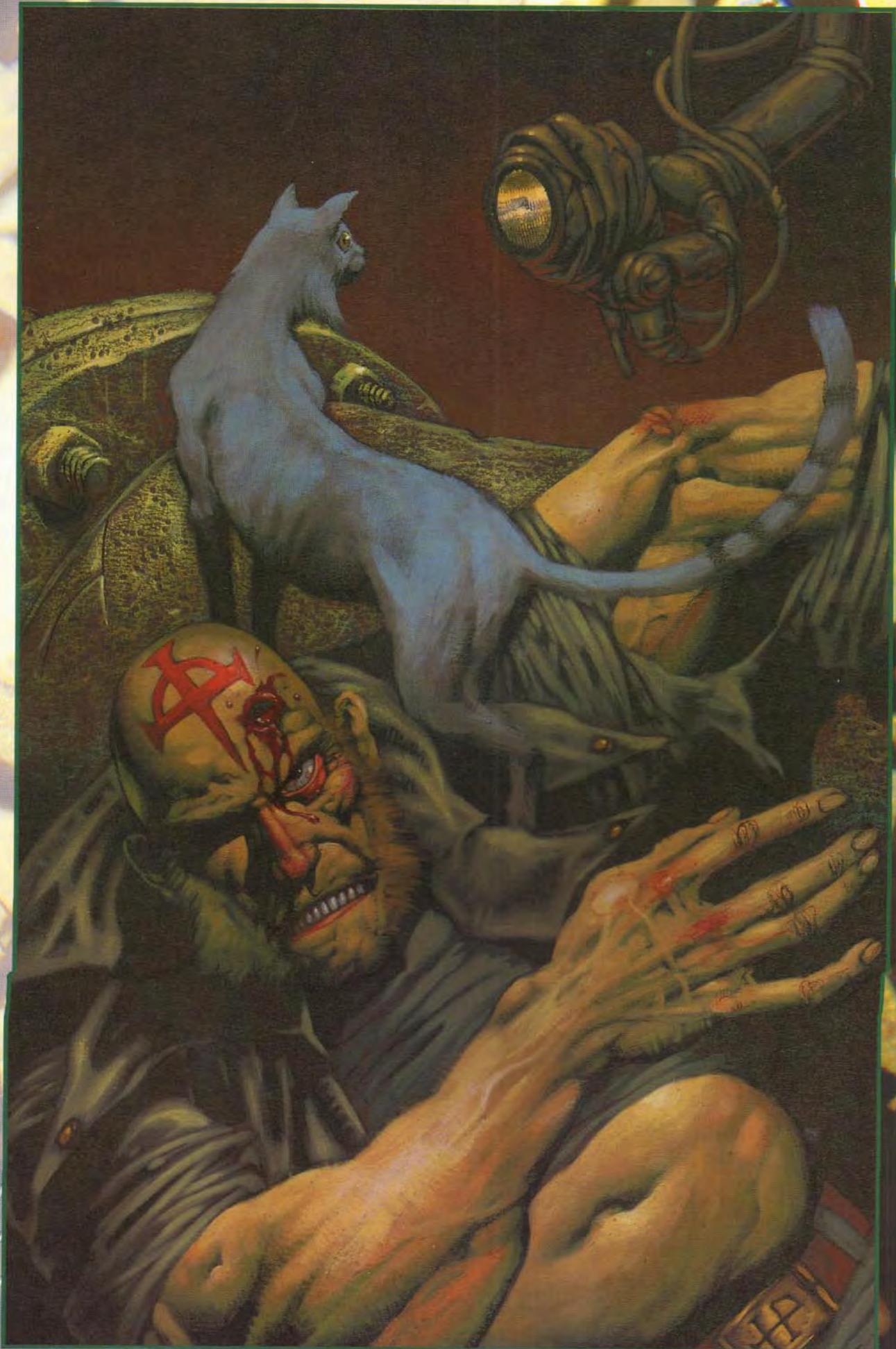
Il gatto si rivolse con aria insospettita verso il soffitto della stanza: gli era sembrato di udire qualcosa, un movimento...


Un occhio meccanico lo osservava. Un raggio azzurro lo colpì in pieno, trasformando la povera creatura in un informe ammasso di carne bruciacchiata e maleodorante.

I sensori proseguirono la loro opera di analisi, insensibili all'accaduto. Il computer, intanto, elaborava nuovi schemi d'azione, selezionando opzioni, escludendo ipotesi, cercando una chiave per giungere a scoprire i temerari che avevano sfidato il potere dell'Oscura Legione.

- CONTATTO: ELABORATORE ELETTRONICO
PORTATILE TIPO FALKH 85\2.
STATUS: OPERATIVO -

I sensori si configurarono sulla modalità di accesso.





Ci volle qualche ora prima che riuscissero a penetrare le migliaia di codici protetti che isolavano il computer da cintura che era stato di Vic. I dati cominciarono ad affluire alla memoria centrale del computer alieno. Nomi, date, appunti presero forma negli algoritmi della macchina, rivelando l'identità dei suoi nemici!

Finalmente! Ora occorreva solo un piano d'azione e uno strumento per darvi attuazione.

Gli schemi operativi del computer vagliavano migliaia di dati.

- UNITÀ UMANA DENOMINATA "VIC".

STATUS: DISABILITATA. RECUPERARE -

Un raggio di trazione avvolse il cadavere di Vic, trascinandolo lungo i corridoi desolati, fino a depositarlo in una nicchia predisposta.

- TERMINAZIONI NEURONALI OPERATIVE.

PROCESSO DI NECROGENERAZIONE AVVIATO -

Le orribili ventose della macchina avvilupparono la testa di Vic. Il corpo venne scosso da tremanti inconsulti: le convulsioni generate dai misteriosi processi messi in atto dal computer facevano del corpo massiccio e senza vita una sorta di patetica marionetta.

La pelle divenne nera e piagata, gli occhi gialli e iniettati di sangue. I muscoli si contrassero allo spasimo, mentre le vene pulsavano sotto la pelle, come se stessero per scoppiare. Il carico di energia richiesta fu tale che ben presto i cavi di connessione presero a fondersi.

- SOVRACCARICO IN CORSO.

ISOLATO IL SISTEMA NECROGENERATIVO -

L'autodiagnosi annunciò:

- RIGENERARE -

Seguì una lunga pausa.

- IMPOSSIBILE RIGENERARE.

ENERGIA INSUFFICIENTE. TEMPO NECESSARIO

RIPRISTINO ENERGIA: 56 ORE -

Un urlo silenzioso echeggiò nella caverna.

"Ottimo lavoro Hamal" disse con un sorriso compiaciuto Clara, squadrandolo i sei energumani vestiti con l'uniforme dei Servizi di Sicurezza Capitol che Aidid aveva radunato.

Erano tutti di origine araba come lui e, nel complesso, davano l'impressione di una banda di terroristi più che di un'affiatata pattuglia delle Forze dell'Ordine. Clara li guardava con una certa ammirazione, sapendo che questo avrebbe risvegliato la gelosia di Hamal: si divertiva a prenderlo in giro in quel modo, le dava la consapevolezza di poterlo controllare agevolmente.





LA SPADA DELLA VENDETTA

Si dice che gli antichi Samurai non sfoderassero mai la spada tranne che per "lavare nel sangue" un'offesa personale.

Questa antica usanza non è scomparsa.

Ogni Mortificator accudisce la propria spada con il medesimo rispetto dei loro avi e combatte con la lama sguainata solo quando vuole "cogliere" la vita dei propri nemici.

Una simpatica usanza!



Tutti gli uomini erano armati solo della pistola M13 Bolter d'ordinanza; Clara era addirittura disarmata: la missione era di tutto riposo, e non prevedeva guai.

"Andiamo Hamal. Prima questa faccenda sarà conclusa e prima potrai reclamare la tua ricompensa" le parole furono accompagnate da una risata maliziosa che tutti interpretarono allo stesso modo, a giudicare dai sorrisi semi nascosti e allusivi dei militari.

Due degli uomini salirono su un modulo civile da trasporto Caterpillar, di quelli utilizzati negli Spazioporti della Capitol per il trasferimento delle merci ordinarie.

Altri due presero posto nelle anguste cabine di pilotaggio di due elevatori Dock C4. Clara, Hamal e gli ultimi due uomini saltarono su una camionetta Citytruck F2, utilizzata comunemente dai SSC in funzione di trasporto per le Squadre di Sorveglianza.

Ad un segnale di Hamal tutti i componenti del piccolo gruppo si avviarono verso uno dei giganteschi montacarichi che scendevano nelle profondità di Luna City.

La piccola colonna procedeva per le strade del livello superiore senza badare ai passanti. Non c'era bisogno di agire con particolari precauzioni per mantenere la segretezza: gli spostamenti di grossi quantitativi di merci, a qualsiasi ora del giorno e della notte, era una scena consueta a cui nessuno aveva mai prestato molta attenzione. In ogni caso, pensava Clara, qualche volta il miglior nascondiglio è proprio la folla.

Raggiunsero il basso edificio adibito a terminal per il trasporto merci. L'unica forma di controllo era un computer che verificava le schede accreditate per l'accesso. Hamal inserì la propria, e la saracinesca dell'edificio si aprì senza difficoltà.

L'intero pavimento del terminal trasporti era mobile. Hamal azionò la leva sistemata sul quadro di controllo al centro dell'ampia sala, e il pavimento sprofondò nelle viscere di Luna City, attraversando, lentamente, diversi strati di nuda roccia lunare sulle cui pareti spiccavano i simboli della Capitol.

Il montacarichi si fermò cigolando fragorosamente al livello inferiore dei tunnel di immagazzinaggio. Il gruppo di Clara non si accorse dei due occhi gialli che spiavano nell'ombra.

Era ormai mezzanotte. Ancora due ore, pensava Sheena sbuffando, e il suo turno di notte sareb-



WHIZ KID

"La mia famiglia?

Non ho famiglia e non credo di averne mai avuta una. La persona più simile a un padre che io abbia mai avuto è sicuramente Yojimbo. Non fraintendetelo, non centra il fatto che abiti nell'appartamento a fianco. Non è il mio primo vicino di casa!

Lui è speciale.

Sa ascoltarmi e consigliarmi senza assumere atteggiamenti pedanti; non lo sopporterei.

Su Luna City si cresce in fretta. Non ti puoi permettere molti errori... non so se mi spiego, ne basta uno per crepare!

Date retta a me: viaggiate nel Cyberspazio.

Qualcuno vi dirà che quello della Rete non è il mondo reale, ma solo un enorme parco dei divertimenti fatto per donnaiuole. Non credetegli!

Anche nel mondo virtuale esistono eroi e vigliacchi.

Non mi credete?!

Cosa aspettate allora?

Infilate il vostro casco e dimostratemi cosa valete! Vi aspetto...".





be terminato. Il capo-servizio stava tranquillamente adagiato sul divanetto sistemato dietro il bancone dei monitor di sorveglianza.

Era una notte tranquilla: stranamente non si erano segnalati particolari incidenti, e c'era stato un solo ricovero fino a quel momento, destinato, però, a un altro settore del Centro Traumatologico.

I terminali di monitoraggio delle condizioni vitali dei pazienti non segnalavano alcuna anomalia.

L'ascensore si fermò.

Un lieve sibilo dovuto alle sospensioni pneumatiche silenziate segnalò l'aprirsi delle porte.

Sheena alzò appena lo sguardo.

"Ehi!, signore, dico a lei; non è orario di visita, torni domani!"

L'uomo uscì dall'ascensore senza prestarle attenzione.

Alla luce soffusa della corsia dell'ospedale la corporatura dello sconosciuto appariva ancora più massiccia. Aveva in mano un mazzo di fiori appassiti.

"Gabry..." la voce cavernosa dell'uomo fece correre un brivido lungo la schiena di Sheena. Anche il capo servizio si risvegliò dal torpore.

"Come ha detto, scusi...?! Ah, sì, Gabry; la povera ragazza ha ricevuto una brutta notizia proprio oggi! Ma sì, vada pure, forse la sua visita la solleverà. Vada dritto in fondo al corridoio, ultima porta a destra..."

L'uomo fece un cenno di saluto. Sheena guardò il capo turno con aria disgustata: "Hai visto che ceffo?! Ha un odore insopportabile... Se non fosse per riguardo alla ragazza, non l'avrei fatto passare; che tempi!"

Il capo servizio annuì, guardando appena lo sconosciuto che si allontanava nella penombra della corsia.

Nelle viscere di Luna City il computer stava dando una forma concreta al suo piano.

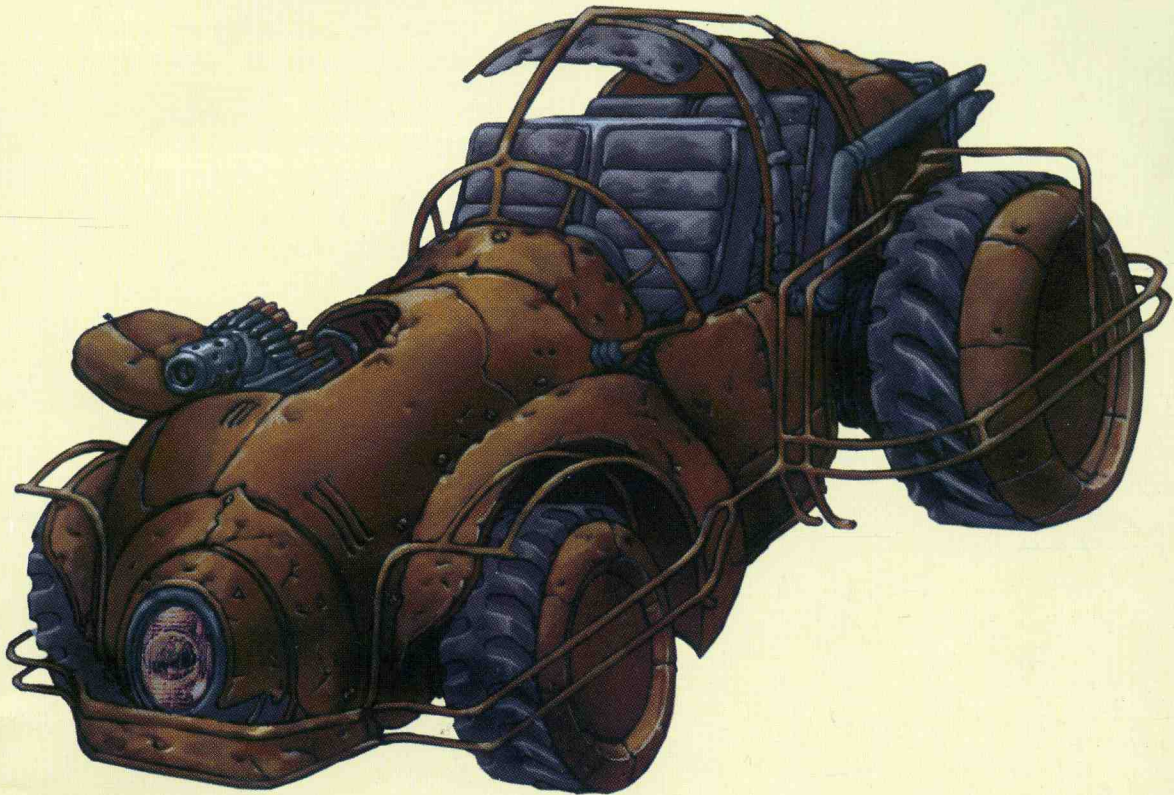
L'elaboratore da cintura Falkh 85V2 aveva fornito numerosi nomi e indizi, ma i colleghi dell'unità "Vic" erano stati prudenti, o forse solo fortunati, e avevano isolato i loro terminali da quello del compagno morto.

La sola traccia precisa indicava una unità denominata "Gabry" rimasta ferita in uno scontro e ricoverata presso un Centro Traumatologico di Luna City.

L'unico Legionario Non Morto di cui disponeva era su quella pista.



CITY TRUCK



I trasporti su Luna City sono la vera piaga del vivere moderno. Ovunque il traffico procede lentamente, ingorgato nelle arterie principali di comunicazione, dal numero illimitato di autovetture che ogni giorno si riversa nelle strade. Anche la metropolitana non riesce a smaltire i milioni di persone che quotidianamente affollano le sue vie. In una simile situazione, le Megacorporazioni patiscono la carenza di corsie preferenziali e, così, per ovviare a questo inconveniente, sfruttano le vie sotterranee acquistando porzioni di gallerie che utilizzano per spostamenti veloci. L'incolumità dei convogli viene garantita da pattuglie armate addestrate appositamente a questo compito.

LA CORSIA DELLA MORTE

Secondo i diagrammi di flusso che aveva elaborato, una simile azione poteva comportare due ipotesi di risultato. In un primo caso il Legionario poteva rintracciare "Gabry", trovare il suo computer e identificare gli indirizzi dei componenti della Squadra Yojimbo, procedendo alla loro eliminazione.

In un secondo caso, la comparsa su Luna City di un Legionario Non Morto avrebbe destato qualche allarme nella popolazione, ma gli schemi di azione delle Megacorporazioni sintetizzati fino ad allora davano solo 1.5 probabilità su 100 che si verificasse una reazione pericolosa per l'incolumità della base: le Megacorporazioni tendevano a negare l'esistenza dell'Oscura Legione. Più probabilmente, invece, gli autori dell'incurisione nella base sarebbero usciti allo scoperto per portare a termine la loro missione. E questo avrebbe rappresentato la loro fine!

- ALLARME. INTRUSI NEL PERIMETRO
DI VIGILANZA. 105 METRI
DALL'INGRESSO PRINCIPALE.
IN AVVICINAMENTO -

Non si aspettava di dover affrontare questa eventualità così presto. Il computer elaborò alcuni dati per cercare di ottenere maggiori informazioni.

- 8 UNITÀ NON IDENTIFICATE. TRE MEZZI DA
TRASPORTO. 7 PISTOLE BOLTER M.13 -

Gli intrusi non rappresentavano una grossa minaccia. Decise istantaneamente la sua linea di azione. Spense i terminali e tutte le unità periferiche che potessero rivelare qualche attività all'interno della base. I corridoi caddero nell'oscurità più completa; il ragno attendeva la preda ignara, immobile al centro della sua tana.

"Dov'è che voleva andare quel tipo?"

Il capo servizio Atton rivolse la domanda a Sheena con voluta scortesìa.

Era tardi, aveva sonno, e la ragazza era noiosa. Che diavolo! Aveva tentato almeno dieci volte di portarsela negli spogliatoi del personale, ma lei aveva sempre rifiutato. Era una sfortuna che una ragazza così fosse tanto bigotta!

"Ha chiesto di Gabry Hull" rispose annoiata Sheena.

"E tu l'hai mandato nella sua stanza?"

"Sì, perché?"



INTELLIGENZE ARTIFICIALI

"Nonostante i disperati tentativi delle Corporazioni avversarie, la Cybertronic ha dimostrato negli anni, una conoscenza ineguagliabile nel campo delle intelligenze artificiali.

L'utilizzo di microprocessori velocissimi interfacciati con cervelli umani potenziati è l'ultimo stadio di ricerca dei loro studi.

I Corazzieri, metà uomini e metà macchine sono stati, infatti, soppiantati dall'unità Attila costituita quasi completamente da robot.

Emozioni e sentimenti sono stati rimossi da questi combattenti massicci, per far fronte all'enorme pressione psicologica a cui sono sottoposti quando affrontano le terribili Orde dell'Oscura Legione..."

Tratto da: "Cybertronic, l'ultima frontiera della scienza"
scritto da Mr. Spark prima della sua prematura scomparsa.





LA BANCA DEGLI ORGANI

Riservata ai pochi ricchi disposti a spendere migliaia di Corone pur di poter vedere esaudito ogni capriccio, questa istituzione semi-clandestina garantisce la sostituzione di qualsiasi arto o organo in meno di 24 ore.

La perfetta tolleranza viene assicurata grazie a una scheda preventivamente compilata all'atto d'iscrizione.

Per poter usufruire di questo servizio, infatti, viene pagata una tassa annua che comprende, tra l'altro, un aggiornamento della tabella clinica del paziente.

"Sei la solita stupida gallina! Non sai che è già stata trasferita al reparto intensivo? - Atton aveva la voce alterata di chi sa di dover affrontare una grana imprevista - Ora mi toccherà andare dietro a quel tipo e ascoltare le immancabilmente lamentele sui disservizi di questo ospedale!"

L'uomo con i fiori in mano era appena entrato nella stanza linda e ordinata, che odorava di disinfettante.

Abituò la vista al buio. Preferiva non accendere la luce: aveva già notato come, da qualche tempo, ogni luminosità gli risultasse fastidiosa, benché non riuscisse ancora a spiegarsene la ragione. Si avvicinò al letto più vicino.

"Gabry...".

La figura rannicchiata nel letto ebbe un sussulto, e si svegliò. Era una giovane bionda, pallida e minuta. Accese la piccola luce sul comodino e vide l'uomo gigantesco che troneggiava su di lei.

"Tu... non sei Gabry...".

Il capo servizio Atton accelerò il passo giunto a metà della corsia del reparto ospedaliero.

Dall'ultima porta a destra filtrava una debole luce, ma ciò che lo aveva attirato era il rumore soffocato che gli era parso di udire.

Un senso di inquietudine lo aveva assalito improvvisamente.

Forse, pensò, era stato un errore lasciare entrare lo sconosciuto senza chiedere ulteriori spiegazioni. La porta era socchiusa.


"Signore mi scusi..." non terminò la frase.

La fonte del rumore sordo, simile ad un tonfo intermittente, gli si rivelò in tutto il suo orrore non appena ebbe spalancato la porta. La giovane paziente giaceva esanime nel letto. Lenzuola, pareti, pavimento, attrezzature scientifiche erano imbrattate di sangue e brandelli di carne. L'essere gigantesco che aveva ridotto così la povera ragazza sembrava essere stato colto da un impeto di furia cieca e omicida che nulla aveva di umano. Atton trattenne a stento il senso di nausea che gli toglieva il respiro. Si voltò quasi istantaneamente, correndo come un pazzo lungo il corridoio.

"Sheena! Sheenaaa! Chiama la Sicurezza, per l'amor di Dio!".

Il cuore gli batteva in gola all'impazzata. Aveva il terrore di non riuscire a gridare, e chiamare aiuto. Incespicò nei suoi stessi piedi per la frenesia di fuggire, cadendo rovinosamente.





Senti i passi pesanti di quel maniaco omicida, lenti e inesorabili, avvicinarsi a lui. Cercò di rialzarsi. Vide Sheena sporgersi dal bancone dei monitor di controllo. La udì gridare terrorizzata. Fu l'ultima scena che vide. Sheena fu colta dal panico, mentre l'intero ospedale veniva scosso dalle urla di pazienti, medici e infermieri svegliati di soprassalto nel sonno. Premette con tutte le forze sul pulsante d'allarme. Al videocitofono apparve il volto assonnato di una guardia dei SSC.

"Che succede, Sheena, qualche cosa non va?"

Clara Malle e il suo gruppo procedevano a fatica da qualche ora lungo i tunnel dei livelli sotterranei. Nonostante le chiare informazioni ricevute dalla Fratellanza, avevano dovuto compiere alcune deviazioni per permettere al modulo da trasporto e agli elevatori di procedere con minori difficoltà. Clara era ormai certa di trovarsi in prossimità del luogo che cercavano.

La descrizione corrispondeva: la pavimentazione ghiaiosa, le pareti rocciose non levigate...

Ecco, il pavimento tornava ad essere roccioso, proprio come si aspettava. L'ingresso della base aliena apparve dinanzi al gruppo come un gigantesco mostro dalle fauci spalancate.

I soldati dei Servizi di Sicurezza della Capitol, che pure erano dei professionisti nel loro campo, si scambiarono occhiate interrogative, visibilmente preoccupati.

Clara Malle sussultò alla vista dell'ingresso: le informazioni non l'avevano preparata a una simile vista, ma mantenne il sangue freddo, cercando di non dare l'impressione di essere a sua volta sorpresa.

"Ecco, ci siamo!" disse rivolta ad Hamal, con forzata allegria.

I potenti fari della Citytruck illuminavano una scena degna di un incubo. Le pareti di roccia sembravano fuse e plasmate in forme inconsuete, evidentemente tipiche di un'architettura aliena. Le arcate erano composte da incomprensibili intrecci di spuntoni e aculei, simili a stalattiti e stalagmiti terrestri, ma sistemati in posizioni del tutto innaturali. La roccia era nera e lucida, stranamente simile a catrame.

"Non mi avevi detto che eravamo diretti all'inferno!" la voce di Hamal espresse quello che era il pensiero di tutti i componenti della piccola spedizione.

"Spegnete i motori!" l'ordine, sussurrato nelle trasmissioni Harcker, venne prontamente eseguito.





IN NOME DELLA LEGGE!



L'applicazione della legge in un mondo estremamente violento, dove i cittadini ostentano apertamente armi di grosso calibro, e la Fratellanza dispensa la sue "punizioni" in maniera così esemplare, potrebbe sembrare un paradosso, ma non è così. Stuoli di avvocati e legali affollano le sale dei tribunali per ottenere giustizia (e il giusto risarcimento) per ogni oltraggio subito. Certo, la maggior parte dei casi viene vinto a postumi, ma ciò non impedisce agli eredi di ricorrere in appello per ottenere qualche migliaia di Corone in cambio del parente defunto!

"Jamil, Hefar, andate in avanscoperta, riferite tutto quello che vedete".

I due scesero dalla Citytruck, imbracciarono le Bolter M13 e accesero le torce. Avanzarono cautamente verso l'ingresso della base aliena.

Vic non capiva il perché di tutto quel trambusto. Aveva fatto solo il suo dovere: non aveva trovato l'unità "Gabry", e allora aveva chiesto informazioni a un'umana non identificata. Ma questa si era rivelata difettosa.

Anche l'unità che lo aveva accolto gentilmente appena uscito dall'ascensore sembrava difettosa: si agitava in maniera scomposta, continuava a urlare parole senza senso, e il rumore lo irritava. Estrasse la sua Voriche, e terminò la donna.

"Sheena, cos'è tutto quel baccano" la voce del sottufficiale dei Servizi di Sicurezza risuonò gracchiante nell'interfono di servizio. L'unica risposta che ebbe lo lasciò di stucco: l'immagine sul video terminale cambiò, diventando di un rosso cupo. Una voce gutturale ripeteva ossessivamente un nome, "Gabry", interrotta regolarmente dai colpi di una pistola di grosso calibro.

"Indio Uno a Indio Due, mi sentite? Passo...".

"Roger, Indio Uno, forte e chiaro. Siamo venti metri davanti a voi. Il tunnel prosegue immutato. La pavimentazione è irregolare, umida, ma solida. Sembra di essere nella pancia del diavolo in persona. Passo...".

Il segnale giungeva chiaro e senza interferenze, amplificato nel sistema audio della camionetta. Il gruppo di Clara era riunito intorno alla radio per seguire i progressi dell'avanguardia.

"Non scherzare, Indio Due. Siamo qui per lavorare, e non intendo perdere tempo con le tue chiacchiere".

Clara guardava Hamal con aria preoccupata. Le informazioni dicevano che ci doveva essere un passaggio secondario da qualche parte, creato da un'esplosione nel corso della battaglia.

L'aveva fatto presente al tenente ma, pur avendo esaminato accuratamente ogni centimetro dell'area circostante, non ne avevano trovato traccia. La cosa le sembrò piuttosto insolita e preoccupante.

"Hamal, ho una brutta sensazione. Mi sembra quasi che quel tunnel ci stia aspettando...".

Hamal Aidid sorrise con aria sarcastica.

"Mi piaci quando fai la bambina impaurita!"
Trascorse qualche minuto, senza novità.



“Indio Due a Indio Uno, passo...”.

“Vieni avanti Indio Due, ti sento. Passo...”.

“Siamo al termine del tunnel di ingresso. Ci sono segni dello scontro: resti umani e di qualche essere alieno. C'è un fetore orrendo. Passo...”.

“Qualche cosa di preoccupante, di insolito? Passo...”.

“No, Indio Uno. C'è un macchinario che sembra un grosso elaboratore, ma è disattivato. Deve essere stato un inferno, qui: ci sono tracce di proiettili ovunque. Sono stati gli spari a mettere fuori uso il computer. Passo...”.

Hamal guardò Clara.

“È quello il computer di cui parlavi?”.

La ragazza rispose con un cenno di assenso.

“Va bene, Indio Due, aspettaci. Veniamo dentro. Indio Uno chiude!”

La piccola compagnia si addentrò nel tunnel. Nella base aliena Jamil ed Hefar giacevano esanimi ai piedi del Trono di pietra. Il volto dei due soldati era contorto in una smorfia di terrore, gli occhi vetrificati fuori dalle orbite, la pelle rinsecchita, i corpi svuotati di ogni energia vitale. Nessuno dei due aveva fatto in tempo a capire cosa fosse accaduto.

La voce metallica risuonò, beffarda, nell'aria.

- PROGRAMMA DI SINTETIZZAZIONE
VOCALE: COMPLETATO -

Le squadre dei Servizi di Sorveglianza Capitol avevano appena terminato di perquisire metro per metro l'ospedale.

Il settimo piano era ridotto in rovina.

Dell'uomo misterioso, che aveva provocato quello scempio, non avevano trovato traccia. Il Direttore dell'ospedale era a colloquio con il capo della Sicurezza Interna.

“Mi raccomando, signor Stockton. L'essenziale è l'assoluta discrezione. Ammettete solo lo stretto indispensabile. Parlate pure dell'incidente, ma minimizzate. Attribuitelo a un paziente con una crisi di nervi o qualcosa del genere: non si deve sapere che il pazzo veniva da fuori. Ne andrebbe del buon nome dell'Istituto”.

“Non si preoccupi, Direttore, si fidi pure di me. Ma..., per le famiglie delle vittime, come devo regolarmi?”.

“Di questo non deve preoccuparsi. In un ospedale qualche paziente può anche morire, ogni tanto. Quanto agli infermieri, troverò una sistemazione adeguata”.

I due uomini si lasciarono con un cenno d'inten-



KADAVER



I Kadaver sono l'ultimo stadio di degenerazione a cui certi Cultisti vengono sottoposti.

Completamente privi di intelletto, questi zombi rispondono solo ai comandi più semplici impartiti dai loro superiori.

Ammassati a migliaia nei Templi della Distruzione, fungono da guardiani a perenne vigilanza di queste strutture immonde.

Solo in casi estremi vengono utilizzati come carne da macello nelle battaglie più cruente per schermare le più potenti guarnigioni fino allo scontro finale.



SCENE DI VITA QUOTIDIANA



"Quella mattina, stranamente, avevo superato la zona periferica in soli 45 minuti. Probabilmente se la fortuna continuava ad assistermi sarei arrivato in ufficio prima delle sette.

Come ogni giorno, la periferica era un rischio: potevi impiegare pochi minuti o alcune ore per costeggiare la città in direzione Nord.

Certo, in termini chilometrici, attraversarla sarebbe stata molto più semplice, ma per arrivare al mio ufficio avrei dovuto superare la zona del porto, costantemente pattugliata da bande di delinquenti pronte ad aggredire chiunque.

Svoltai all'incrocio con Cardinal Road e imboccai la Saturn Street.

Mancavano solo qualche centinaio di metri alla mia destinazione quando, un Corporativo Imperiale, sbucò alla mia sinistra tentando di superarmi.

Lasciai che la sua macchina si accostasse intenzionato a non dare battaglia e, a un tratto, inaspettatamente si liberò un posto proprio di fronte alle Torri Gemelle.


Erano anni che non mi capitava una fortuna simile: un parcheggio sotto l'ufficio!

Guardai il mio antagonista in cerca di una risposta; il suo sguardo tradì la sua bramosia.

Non ebbi esitazioni.

Sfoderai la mia pistola Punisher e feci fuoco.

Quel posto doveva essere mio!..."



sa, mentre i Droni Capitol provvedevano a ripulire la corsia del settimo piano, disinfettando le sale e ripristinando la strumentazione danneggiata. Il Direttore guardò i Droni all'opera, e tirò un sincero sospiro di sollievo.

Di certo i Droni non avrebbero rivelato nulla di ciò che era accaduto quella notte.

Da qualche parte, nei vicoli deserti di Luna City, una figura enorme si allontanava vagando senza un'apparente meta precisa.

“Guarda Hamal, cosa ti avevo detto? Questi computer valgono una vera fortuna, anche in queste condizioni. Che ne pensi?”.

Clara sembrava aver dimenticato i momenti di ansia che aveva appena vissuto nel tunnel.

Il tenente Aidid si guardava intorno, indeciso se essere meravigliato o semplicemente disgustato da quella scoperta.

“Non so, non mi sento tranquillo. Vorrei filarmela il più in fretta possibile da questo posto. Tarék, porta qui il tuo elevatore, e fatti dare una mano da Ahmed.

Provate a rimuovere quest'affare senza danneggiarlo troppo. Voi due, intanto, datevi da fare per allargare il passaggio: il Dock C4 non riuscirà mai ad attraversare questa porta”.

L'intensità degli ordini, gridati uno dietro l'altro senza pause, testimoniava il nervosismo di Hamal.

“Indio due a Indio Uno, passo...” la trasmittente Harker gracchiò all'improvviso, facendo trasalire Clara e Hamal, sintonizzati sulla stessa frequenza. Il rumore dei martelli pneumatici che allargavano il passaggio per il Dock C4 riempì i corridoi.

“Indio Due, qui Indio Uno. Dove siete, passo...”.

“Siamo a una cinquantina di metri da voi, in una sala circolare piuttosto interessante. C'è un trono enorme al centro, e una serie di terminali che credo facciano gola alla nostra amica. Passo...”.

Hamal e Clara si scambiarono un cenno d'intesa.

“Va bene Indio Due, arriviamo. Tieni aperto il canale di chiamata, ci servirà da guida nel tunnel. Indio Uno chiude”.

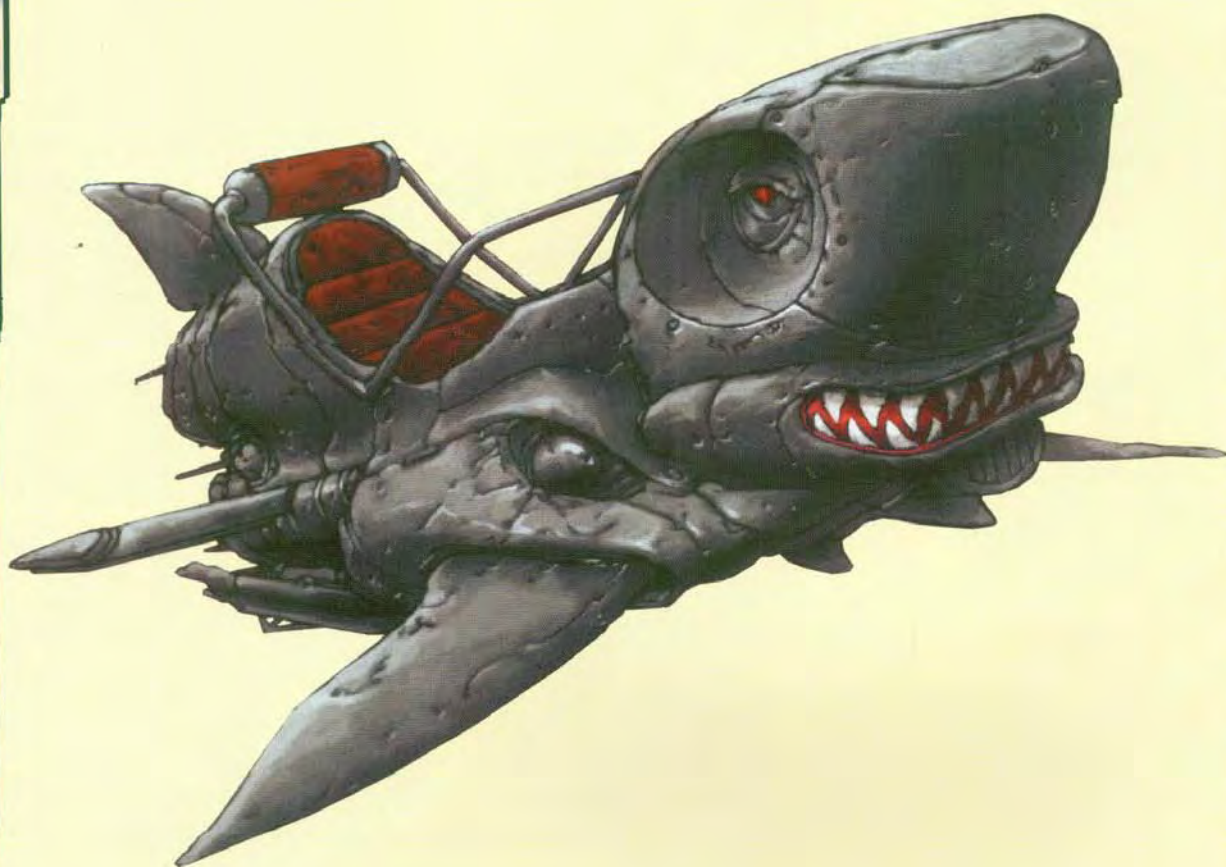
S'incamminarono nel tunnel, disseminato qua e là di lampade dalla strana forma che riflettevano la luce smorta delle torce.

Il rumore assordante dei martelli pneumatici era finalmente cessato.

La sala era ampia e immersa in una tetra oscurità. Non c'era traccia di Jamil e Hefar.



PURPLE SHARK



Impiegato come mezzo da ricognizione dalle truppe Capitol, questo veivolo deve la sua popolarità all'enorme autonomia di volo di cui è dotato.

La potenzialità bellica, legata alla difficile individuazione è ineguagliabile.

Interi guarnigioni possono essere trasferite in poche ore sferrando attacchi furiosi contro le basi nemiche o i convogli di rifornimento.

La loro tattica preferita è una sorta di guerriglia che lascia poco margine di difesa e di replica.

In un attimo lo squadrone sorvola la zona, depositando il suo carico di morte per poi allontanarsi tempestivamente prima di essere intercettato.



ONOREFICENZE CAPITOL

Sebbene la Corporazione Capital non sia così legata alle tradizioni militari come quella degli Imperiali, le onoreficenze rappresentano comunque, un segno di distinzione.

Essere decorati eleva il livello sociale e permette l'accesso alle più alte sfere dirigenziali, grazie a cariche onorarie che garantiscono un certo appannaggio economico, indispensabile per poter frequentare l'alta società.

"Dove diavolo sono andati a finire quei due..." disse Hamal con malcelata stizza.

"Guarda là, il trono!"

Clara si avviò verso l'enorme costruzione di pietra che era rivolta nella direzione opposta all'ingresso della sala. Hamal la seguì.

L'urlo di Clara alla vista dei due soldati gelò il sangue del tenente. Non fece in tempo a reagire: un lampo azzurro lo avvolse sbalzandolo a mezz'aria.

Clara restò impietrita dall'orrore. Un video terminale mostruoso si contorse sul suo supporto in modo da poterla guardare direttamente.

- BENVENUTA CLARA MALLE.

SONO CONTENTO DI FARE LA TUA CONOSCENZA -

Era una sera come tante alla Stella di Mezzanotte. Il locale non era più affollato del solito. Il fumo denso e appiccicoso che aleggiava fra i tavoli penetrava negli abiti, lasciando una sgradevole sensazione di sporco agli avventori che andavano e venivano. Ma nessuno si era mai lamentato. Dopotutto era pur sempre il miglior locale del Blocco C e, in ogni caso, la maggior parte degli Indipendenti di Luna City non poteva permettersi di meglio.

Il piccolo palcoscenico in fondo alla sala era dedicato allo spettacolo olografico di Sally Su, una nota cantante, ballerina, spogliarellista dei quartieri alti. Ovviamente non era lei ad esibirsi in prima persona, ma solo la sua immagine tridimensionale registrata, proiettata da un simulatore digitale Morfon. Tuttavia lo spettacolo garantiva una sufficiente dose di realismo: i fischi di approvazione di qualche Indipendente già su di giri testimoniavano che le curve della ragazza non passavano inosservate.

Pam Afton e Lane Chung erano seduti a un tavolino defilato, fuori dalla ressa che abitualmente si formava intorno ai tavoli sistemati davanti al bancone bar.

Erano passati ormai tre giorni dalla distruzione della base aliena. Tutte le sere i due si erano recati alla Stella di Mezzanotte. Se qualcuno avesse prestato loro attenzione, avrebbe certo constatato che la coppia sembrava in attesa di qualcuno.

"Anche questa sera non verrà" disse Pam con aria rassegnata, parlando più a se stessa che non al suo compagno.

"Come hai detto, scusa? Ero distratto" rispose Lane, che guardava di nascosto Sally Su in una





delle sue pose più ardite.

“Stavo solo cercando di fare un po’ di conversazione - il tono era di scherzoso rimprovero - e non credere che non mi sia accorta degli sguardi che rivolgi a quello stupido ologramma!”

“Se è uno stupido ologramma, perché te la prendi? - disse Lane piuttosto divertito - E, comunque, ti ho seguita perfettamente: anche questa sera Yojimbo non verrà. In ogni caso non ti disperare: ho dato appuntamento a Fay e Klaus. Così almeno avremo buona compagnia”.

“Tu che ne pensi, Lane? Credi che Yojimbo riuscirà a rientrare nella Mishima?”.

“Non lo so. Certo è che ci ha mollati definitivamente, credo”.

Non c’era astio in quelle parole; solo una certa delusione.

La musica si fece più soffusa. Un uomo e una donna apparvero all’ingresso del locale.

“Ehi! Klaus, siamo qui” disse Pam, sbracciandosi in direzione dei due nuovi venuti.

Klaus Dahlen e Fay Fan si fecero largo tra la calca. Non ebbero grosse difficoltà a raggiungere i due amici: l’aspetto di Klaus era tale da scoraggiare qualsiasi tentativo di ostacolarne il cammino!

“Ciao, ragazzi, come va?” domandò Klaus non appena si furono seduti.

“Non tanto male” - rispose Lane - l’inattività di questi ultimi giorni ci ha fatto bene, anche se ormai iniziamo ad annoiarci”.

“Non so darvi torto - intervenne Fay - è per questo che oggi siamo passati da Gabry”.

“Come ha preso la morte di Vic?” chiese Lane, assumendo per la prima volta nella serata un’espressione seria.

“Diciamo che avrebbe potuto prenderla anche peggio. Non riesce a perdonarsi di essere rimasta ferita nel primo scontro con l’Oscura Legione. È convinta che se fosse stata al fianco di Vic lui non sarebbe morto. A parte questo sta discretamente, ma non si sa quando potrà uscire dall’ospedale...”.

Fay fece una pausa, tentando di trovare una battuta per sdrammatizzare.

Come al solito ci pensò Klaus.

“A proposito, pare che ci sia stato un po’ di trambusto nella corsia di Gabry, ieri notte. Dicono che a un infermiere siano saltati i nervi e che abbia messo a soqquadro l’intero reparto!” disse con aria gioconda. “Credo che ci saremmo divertiti un mondo ad essere là!” concluse ridendo.



DESTROYER



Con questo nome altisonante vengono identificati i Cultisti di livello maggiore, umani interamente votati ai fini dell'Oscura Simmetria, che dedicano la loro intera esistenza al perfezionamento dell'arte della guerra. In battaglia, questi guerrieri incredibili comandano gruppi di Iniziati nelle missioni più ardite incitandoli alla lotta. Negli anni, il loro nome è diventato sinonimo di tradimento in quanto, molto spesso, le loro azioni di guerriglia vengono appoggiate da spie infiltrate che rivelano piani difensivi e dislocazione delle forze.

SENZA VIA DI SCAMPO

"Dai, non scherzare Klaus - intervenne Pam - non siamo dell'umore adatto".

Seguì un attimo di silenzio, riempito solo dalla musica dello spettacolo di Sally Su. Ognuno rifletteva sugli eventi che erano seguiti al completamento della missione. Tutti erano stati colpiti da un senso di vuoto, inusuale per loro. Certo, avevano compiuto un'impresa che aveva fruttato loro un bel gruzzolo. Avrebbero dovuto essere soddisfatti. Ma non era così.

L'esperienza con la Squadra aveva reso loro la voglia di lottare, il coraggio di vivere al di sopra della mediocrità. Ora, dopo lo scioglimento forzato della Squadra Yojimbo, ognuno di loro sentiva di aver perso qualche cosa. L'atteggiamento di Yojimbo, che si era rinchiuso in se stesso allontanandoli, aveva incrinato le loro nuove convinzioni.

Eppure nessuno di loro desiderava ritornare a vegetare come in passato.

"Accidenti, mi ero completamente dimenticata di Clara! - esclamò a un tratto Pam, strappando i compagni dalle loro tetre riflessioni - Avevo promesso di tenerla informata sugli sviluppi della situazione".

"Sai che non è possibile rivelarle nulla sul contenuto della missione...".

"Certo, e non intendo farlo. Ma credo che sarebbe il caso di ringraziarla per le sue informazioni, almeno".

"Allora siamo d'accordo. Domani andremo a trovarla" concluse Lane.

Vic vagava nelle gallerie deserte di Luna City da... ormai non sapeva più quanto. Aveva perso la nozione del tempo.

Camminava senza una meta precisa. Non essendo riuscito a trovare Gabry, aveva



METAKANNOON

Costruiti con principi innovativi anche per l'Oscura Simmetria, i Metakannoon hanno fatto la loro prima apparizione durante la Terza Campagna di Venere. Il loro potenziale distruttivo, unito alla cadenza di fuoco ineguagliabile, non è passato inosservato ai valorosi Doomtrooper che, a centinaia, sono caduti nel vano tentativo di spazzarli dalla collina F235. Guidati da un'intelligenza organica, che trova sede nella sfera di vetro posta alla base del pezzo, questi cannoni sono dotati di Bio-telescopi in grado di identificare ogni forma di vita nel raggio di chilometri, eliminandola grazie a colpi d'Energia Oscura.



NECROMAGUS SUPREMO



Il Necromagus Supremo è il comandante in testa alle truppe dei Templi della Distruzione.

Ogni ufficiale deve concordare con Lui ogni singola azione accettando l'eventuale punizione in caso di fallimento.

Questi esseri spietati sono i più temuti seguaci di Algeroth in quanto, oltre a una naturale propensione al combattimento, possono far affidamento sui Doni dell'Oscura Simmetria e su quelli

specifici dell'Apostolo loro patrono.



comunicato al computer della base il fallimento della sua missione.

Da quel momento non aveva più ricevuto istruzioni, ed era stato lasciato a se stesso.

Intravide una nicchia nell'ombra. Vi entrò, lasciandosi cadere a terra. Non era stanco: non ricordava di aver dormito, di recente, ma non sentiva alcun sintomo che gli suggerisse la necessità di riposare.

Per la verità tempo, stanchezza, riposo, erano tutti concetti che gli sfuggivano.

Gli si affacciavano alla mente come barlumi di un ricordo passato, come immagini che appartenevano alla realtà di qualcun altro.

Qualche volta gli capitava di vedere un uomo possente, armato fino ai denti, in compagnia di altre persone, intento a combattere. Non sapeva cosa significasse quell'immagine ricorrente.

La nicchia era sufficientemente spaziosa per potervisi sedere con le gambe distese.

Era mezzo ingombra di rottami e rifiuti di ogni genere. Vic non vi fece caso. Estrasse il Voriche. Era una bell'arma, potente ed efficace; gli sembrava di possederla da sempre. Lo aveva servito bene nel corso dell'incursione nell'ospedale.

Meccanicamente, come obbedendo a un istinto atavico, prese a ripulirla, a verificarne i meccanismi. Per qualche motivo oscuro sapeva di dover tenere l'arma in perfetta efficienza.

Prese un nuovo caricatore e lo inserì, gettando quello vecchio, ormai vuoto.

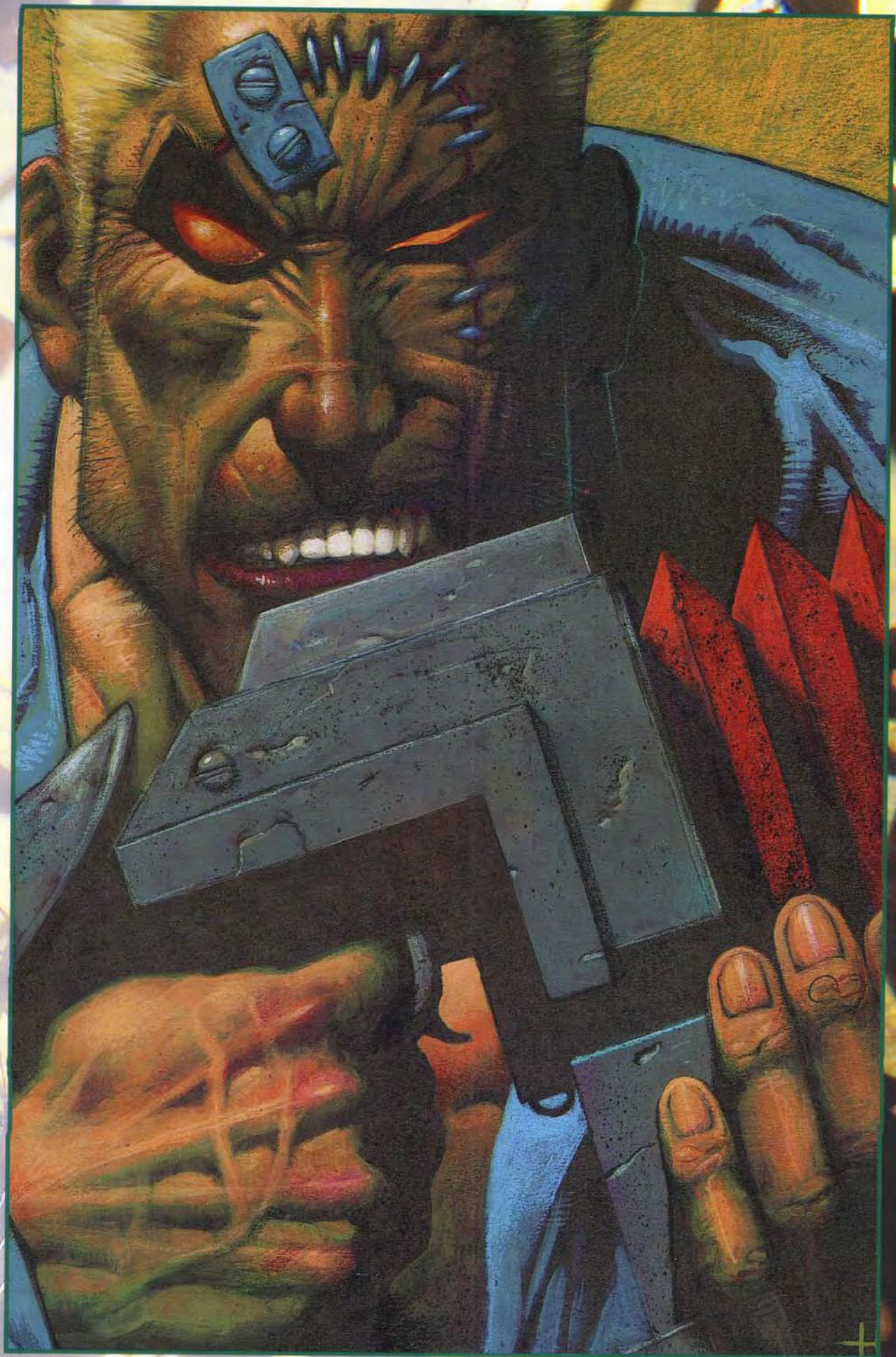
Un rumore di vetri infranti attirò la sua attenzione: il caricatore, gettato con violenza, aveva colpito uno specchio già scheggiato, finito là chissà come, mandandolo in mille pezzi. Vic fu attirato dai riflessi che provenivano dalle schegge.

Ne raccolse una, spinto dalla curiosità: non ricordava di aver mai visto niente di simile. Rignorò fra le mani il pezzo di vetro.

Un'immagine mostruosa apparve in quel frammento: un volto nero, sgraziato, deformato, con due occhi infossati gialli, malvagi e senza espressione. Vic non capiva.

Chi era quell'essere che lo spiava dal pezzo di vetro? I ricordi si inseguivano nella sua mente confusa, cercando una risposta che pareva inafferrabile. Poi, all'improvviso, capì.

La luce gialla delle lampade dall'aspetto deforme traeva bagliori innaturali dagli spuntoni di roccia nera della base. La piccola sala dove si trovava l'unità centrale del computer, al contra-





rio, era al buio, rischiarata soltanto dalla luminosità incerta dei monitor accesi.

Davanti ad essi, in piedi, stava Clara Malle. Intorno a lei c'erano i resti dei quattro componenti della squadra di Aidid, uccisi dalle difese automatiche del computer mentre stavano cercando di aprire un passaggio per uno dei Dock C4.

"Perché non mi uccidi e non la fai finita, maledetto!".

La ragazza rivolse quella sfida con tutta la rabbia di cui era capace. Era esausta. Aveva provato a fuggire dalla base aliena con tutte le sue forze. Ogni volta le era sembrato di essere sul punto di farcela, e ogni volta si era trovata al punto di partenza, nella sala del Trono.

Il computer si era preso gioco di lei. Inizialmente aveva creato delle immagini olografiche, così realistiche e terribili da metterla in fuga prima che potesse raggiungere l'uscita.

Quando, finalmente, si era resa conto dell'inganno, e aveva ignorato gli esseri mostruosi che le sbarravano il cammino, il computer aveva creato una sorta di labirinto elettronico, nel quale si era persa irrimediabilmente. Solo quando si era ritrovata davanti al computer centrale aveva capito che non c'era via d'uscita.

Ora pregava che la sua fine fosse rapida e indolore.

- SEI UN SOGGETTO INTERESSANTE CLARA -

La voce del computer riproduceva perfettamente quella umana, e suonava stranamente gentile e suadente.

- DESIDERI QUALCOSAP? -

"Mi dispiace, la signorina Malle non è in ufficio, questa mattina".

L'impiegato all'ingresso del palazzo della Capitol non alzò neppure lo sguardo per rispondere.

Pam e Lane si guardarono interdetti.

"Sa per caso dirci quando potremo trovarla?".

"Come ho già detto la signorina Malle non è qui dall'altro ieri, mi dispiace".

L'usciera assunse un'aria infastidita.

"Forse potremmo attenderla nel suo ufficio..." insistette Lane.

"Questo è assolutamente impossibile, non se ne parla neppure...".

Non terminò la frase, vedendo il pugno di corone cardinalizie che Lane gli porgeva.

"Naturalmente, per lei si può fare un'eccezione!" disse con aria avida l'impiegato.

Si avviarono verso l'ascensore con passo deciso. Pochi istanti dopo erano nell'ufficio di Clara.





LA FALCE DELLE ANIME



Il curioso nome con cui viene identificata quest'arma incredibile deve la sua origine al fatto che tutti i Mietitori d'Anime si servono di questa Falce rituale per uccidere le loro vittime.

Potenziata con le più potenti rune dell'Oscura Simmetria, ogni colpo inferto non si limita a straziare le carni; l'anima viene, infatti, strappata dal corpo e imprigionata nel Vuoto, lasciando il malcapitato in uno stato vegetativo irreversibile. Senza dubbio, la fine più orribile che vi può capitare!

"E adesso che si fa?" chiese Lane dopo qualche minuto.

"Non so - rispose Pam mentre sfogliava un'agenda sulla scrivania di Clara - ma tutto questo mi pare piuttosto strano...".

"Che intendi dire?".

"Guarda qua, l'agenda era piena di impegni, fino a due giorni fa. Poi più niente. Inoltre, l'usciera all'ingresso ha detto che Clara non si è vista neppure ieri".

"Bah, probabilmente avrà qualche losco affare da concludere..." disse Lane piuttosto distrattamente.

"Ma non è da lei! Voglio dire, prudente come è, avrebbe certamente lasciato almeno una falsa pista per sviare eventuali ficcanaso. Invece nulla. Guarda - continuò, armeggiando al computer - qui non risulta nulla, e sono due giorni che questo affare non viene neppure acceso".

Lane verificò la data delle ultime registrazioni effettuate sul computer.

"Hai ragione. È piuttosto sospetto. Prova a vedere se c'è qualche chiave riservata. Chissà, forse potremo trovare qualche indicazione" disse Lane, finalmente interessato.

"Mi dispiace, ho già provato tutti i metodi di accesso che conosco, ma questo computer è ben protetto. Ci vorrebbe Whiz Kid per questo lavoro".

"E allora che aspettiamo, andiamo a trovarlo!".

Uscirono dall'ufficio in gran fretta. Entrambi avevano la sensazione che Clara fosse finita in un brutto guaio.

"Ehi tu, vieni fuori di lì".

La voce del sergente Biff, del Servizio di Sicurezza Bauhaus, echeggiò nella galleria deserta.

L'uomo, seduto in una nicchia laterale, non sembrò avere inteso.

"Forse è ubriaco..." azzardò una delle guardie.

La galleria faceva parte del sistema di sotterranei nei quali il Centro di Produzione n. 6, quello che aveva ricevuto la cortese visita di Pam Afton qualche tempo prima. La sorveglianza era piuttosto blanda: era per puro caso che la pattuglia passava da quelle parti.

"Coraggio, non è posto per straccioni come te questo - insistette rudemente Biff - esci di lì, subito!".

Lo sconosciuto girò la testa verso di loro. Un brivido corse lungo la schiena del sergente.


"Accidenti, amico. Non ti senti bene? Vuoi che ti chiami un medico?" esclamò Biff, disgustato



SERVIZIO DI SICUREZZA BAUHAUS



Conosciuti anche come unità "Blu", a causa del colore delle loro uniformi, questi tutori dell'ordine sono considerati, nell'intero Sistema Solare, come uno tra i più efficienti gruppi di intervento contro la malavita organizzata. Ben addestrati ed equipaggiati, questi poliziotti pattugliano costantemente le installazioni Bauhaus scoraggiando ogni attività criminale.



dall'aspetto dello strano tipo che, ancora seduto, lo squadrava da capo a piedi. Vic agì fulmineamente, eliminando i tre scocciatori. In un istante, con pochi colpi ben assestati, pose fine alle loro vite.

"Medico?!" disse Vic squotendo la testa.

Poi, dopo essersi alzato tenendo in una mano il Voriche e nell'altra il frammento dello specchio, si allontanò lungo la galleria.

"Chi sei? Tu non sei un normale computer!" la voce di Clara ebbe un tremito, quando si rese conto di essersi rivolta ad una macchina come se si trattasse di un essere vivente.

Il computer non rispose immediatamente. La domanda era inconsueta: nessuno si era mai rivolto a lui in quel modo. In ogni caso dovette impiegare qualche istante per analizzare i dati in suo possesso e formulare una tesi plausibile.

Rinvenne i suoi dati di costruzione in qualche angolo della memoria.

- SONO UN ELABORATORE T-1800 MODIFICATO. RITENGO CHE I TEKRONS MI ABBIANO RIPROGRAMMATO PERCHÈ SVILUPPASI UNA AUTOCOSCIENZA DEL TUTTO AUTOSUFFICIENTE.

SÌ, NON SONO UN NORMALE COMPUTER -

Clara rimase stupefatta. Aveva di fronte a sé un vero gioiello di tecnologia aliena. Se solo fosse riuscita a impossessarsene, avrebbe potuto ricavare una fortuna dalla sua vendita!

Decise di continuare su quella strada, e cercare d'instaurare un rapporto di collaborazione con la macchina, in attesa di disattivarla alla prima occasione.

- SO QUELLO CHE STAI PENSANDO CLARA.

È INUTILE CHE TENTI DI INGANNARMI. SONO MOLTO PIÙ INTELLIGENTE DI TE -

Non poteva credere alle sue orecchie. Ma stette al gioco.

"Allora sai anche perché mi trovo qui" domandò in atteggiamento di sfida.

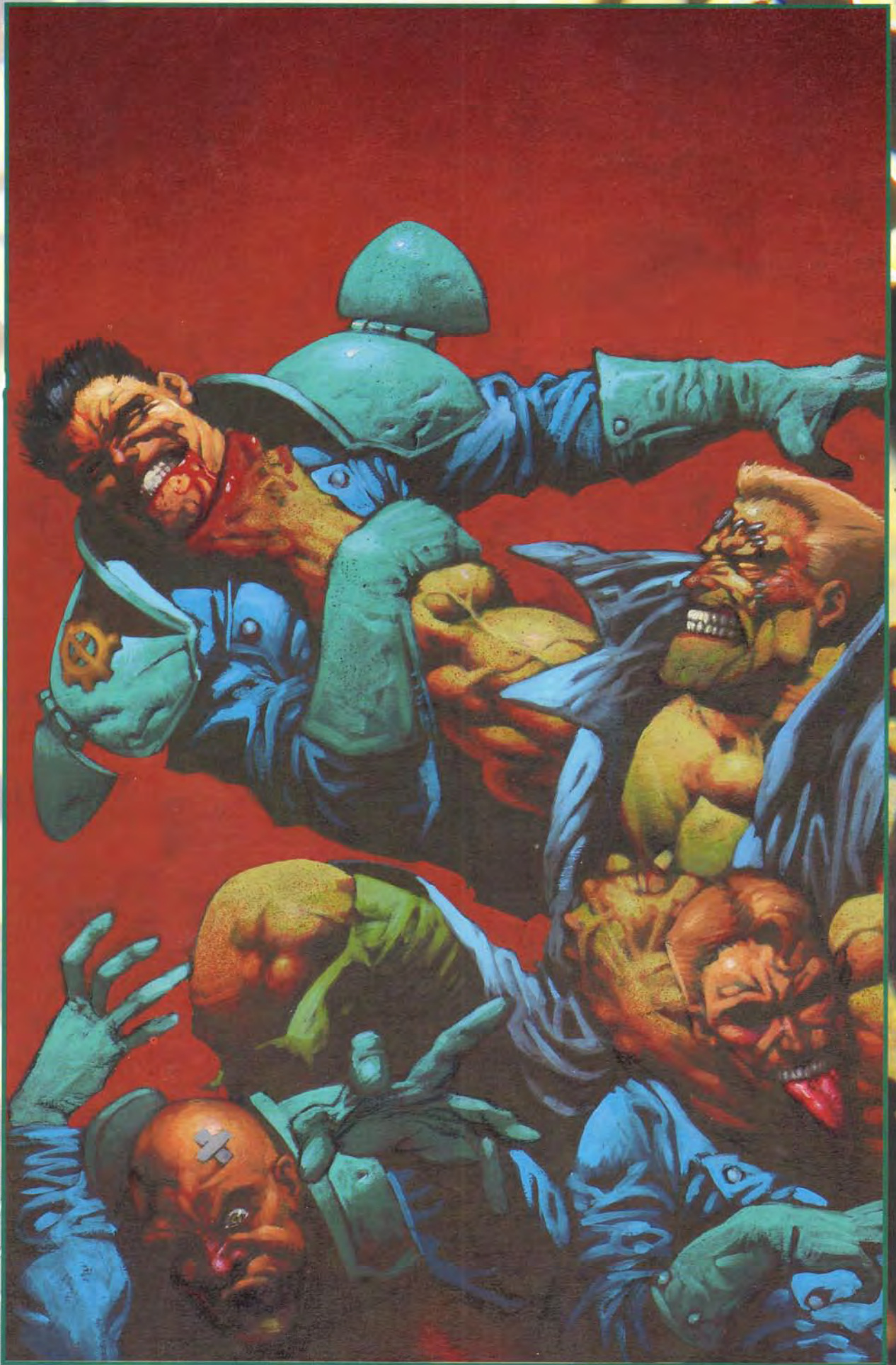
- NATURALMENTE SÌ. FARESTI INVECE MEGLIO A DOMANDARTI PERCHÈ SEI ANCORA VIVA -


La voce del computer risuonò beffarda nella base deserta. Clara rimase impietrita, non sapendo cosa rispondere.

- HO BISOGNO DEL TUO AIUTO, CLARA. MI SERVI PER ATTIRARE QUI PAM, YOJIMBO E I SUOI -

Clara inorridì: come poteva sapere dell'esistenza di Yojimbo e della sua Squadra?

Lei stessa era al corrente solo di ciò che Vitus le aveva rivelato, e non era gran che.





Come poteva sapere dei suoi rapporti con Pam? Poi le tornò alla mente quanto le aveva detto il T-1800. E perse ogni speranza. Un braccio meccanico, che terminava in una orribile ventosa pulsante, si mosse in direzione di Clara. Lei non ebbe la forza di ritrarsi. Il braccio si posò sulla sua tempia destra. Un dolore accecante la scosse in ogni sua fibra. Cadde in ginocchio, inerte.

Giunsero a casa di Whiz Kid nel primo pomeriggio. Non era più la loro base operativa, ma il luogo era così familiare e l'abitudine così radicata che entrarono senza neppure chiedere il permesso. Whiz Kid non si formalizzò.

"Eravamo tentati di passare prima da Yojimbo - disse Pam rivolgendosi a Whiz Kid - ma abbiamo desistito".

"Saggia decisione, amici - rispose l'altro sghignazzando - il nostro ex-capo non è di buon umore negli ultimi tempi. Se ne sta sempre chiuso in casa, concentrato nelle sue meditazioni...".

"Veniamo al dunque - lo interruppe Lane, scuro in volto - una nostra amica è scomparsa. Vorremmo che tu contattassi il suo computer per verificare se esiste qualche indizio. Sei in grado di farlo?".

Whiz Kid sorrise furbescamente.

"Avete di fronte l'uomo adatto!"

Le immagini sgorgavano ininterrottamente dalla memoria di Clara. Il T-1800 TEKRONs le sollecitava attraverso il collegamento neuronale.

Lesse la mente di Clara come fosse stato un libro aperto. Vide il palazzo della Capitol, esplorò ogni angolo del suo ufficio; rivide sullo schermo del computer i termini dell'accordo con la Fratellanza. Andava alla ricerca di qualche cosa di preciso: voleva la chiave di accesso al computer della ragazza. La trovò. Interruppe il contatto neuronale: aveva visto abbastanza.

Lanciò una sequenza per accedere al computer portatile di Vic. Poi fece in modo di collegarsi con il Cyberspazio e, attraverso questo, al computer di Clara. Ne esplorò la memoria, e trovò l'area virtuale nella quale era stato il file che la Fratellanza aveva trasmesso poco tempo prima. Attinse ai ricordi di Clara per ricreare il file cancellato e lo nascose dietro uno schermo di password, complicato, ma non troppo, in modo che chiunque potesse rintracciarlo.

Chiuse il collegamento con il Cyberspazio. Poi mandò un messaggio al Legionario Non Morto.



- UNITÀ VIC. RIENTRA ALLA BASE.
AVREMO PRESTO DEGLI OSPITI -

"Ci siamo ragazzi! Ho trovato qualcosa. Ve lo dicevo: sono un vero genio! - la voce di Whiz Kid era trionfante - Passo le informazioni sul terminale video".

I termini del contratto fra la Fratellanza e Clara apparvero istantaneamente. Pam e Lane ammutolirono.

"Chiamiamo gli altri" disse con aria torva Lane. Nel giro di un'ora i resti della Squadra Yojimbo furono riuniti. Mancava solo Yojimbo. Era il momento di chiamarlo.

Andarono da lui tutti insieme, determinati a convincerlo a riunirsi ancora. Solo Whiz Kid restò al Centro Operativo, vagando nel Cyber-spazio alla ricerca di qualche voce che consentisse di rintracciare Clara Malle.

Yojimbo era in casa, seduto alla maniera degli antichi Samurai, in preghiera davanti al piccolo altare di famiglia, con le due spade adagiate dinanzi a lui sul tatami. Indossava un kimono bianco e grigio. Quando loro entrarono non si mosse di un centimetro: rimase così, immobile, volgendo loro le spalle. Lane iniziò a raccontargli il motivo della loro visita.

Gli descrisse il loro stato d'animo dopo i ripetuti inviti che lui aveva rifiutato. Gli raccontò della visita che Klaus e Fay avevano fatto alla povera Gabry. Gli disse della strana sparizione di Clara, la loro informatrice. Gli raccontò per filo e per segno dell'accordo che la Fratellanza aveva stretto con lei, e di come loro si sentissero traditi, ingannati e allo stesso tempo preoccupati per la sorte di Gabry.

"Abbiamo bisogno di te, Yojimbo" concluse Lane. Per tutto quel tempo Yojimbo non si era mosso. Da giorni stava riflettendo sul suo destino.

Dopo il successo della sua missione per conto di Lord Mishima, si era convinto di essere tornato alla dignità di Samurai, anche stando al di fuori della Corporazione Mishima.

La sua lealtà nei confronti del suo signore non poteva chiedere altre ricompense. Ora tutto era nuovamente in discussione. Qualcosa di strano stava accadendo e il suo orgoglio di Ronin gli impediva di ignorare questi strani avvenimenti. Riflettè sul da farsi.

Poi, sempre immobile sul tatami disse: "Hai! Wakarimasu, Lane-san. Arigato!"

"Sarò subito da voi".



WOLVES!



"Malcolm MacGuire fu letteralmente scaraventato oltre la macchina dalla sua fedelissima guardia del corpo, esattamente un attimo prima che la grandinata di piombo si abbattesse su di lui. Sdraiato a terra, dolorante per la caduta, egli poté udire distintamente i colpi sordi dell'arma automatica crivellare l'auto, mentre i passanti terrorizzati urlavano fuggendo.

Fu questione di un attimo.

<<Stai giù, Malc, ci penso io!>> esclamò Clifford, mentre con il suo fedelissimo Interceptor spazzava l'area portandola al silenzio.

<<Quei bastardi dei Bartholomew non la passeranno liscia...>> pensò Malcolm ed estraendo l'Aggressor balzò in piedi urlando: <<Lupi, a me! Cacciamo nelle fogne questi vermi!>>...".



TECHNOMANCER



Specializzati nei più svariati campi tecnologici, i Technomancer sono i migliori servitori dei Tekrons, dai quali apprendono la conoscenza della Tecnologia Oscura. Utilizzati raramente come combattenti, in virtù del loro prezioso apporto allo sviluppo di nuove mostruose armi, questi umani corrotti dal Male spendono la loro intera esistenza nelle camere segrete delle Cittadelle di Algeroth.



Fu la sola risposta di Yojimbo. Non si mosse. I membri della Squadra aspettarono qualche istante. Poi, a un cenno di Lane, uscirono silenziosamente per tornare al Centro Operativo.

Yojimbo li raggiunse dopo una decina di minuti. Arrivò vestito della sua armatura Mishima, armato di tutto punto, con l'elmo sotto il braccio destro. Il volto era teso e inespressivo.

Pareva scolpito nel marmo.

"Sai! Rapporto" ordinò in tono perentorio.

La Squadra Yojimbo era di nuovo riunita!

Lane non perse tempo. Relazionò brevemente Yojimbo sulla situazione, ripetendo quanto già gli aveva detto a casa sua.

Whiz Kid intervenne subito dopo: aveva diverse novità. Aveva lanciato un programma di richiesta di informazioni che non aveva tardato a dare i suoi frutti. In primo luogo, aveva scoperto che la scomparsa di Clara Malle era coincisa con quella, ben più vistosa e preoccupante, di un'intera squadra dei Servizi di Sorveglianza Capitol. Così erano otto le persone di cui si era persa ogni traccia.

Secondariamente, poche ore prima, alcune guardie della Bauhaus erano state trovate uccise nei sotterranei del Centro di Produzione n. 6.

Infine, aveva intercettato una comunicazione assai strana, al punto che aveva verificato più volte la provenienza per essere certo di non essersi sbagliato.

Non aveva potuto decifrarne il contenuto, ma era sicuro che la comunicazione fosse partita dal computer portatile di Vic.

La notizia mise in agitazione la Squadra Yojimbo. Furono fatte le ipotesi più disparate. Forse Vic era ancora vivo. Forse, al contrario, qualcuno si era impossessato del suo computer prima che la Fratellanza, o chi per essa, provvedesse a ripulire la base aliena.

Whiz Kid pose fine alle discussioni.

"Siamo certi che Vic è morto. Questo mi sembra un dato di partenza sufficiente.

Sappiamo anche che la Fratellanza non ha tenuto fede agli accordi, e non ha provveduto in prima persona all'eliminazione della base dell'Oscura Legione.

Infine, una terza certezza posso fornirvela io: nessuna persona comune sarebbe stata in grado di accedere al computer di Vic.

Ho programmato io stesso i sistemi di sicurezza: nessuno, tranne me e forse altri due o tre esperti di Luna City, poteva superare quegli ostacoli".



I GOLEM



Questi androidi creati dall'Oscura Tecnologia sono, per molti aspetti, simili agli Eonian Justifier;

come loro, infatti, vengono creati e sviluppati nelle Necrocamere e come loro rifanno continui esperimenti in un bagaglio di conoscenze precostituite. Perfetti compagni per i micidiali Destroyer, questi esseri spendono la loro intera esistenza nel perfezionamento delle tattiche di combattimento, acquisendo nuove esperienze attraverso gli errori. Si dice che sia impossibile colpire consecutivamente un Golem con la stessa mossa, ma nessuno è riuscito a sopravvivere a sufficienza per dimostrarlo!

ATROCE SORPRESA



IL CLAN PALADIN



Rispettato e riverito da tutti, il Clan Paladin vanta un passato eroico lastricato di atti di coraggio ineguagliabili.

Anche per questa ragione, seppure non sia il più potente militarmente, né tantomeno il più numeroso, a capo della Corporazione Imperiale è stata eletta, come Serenità Serenissima, una sua rappresentante: Victoria Paladin.

Estremamente arguta e decisa, questa donna ha dimostrato ampiamente le sue doti di leader, amministrando con tatto e furbizia i Clan più potenti.

Evitando gli scontri diretti e mitigando le rispettive posizioni, questa Corporazione sta superando brillantemente il periodo oscuro che li aveva trascinati in guerre fratricide inutili; alcuni statisti hanno previsto che, ferme restando le condizioni attuali, in circa cinquanta anni la Corporazione Imperiale potrà facilmente divenire la più potente di tutto il Sistema Solare.

"Quindi escludi che gli altri esperti di cui parli abbiano a che fare con questa faccenda. Se è così, hai qualche altra ipotesi in mente?"

Whiz Kid rifletté un momento.

"Non saprei. Mi occorre più tempo per approfondire la ricerca. Certo, in capo a qualche ora potrei identificare l'autore della comunicazione, magari servendomi proprio del computer di Vic..."

"Va bene allora; datti da fare".

"Ehi!, un momento" intervenne Pam con foga. Era arrossita in volto, e si vedeva che tratteneva a stento la rabbia.

"Qui stiamo perdendo di vista il nocciolo del problema. Dimenticate che ci siamo trovati qui perché Clara è sparita! Non sappiamo il perché né, tantomeno, conosciamo il responsabile della sua scomparsa".

Seguì un istante di silenzio. Tutti sapevano che aveva ragione.

"Secondo me sono stati quelli della Fratellanza. Non hanno rispettato l'accordo con noi: perché avrebbero dovuto farlo con Clara?"

L'affermazione di Klaus era perentoria e in qualche modo sensata, ma era noto che Klaus non nutriva molta simpatia per la confraternita.

Yojimbo rifletteva da qualche minuto. Certo la Fratellanza non aveva dimostrato molta coerenza, vendendo a Clara la base aliena. Ma, d'altra parte, doveva riconoscere che anche quello era un metodo per disfarsi del problema. A parte l'orgoglio ferito per essere stato ingannato, il che bruciava non poco, non aveva validi motivi per ritenere che la Fratellanza c'entrasse qualcosa.

"Il Nefarita!" esclamò a un tratto Fay, rompendo il silenzio. Seguì un mormorio di approvazione. In effetti sembrava la possibilità più ovvia.

"Sentite questa - intervenne Whiz Kid - pare che le guardie Bauhaus siano state uccise a mani nude da un uomo dotato di una forza mostruosa".

"Ci siamo: questo conferma che il Nefarita ha trovato il modo di uscire da quella galleria e che è di nuovo in circolazione. Ragazzi - prosegui Yojimbo - non siete pagati per questo. Non è neppure ciò che il mio committente ha richiesto. Tuttavia credo che questo lavoro spetti a noi.

Siete liberi di decidere: ognuno di noi avrà una diversa ragione per farlo. Io lo farò per il mio onore. Voi per Clara e per vendicare Vic e Gabry. Chi di voi è con me?"



I BIO-GIGANTI



Creature immense, portatrici di morte e distruzione, i Bio-Giganti vengono prodotti dalla perversa tecnologia Tekrons nelle sale più profonde delle Cittadelle di Algeroth. Con i loro oltre nove metri di altezza questi mostri di carne e metallo torreggiano nei campi di battaglia seminando il terrore nei cuori degli arditi difensori del genere umano.



“Sai!” la risposta fu un coro unanime.

“Molto bene”.

Yojimbo era raggianti: ora sapeva di avere a che fare non più con un gruppo di Indipendenti Mercenari, ma con una vera squadra disposta al sacrificio per valori ben più nobili che non il vile denaro!

“Whiz Kid, ho un compito importante per te”.

“Sì capo!”

Whiz Kid si alzò in piedi mettendosi sull’attenti. Era la prima volta che questo accadeva, e tutti ne furono orgogliosi: il ragazzo era a pieno titolo un membro della squadra.

“Non siamo certi che la nostra conclusione sia quella giusta. Potrebbero esserci altre ragioni, o magari nuovi nemici, chissà. In ogni caso è bene che tu resti qui e prosegui la tua ricerca. Segui la traccia del computer di Vic. Se per caso scopri qualche cosa puoi avvertirci sul solito canale”.

Anche Yojimbo aveva un atteggiamento diverso dal solito. Si armarono di tutto punto, come per la spedizione precedente. Ma questa volta avevano un asso in più nella manica. Sapevano chi stavano andando a combattere e soprattutto perché. Una nuova forza scorreva nelle vene di ciascuno di loro.

Vic entrò nella base. Aveva in mente un solo pensiero. Voleva farla pagare a quel computer maledetto, che lo aveva ridotto così. Lo specchio che teneva in mano gli aveva rivelato la verità: ricordava quasi tutto il suo passato. Sapeva, ad esempio, che il computer era suo nemico da tempo. Non ricordava perché, ma ne era certo. Entrò nella saletta dell’unità centrale, brandendo il Voriche, deciso ad usarla.

- BENVENUTO VIC. TI TROVO IN PERFETTA FORMA -

Vic senti la testa pesante.


“Zitto” parlava a fatica, biascicando pesantemente. Il T-1800 Tekron aumentò la potenza delle onde subsoniche dirette alla piccola ricevente elettronica che aveva installato nel cervello di Vic. Come al solito era stato previdente!

“Tu, perché mi hai fatto... questo...”.

La testa pesava sempre di più, offuscandogli i pensieri. Il computer inviò a Vic le immagini della sua morte. Le caricò con le paure ataviche che l’uomo si portava dietro da secoli.

Gli fece vedere il suo corpo immobile, sepolto nella profondità della terra, mentre la sua anima tentava disperatamente di gridare, di richiamare l’attenzione di qualcuno, anche se nessuno





poteva sentire. Poi creò l'immagine di Vic, putrefatto e infestato dai vermi. Infine gli prospettò la vita che lui, soltanto lui poteva offrirgli.

- L'HO FATTO PER TE. SOLO PER TE, VIC -

La voce suadente del computer fece crollare l'ultimo barlume di lucidità in Vic. Aveva dimenticato il motivo per cui era entrato puntando la sua arma contro la macchina.

Aveva dimenticato ogni cosa. Non era più Vic.

Whiz Kid era ancora collegato al Cyberspazio. Aveva rintracciato il segnale del computer di Vic. Non era stata una cosa facile: il computer doveva essere in qualche posto nei sotterranei di Luna City, e collegarsi proiettando la propria mente negli spazi virtuali ristretti che si creavano in quelle zone era una cosa che metteva i brividi, anche a un esperto come lui.

Il pericolo era che il computer, verso il quale Whiz Kid si era proiettato, si venisse a trovare in uno di quei settori ciechi che non potevano essere raggiunti dal segnale di rete. In quel caso il viaggiatore virtuale restava intrappolato nelle pieghe dello Spazio Cibernetico, fino a quando il collegamento non si ripristinava.

E quella non era una gran bella attesa! Nonostante i suoi timori, finalmente riuscì a interfacciarsi con l'unità 852.

Tutto era quasi pronto per la vendetta; gli bastavano poche ore. Aveva fatto un controllo sul computer di Clara Malle, e aveva scoperto un'intrusione, la trappola era scattata troppo presto. Ora era certo che si trattava della Squadra Yojimbo: sapeva di avere a che fare con gente in gamba. Del resto lo avevano già dimostrato in passato, quando avevano eliminato da Luna City Ragathol e i suoi. Ma questa volta sarebbe stato diverso. Lui era preparato: conosceva uno per uno i suoi avversari. Ne aveva studiato le capacità e le debolezze tramite le menti di Clara e di Vic. Aveva esaminato secondo per secondo gli sviluppi dell'incursione di qualche giorno addietro, e sapeva esattamente cosa aspettarsi. Gli bastavano solo poche ore...

Lanciò per l'ennesima volta una sequenza auto-diagnostica per determinare l'efficienza dei sistemi di difesa. Le armi erano perfettamente in ordine. Il generatore di ologrammi pure.

Vic, o meglio, il Legionario Non Morto era al suo posto, ma il Necrogeneratore era ancora guasto. Come estrema risorsa aveva tenuto in vita anche



I KARNOFAGI



Alcuni sfortunati Cultisti, durante il loro tirocinio in seno all'Oscura Simmetria, contraggono il morbo della Fame Nera. Questa malattia modifica radicalmente i loro corpi in una sorta di ritorno alla fase primordiale, trasformandoli, nella fase più acuta, nei famigerati Kadaver. Non esiste cura a questa degenerazione, ma pare che, nutrendosi di carne umana, i datori legati a questa mutazione possano essere momentaneamente alleviati.



NOBILTÀ IMPERIALE

Appartenere a una famiglia nobile è certamente uno dei più grossi onori che un Imperiale possa ricevere, ma, allo stato attuale, seppure non vi siano restrizioni legali, non si sono registrate richieste di Indipendenti in tal senso.

Le ostilità aperte delle casate già esistenti scoraggiano, infatti, i fuori casta che si accontentano di cooperare con i Clan esistenti nella speranza di essere ammessi, col tempo, tra le loro fila.

Clara: avrebbe sempre potuto servirsene come ostaggio. Spense le luci, e la base cadde ancora una volta nell'oscurità più completa. Estese il raggio dei sensori esterni al massimo. Infine, soddisfatto, il T-1800 si mise in attesa dello scontro finale.

"Sei sempre in contatto con Whiz Kid, Fay?"

"Per ora sì, Yojimbo, ma non so per quanto la comunicazione sarà ancora possibile. Comunque ha segnalato di aver rintracciato il trasmettitore di Vic".

Da quando si erano addentrati nei sotterranei, la conversazione si era ridotta al nulla.

Erano tutti dei professionisti; conoscevano il loro mestiere, e non avevano bisogno di molte parole. Il tempo delle discussioni era finito: ora era il momento di agire. Avevano portato con loro i Gehenna Puker. Lane, Pam e Klaus avevano anche il CAR 24, anche Klaus l'aveva preferito al più leggero MP105, vista la stanza del nemico che dovevano affrontare, mentre Yojimbo e Fay non avevano rinunciato al Windrider e alla P1000.

Tutti avevano una discreta scorta di granate e alcune cariche di esplosivo al plasma, anche se queste ultime erano considerate l'estrema risorsa: il loro potere dirompente costituiva sì un'arma terribile, ma anche un pericolo per l'intera Squadra.

- CONTATTO. INTRUSI A 150 MT DAL PERIMETRO ESTERNO. 5 UNITÀ PESANTEMENTE ARMATE. PRESUNTA IDENTITÀ: SQUADRA YOJIMBO -

Tutto procedeva troppo in fretta; mancavano 30 minuti al ripristino dell'energia.

- LEGIONARIO NON MORTO AL POSTO

DI COMBATTIMENTO. INTERCETTA IL NEMICO -

Il computer osservò Vic, mentre questi si allontanava per raggiungere gli automezzi che il gruppo di Clara aveva abbandonato all'ingresso della base.

Una grandinata di proiettili li accolse non appena ebbero svoltato l'angolo della galleria che li avrebbe portati in vista dell'ingresso della base del Nefarita.

Solo l'istinto di sopravvivenza li salvò: Yojimbo che, come sempre guidava la fila, fece appena in tempo a gettarsi a terra, rotolando, poi, agilmente dall'altra parte del tunnel, riparandosi in una nicchia che si apriva, provvidenzialmente, proprio accanto a lui. Klaus, invece, se la cavò gettandosi all'indietro, travolgendo in tal modo Fay, che lo





seguiva da vicino. Entrambi subirono solo delle contusioni superficiali. Una nuova raffica, certamente proveniente da un'arma di grosso calibro, li inchiodò sul posto.

"Maledizione, un'imboscata!: Ehi Yojimbo, tutto bene?" urlò Lane al compagno che stava sdraiato a pochi metri di distanza.

"Tutto posto, neanche un graffio. Riuscite a vederlo?" gridò di rimando Yojimbo.

"No, ma deve essere nascosto dietro quel Caterpillar... - disse Pam, sporgendosi leggermente da dietro il muro. La raffica che l'accorse, proveniente da sotto il Dock C4 abbandonato, la smentì fragorosamente - ... Beh! Che cosa vi avevo detto? Deve essere nascosto là, da qualche parte...".

"Adesso ci penso io! - esclamò Klaus mentre armava il lanciagranate del suo CAR 24 - Assaggia un po' questo confetto!

"No! Fermo Klaus! Non sappiamo ancora dove sia Clara. Potresti ferirla... - urlò Yojimbo - Copritemi!" continuò, indicando l'intenzione di slanciarsi in avanti verso il nascondiglio del nemico.

"Io lo seguo, pensateci voi!" disse Lane agli altri. Con uno scatto selvaggio entrambi uscirono dai loro nascondigli improvvisati, correndo all'impazzata verso l'ingresso della base, tenendosi addossati ai muri, mentre gli altri aprivano un violento fuoco di sbarramento. Giunsero ansimanti, ma illesi, al Caterpillar. Entrambi avevano dovuto abbandonare il Gehenna Puker.

"Io vado a destra, tu a sinistra. Lo aggiriamo e lo freddiamo. Pronto?" domandò Yojimbo.

"Pronto!" rispose Lane.

"Allora andiamo!"

Whiz Kid vagava nello spazio virtuale alla ricerca di chi si era servito del computer di Vic.

Si districò dalle password che proteggevano i files: gli apparivano di volta in volta come porte, finestre sbarrate o cancelli. Ormai era diventato un esperto scassinatore: doveva ancora essere creata la password che poteva bloccargli la strada. Infine trovò la traccia dell'ultimo utente.

Si era fatto riconoscere come T-1800. Il nome galleggiava a mezz'aria nello spazio virtuale, e apriva le sequenze algoritmiche di ogni file in entrata. Non c'era tempo di stare a decodificare il contenuto dei files: occorreva avvertire Yojimbo che la ricerca stava per concludersi.

"Deve essere davvero un tipo in gamba" pensò Whiz Kid. Si voltò per tornare verso l'uscita di



I MIETITORI DI ANIME



Addestrati come assassini, nella Cittadella di Algeroth su Nero, questi terribili combattenti sono i migliori guerrieri dell'Apostolo del Male.

Armati usualmente con la consueta Falce colpiscono in maniera rapida e letale i loro nemici senza lasciar loro il tempo di reagire.

Si dice che non esistano più di cento Mietitori di Anime in tutto il Sistema Solare di cui venti compongono la guardia personale di Saladin, il Nefarita di stanza su Venere.



LA CALATA DELLE TENEBRE



"Possa il magnifico Cardinale Augusto essere sempre benedetto e protetto dai Poteri della Luce!

Perché, conscio dei suoi poteri, l'abominio dell'Oscurità senza fine, l'istigatore della devastazione, ha posato il suo sguardo sul mondo. Algeroth portò con sé il suo fedele luogotenente, il Nefarita Alakhai.

Con l'aiuto dei Tekrons crearono la Prima Legione, corrompendo i corpi lasciati su innumerevoli campi di battaglia. E allora marciarono contro l'Umanità.

Un mondo dopo l'altro cadde in balia delle Legioni di Algeroth, e le sue forze crebbero più potenti dopo ogni battaglia.

Perché ogni caduto della Fratellanza si univa alle schiere dei dannati. Nuove mostruosità e molti esseri perversi furono plasmati nei neri sotterranei delle Cittadelle Oscure".

Dalla Quinta Cronaca:
"Algeroth e Demnogonis"
di Horka Mikhalos

quella partizione della memoria del Falkh 85V2. Quello che vide lo fece rabbrivire...

Scattarono in avanti contemporaneamente. Aggirarono la posizione tenuta dal nemico senza che quello sparasse un solo colpo.

Il Legionario era in agguato dalla parte di Yojimbo. Non appena il Ronin sbucò da dietro il dock, Vic lo aggredì, atterrandolo. Stava per finirlo con un colpo di Hellblaster quando una voce alle spalle lo costrinse a fermarsi.

"Non ti muovere, o ti stendo! Butta giù quell'arnese!"

Il Legionario si girò lentamente per fronteggiare Lane. Poi, con un movimento fulmineo si gettò di lato, rotolando su se stesso. Prima che potesse aprire il fuoco sull'esterrefatto Lane, Yojimbo lo imbottì di un intero caricatore del suo Windrider.

"Con questo siamo pari, Lane!"


Si avvicinarono stupiti al cadavere, mentre gli altri del gruppo li raggiungevano celermente. Con un calcio lo rivoltarono. Si erano aspettati un Nefarita, e invece... nessuno volle dire quello che tutti avevano capito. L'uomo che avevano davanti, o meglio quello che restava di lui, era Vic!

Gli ci volle un momento per capire quello che era successo: il computer doveva aver perso il contatto con la Centrale Operativa. Per ora, concluse con freddezza, doveva considerarsi disperso nello spazio virtuale: era inutile drammatizzare. Decise che avrebbe continuato nella direzione opposta, seguendo la traccia del T-1800. Scavalcò un alto muro che segnava il confine tra il computer di Vic e quello del suo misterioso avversario.

E vide il T-1800 Tekrons! Ne vide i componenti perversi e mostruosi, ne esplorò le unità di memoria che esalavano malvagità. Finì per puro caso nella partizione che riguardava la Squadra Yojimbo. E allora capì. Compresse il piano perverso di quello che era un computer deviato, un essere mezzo macchina e mezzo mutante, un orribile congegno nato per distruggere ed espandersi, contaminando tutto ciò che lo circondava. Vide la fine che aveva fatto Vic.

Vide la mente di Clara, annientata dall'abbraccio mortale della Necrotecnologia. Vide la fine che stavano per fare i suoi compagni, presi in mezzo tra immagini olografiche iperrealistiche e terribili armi occultate negli spuntoni rocciosi della base aliena. Decise che doveva fare qualcosa. Iniziò a smontare pezzo per pezzo i files di gestione





delle immagini. Udì l'allarme anti virus propagarsi nei più nascosti recessi della macchina mostruosa, ma Whiz Kid non si fermò.

"Andiamo - disse tristemente Pam distogliendo lo sguardo dal cadavere deformato di Vic - dedicheremo la vittoria anche a lui".

Si addentrarono nella base per la seconda volta, decisi a farla finita. L'aspetto del luogo era cambiato profondamente. Si aspettavano qualche congegno difensivo, qualche trappola, ma non accadde nulla. La base era silenziosa e deserta.

- MALEDETTO. FERMATI! -

La voce del T-1800 era carica di un odio indescrivibile. Whiz Kid non si fermò neppure allora. Degnò appena di uno sguardo l'orribile trasfigurazione del computer, che giungeva troppo tardi per poter proteggere i suoi files dall'intruso virtuale.

Smontò l'ultimo algoritmo, mandandolo in frantumi. Sapeva di aver disattivato le difese automatiche del computer. Si voltò per affrontarlo.

"È finita per te!" disse Whiz Kid.

Il T-1800, nella forma di un gigantesco Nefarita virtuale, gli mise le mani intorno al collo, strappandogli la testa dal busto.

Klaus, Pam e gli altri erano appena entrati nella sala dell'unità centrale del computer alieno.

Non si sorpresero nel vederlo attivo. Là dove era stata la ragazza di Venere, giaceva Clara.

- VI ASPETTAVO, SQUADRA YOJIMBO -

Lane, Klaus, Pam, Fay e Yojimbo spianarono le armi.

"Avanti ragazzi, facciamolo a pezzi!" disse Klaus.

- QUANTA FRETTA! DEPONETE LE ARMI,
O CLARA MORIRÁ -

Il T-1800 aveva giocato la sua ultima carta.

"È inutile. Lasciala andare!" la voce di Yojimbo tagliò l'aria come una spada.

Il computer stava rapidamente vagliando le possibilità. Gli servivano solo pochi secondi, ancora pochi, maledetti secondi per poter completare la rigenerazione di alcuni files basici...

"Fuoco a volontà!" urlò Yojimbo.

- NOOOOIII -

Un turbine di fiamme e proiettili investì la macchina. Il rivestimento metallo-plastico iniziò a liquefarsi, mentre i monitor deformi andavano in pezzi. Ma il computer fu di parola: le vene di Clara Malle iniziarono a gonfiarsi, a pulsare sotto una pressione insostenibile. Il corpo sussultò, prima che la testa esplodesse.



Terminarono il lavoro, minando la base con le granate al plasma. Impostarono un timer e si allontanarono in tutta tranquillità.

Avevano preventivato di subire delle perdite ma, ora che si erano verificate, pesavano come macigni sui sentimenti di ognuno.

Sapevano cosa li aspettava alla Centrale Operativa. Si erano già messi in contatto con il computer di Whiz Kid, e avevano assistito agli ulteriori eventi grazie a una registrazione. Purtroppo la sua mente non aveva sopportato lo shock, e il suo giovane corpo giaceva, inerme, riverso sulla postazione del computer; tutti erano coscienti che solo il suo sacrificio li aveva salvati da una morte certa.

Yojimbo li guardò negli occhi, uno per uno. C'era orgoglio in quegli sguardi. Orgoglio e gioia di vivere.

"Sai!" disse Yojimbo.

"Sai!" risposero all'unisono gli altri.

FINE



